QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO Via Roma
Telefoni: dal 40-942 al 40-949

LA STAMPA

Frangar, non flectar

SABATO
12 Novembre 1955
Anno XI - Num. 269
L. 25 (sped. in abb. postale)

I giudici ed i partiti

Se anche questa volta il Parlamento mancherà all'obbligo suo e non sarà possibile concludere questa lunga, estenuante e fin noiosa lotta tra partiti e gruppi per la nomina dei giudici della Corte Costituzionale, dovremo domandarci se le elezioni del '53 non abbiano esaurito tutto il loro equivoco e non convenga far punto e da capo: se non convenga, cioè, domandare al popolo italiano che cosa ne pensi. Le elezioni generali non debbono esser considerate un rimedio: è però certo che solo con il ricorso ad esse si finisce per creare un'opinione pubblica; per dare l'avvio alla formazione di una classe politica. Le elezioni generali, prima d'essere un rendiconto degli eletti, costituiscono l'esame di coscienza degli elettori. Un Parlamento che per l'ennesima volta non riuscisse a nominare i giudici della Corte Costituzionale, sarebbe un Parlamento incapace di realizzare gli istituti costituzionali e, lasciando incompleta la Costituzione, dalla quale, per altro, trae la sua legittimità, finirebbe per essere un Parlamento placidamente assiso tra l'impotenza e l'arbitrio: e gli elettori dovrebbero pensarci su.

Naturalmente a questo punto morto si è, ancora una volta, arrivati per responsabilità della partitocrazia, che a forza di «delegazioni» e «proporzioni» sta annullando l'autorità del Parlamento, così come viene privandolo di ogni autonomia. Quel che sta avvenendo per la Corte Costituzionale è quel che avverrà per la legge elettorale. Come si pretende che questa ultima serva ai partiti, a garantire il loro predominio, a dare una ragione aritmetica (se non una ragione politica) al loro compromessi, a consentire, in certi casi, la pura e semplice sopravvivenza, così si pretende che la Corte Costituzionale non sia un organo autonomo, nel quale convergano e si unifichino i poteri ed i supremi organi dello Stato, in guisa da determinare una volontà superiore e libera: si vuole che anche la Corte Costituzionale non risulti da una «scelta», ma sia organo «delegato» dai partiti e, perciò, si discute di maggioranza e minoranza, di proporzione diretta od inversa.

Nessuno si pone qualche semplice domanda. Ad esempio: questi giudici costituzionali «delegati» dai partiti sulla base della maggioranza e della minoranza e con il criterio proporzionale dureranno in carica ben dodici anni. Ebbene: che ne faremo di essi il giorno che i rapporti di maggioranza e minoranza dovessero mutare o del tutto capovolgersi? Quale autorità avrà quel giudice «delegato» da un partito che sia, per effetto di ben due elezioni generali, scomparso dal Parlamento? O, viceversa, quale autorità avranno tre membri di maggioranza, quando siano diventati esponenti di una minoranza?

Mi limito a questa domanda, ma se ne potrebbero porre ben altre: a cominciare da quella relativa al comportamento dei delegati dei partiti in funzione di giudici costituzionali. Questi «delegati» dei partiti dovranno giudicare l'opera legislativa del Parlamento secondo la dottrina, la disciplina e l'interesse del partito? Bisogna augurarsi che gli ostacoli che, per forza di cose, si incontrano nel tentativo di introdurre in un organo puramente giuridico, criteri puramente politici, impediscano di nominare giudici rappresentanti ufficiali di partiti, che, alla fine, non sarebbero nè politici nè giudici. E' sperabile che i partiti stessi si inducano a rinunciare al principio della delegazione politica per tornare al principio della scelta delle più alte capacità tecniche, delle personalità, che, per la loro superiorità ed obiettività, meglio garantiscano l'indipendenza con la quale debbono esercitare la loro funzione.

Basta, del resto, richiamarsi alla Costituzione, dare una rapida scorsa ai lavori della Costituente per convincersi che il carattere della Corte Costituzionale è quello di un organo puramente giuridico: il suo potere di sindacato è limitato alla legittimità costituzionale delle leggi e degli atti aventi forza di legge, con assoluta esclusione del sindacato di merito.

Ma i «giudici politici», i «delegati dei partiti», come faranno a chiudersi in questa atmosfera serena e un po' rarefatta del puro sindacato di legittimità? Non saranno essi, come delegati dei partiti, indotti a sindacare la costituzionabilità del merito delle leggi e degli atti aventi forza di legge?

La Corte Costituzionale in uno Stato accentrato ed in un regime parlamentare è già un istituto molto delicato e può diventare pericoloso se assume carattere politico e di partito. La nostra Costituzione del resto contemplò la Corte Costituzionale in rapporto ed in coordinazione con l'ordinamento regionale. Ci si può domandare se caduto o prossimo a cadere l'ordinamento regionale non sia caduta o non stia per cadere anche la Corte Costituzionale. Anche questa è una domanda da porre al corpo elettorale: si vuole la repubblica quasi federale delle regioni autonome o si vuole la repubblica unitaria, accentrata, retta dall'unico Parlamento?

Non si può tirare avanti un anno dopo l'altro, senza decidere se applicare questa Costituzione o modificarla. Quel che accade per la Corte Costituzionale dovrebbe indurci ad assumere responsabilità precise. Continuare a vivacchiare con le regioni sì e no, la Corte Costituzionale no e sì, il Consiglio superiore della magistratura nè sì nè no, si arriverà al punto di frattura: al punto, cioè, nel quale ci si dovrà domandare se dalla Presidenza della Repubblica all'ultimo pretore vi sia carenza o meno di legittimità; se le leggi senza sanzione costituzionale siano leggi vere e proprie o cosa siano, se le sentenze dei giudici nominati dal Ministero e non dal Consiglio superiore siano sentenze o ordinanze dell'assolutismo burocratico: e via dicendo.

I partiti, dei quali mi guardo bene dal negare la legittimità e disconoscere la funzione, tornino dunque ai loro principii, curino i loro mali e badino con queste esercitazioni di parlamentarismo decadente a non minare le basi morali e politiche del regime democratico.

La contesa dei partiti e dei gruppi sui giudici della Corte Costituzionale è grave e pericolosa. E' da augurare che una ferma parola, un solenne richiamo venga dall'alto: e non è da temere che il corpo elettorale sia chiamato a pronunciarsi finalmente, non sulle paure nazionali e internazionali, ma sulle leggi fondamentali dello Stato: da modificare se necessario, e da rispettare in ogni caso e da tutti.

Mario Ferrara

Il Parlamento elegge martedì i giudici costituzionali

Colloquio di Gronchi con Segni, Merzagora e Leone

Segni smentisce la voce di dimissioni in caso d'un risultato negativo

Roma, 11 novembre.

Gronchi ha convocato congiuntamente, nel pomeriggio d'oggi, al Quirinale, i presidenti delle due Assemblee legislative, sottolineando così ulteriormente l'importanza che egli attribuisce all'elezione dei giudici costituzionali cui il Parlamento dovrà provvedere martedì prossimo.

Leone, accompagnato dal segretario generale della Camera dei deputati, è andato a prendere, a Palazzo Madama, Merzagora, anch'egli accompagnato dal segretario generale del Senato, e tutti e quattro sono stati introdotti, alle 18, nello studio del Capo dello Stato.

Ne sono usciti dopo un'ora e un quarto, pochi minuti prima che arrivasse al Quirinale il Presidente del Consiglio, il quale ha avuto anche lui un lungo colloquio con Gronchi. Nessuno, ovviamente, ha fatto dichiarazioni di sorta. E' facile identificare la materia degli incontri; per dire, invece, qualcosa sul merito, occorre affidarsi ad indiscrezioni ed alle voci di corridoio che non mancano mai in queste circostanze.

Il Capo dello Stato, in primo luogo, avrebbe pienamente condiviso il punto di vista emerso nella recente riunione quadripartitica circa il diritto della maggioranza di eleggere tre giudici su cinque. Tra tante incertezze questo è uno dei pochi punti che si può considerare definitivamente acquisito.

E' un punto, come abbiamo ripetutamente spiegato, che non avvicina alla soluzione del problema, perchè la maggioranza si è rifiutata anche di scegliere tra opposizione di destra ed opposizione di sinistra, ed ha avvertito che è disposta a votare i candidati della minoranza solo se essi saranno *concordemente* designati da tutti i gruppi della stessa, evento questo tutt'altro che probabile.

Di fronte a questa difficoltà da qualche parte è stata allora avanzata la proposta di sospendere la votazione e porre subito in discussione la modifica del sistema elettorale in vigore, che richiede la maggioranza di tre quinti per rendere valida l'elezione. Scelba, ieri sera, ha fatto sapere che è pronto a prendere una iniziativa del genere: oggi si è associato a lui Pacciardi, e lo stesso Merzagora avrebbe mostrato, nella mattinata, una certa propensione per il rinvio.

Ma — restiamo sempre nel campo delle indiscrezioni e delle voci — nella piccola conferenza dei presidenti una tale eventualità sarebbe stata nettamente scartata. Le Camere sono state già solennemente convocate per le ore 16 del 15 corrente ed una proposta di rinvio delle operazioni di voto potrebbe essere presa in considerazione soltanto nel caso — puramente teorico — che nessun parlamentare vi si opponesse.

Leone, cui spetta la presidenza della seduta, indirà la votazione, e, se essa non apporterà ai candidati il necessario numero di voti, ne indirà un'altra, ed un'altra ancora, continuando non — come è stato inesattamente detto — fino «ad esaurimento», ma fino a quando non risulterà chiaro che l'intesa tra i raggruppamenti politici è praticamente impossibile.

Le speranze che si raggiunga un accordo prima dell'inizio della seduta sono ormai molto tenui. Tutta l'attenzione, invece, si sta spostando verso quello che potrà avvenire tra una votazione e l'altra. Si verificherà una situazione analoga a quella cui si assistette nel maggio scorso durante l'elezione del nuovo Presidente della Repubblica. Nella prima votazione la maggioranza, come oggi hanno concordato i rappresentanti dei gruppi interessati, voterà soltanto i suoi tre candidati: Cappi, Cassandro e Ambrosini; o Salomone. Non riusciranno eletti poichè occorrono altri voti che le opposizioni logicamente non daranno senza una contropartita. Negli intervalli tra le successive votazioni, pressati dalla prospettiva del fallimento, i gruppi vedranno allora se è possibile smussare le reciproche intransigenze. C'è bisogno di una rinuncia, sia pure solo formale, chè quasi certamente penserebbe poi Gronchi a ristabilire l'equilibrio

Bonomi, a nome dei coltivatori diretti, che contano tra i parlamentari d. c. una quarantina di portavoce, ha detto oggi che in ogni caso essi non voteranno il candidato comunista. Il Presidente del Consiglio ha nettamente smentito la decisione che gli era stata attribuita di dimettersi nel caso che non si riesca ad eleggere i tre candidati della maggioranza. «Il desiderio — ha rilevato ironicamente — fa a volte vedere anche quello che non è vero». La voce è nata da una frase di Saragat, anch'essa male interpretata. Il *leader* del partito socialdemocratico aveva detto che Segni gli aveva annunciato il proposito di dimettersi se venissero eletti solo i candidati della maggioranza e quello della destra, poichè in questo caso ne sarebbe derivata una caratterizzazione ben diversa da quella della maggioranza governativa. Era un avvertimento alla D. C. di non farlo trovare di fronte ad un fatto compiuto. Con un senso, quindi, ben diverso da quello che gli è stato dato.

Enzo Forcella

Dopo una giornata di battaglia con la flotta a Rio de Janeiro

Rivolta dell'esercito in Brasile
Deposto il presidente della Repubblica

L'improvvisa azione militare guidata dal generale Lott - Egli afferma di aver voluto prevenire un colpo di stato che doveva impedire a Kubitschek, vincitore delle elezioni ed erede di Vargas, di assumere in gennaio la presidenza - Marina e Aeronautica rifiutano la collaborazione, ma i rivoltosi riescono a impadronirsi della capitale - Grave minaccia di guerra civile

(Nostro servizio particolare)

Rio de Janeiro, 11 novembre.

Stato d'allarme e tensione fin dalle prime ore di stamane, in Brasile. Poi, nel corso della giornata una fazione dell'esercito, capeggiata dal generale Henrique Teixeira Lott, ha mobilitato grossi contingenti di truppa e, deposto il presidente provvisorio della Repubblica, Carlos Coimbra Da Luz, ha assunto, almeno formalmente, il controllo del Paese.

La situazione derivata da questo colpo di Stato si sviluppa quanto mai minacciosa, oltre che confusa. Non si conosce, difatti, in quale misura l'esercito sia solidale col generale Lott, e, ancora più grave, il passo compiuto da Lott è tuttora contrastato dalla marina e dall'aeronautica. Esercito da una parte, e marina ed aeronautica dall'altra affermano di agire nell'interesse della «legalità costituzionale», il primo avversando Carlo Coimbra Da Luz e le altre due considerandolo il «legale Capo dello Stato».

Il contrasto fra le forze armate si è manifestato stamane con un vivace duello di artiglierie: l'esercito faceva fuoco dalle due fortezze che dominano la spiaggia di Copacabana, e la marina e l'aeronautica hanno messo in azione i grossi calibri delle navi alla fonda del porto di Rio de Janeiro. Stasera non si spara, ma la popolazione si è rifugiata nelle case, perchè teme una nuova ripresa di combattimenti.

All'origine di questa terribile situazione stanno le recenti elezioni presidenziali brasiliane. Dopo la morte del presidente Getulio Vargas, suicidatosi nell'agosto 1954, la presidenza della Repubblica fu affidata, in via provvisoria, a Joao Café Filho in attesa delle elezioni. La consultazione elettorale ha avuto luogo il mese scorso: il conteggio, complicatissimo per la vastità del Paese, non è ancora definitivamente concluso, ma vincitore è già, con uno schiacciante margine di voti, Juscelino Kubitschek, del partito socialdemocratico, che si richiama a Vargas. L'insediamento ufficiale di Kubitschek alla presidenza della Repubblica è in programma per il gennaio prossimo; lo contrastano, però, moltissimi esponenti militari (quasi tutti della marina e dell'aeronautica), perchè vedono in Kubitschek «l'erede e la copia» di Getulio Vargas.

Sfruttando certi dissensi esistenti nelle file del partito socialdemocratico. costoro sono riusciti, martedì scorso, a far eleggere come presidente provvisorio della Repubblica (in sostituzione di Joao Café Filho, ritiratosi per motivi di salute), Carlos Coimbra Da Luz, il quale capeggia nel partito socialdemocratico la corrente ostile a Kubitschek. Coimbra Da Luz, si diceva nei giorni scorsi, aveva in animo di varare un rimpasto governativo allo scopo di immettere nel Gabinetto alcuni degli elementi militari che avversano l'insediamento di Kubitschek alla presidenza. Contro questa minaccia di colpo di stato contro il risultato delle urne, è insorto il gen. Lott, affermando che le forze armate, essendo in Brasile le custodi della legalità costituzionale, non potevano rimanere indifferenti di fronte a questa trama di palese illegalità. Ed è nata la crisi.

Il generale Lott era sino a ieri ministro della Guerra: da tale carica si è dimesso ieri dopo un aspro diverbio col presidente provvisorio Carlos Coimbra Da Luz, e stamane lo ha dichiarato decaduto. Lo spunto del contrasto è stato offerto dalla proposta fatta ieri sera da Lott a Da Luz di punire un colonnello che «si interessava di politica». Il colonnello è Yurandyr De Bizarra Mamede, e sarebbe colpevole, afferma Lott, di aver pronunciato dieci giorni fa un discorso di incoraggiamento agli avversari di Kubitschek. Coimbra Da Luz si oppose alla punizione: Lott rassegnò le dimissioni e si recò, dieci minuti prima della mezzanotte, alle caserme centrali del distretto federale di Rio de Janeiro. Lì, con un pugno di collaboratori, decise la destituzione del presidente in carica e sollecitò, ai fini di un valido controllo del Paese in questo momento di emergenza, la solidarietà della marina e dell'aeronautica.

La risposta negativa della marina e dell'aeronautica è arrivata soltanto stamattina: Lott, però, aveva avuto già modo di predisporre nella nottata un notevole spiegamento di forze a tutela del suo colpo di Stato. Pioveva a dirotto stamattina su Rio de Janeiro, quando i primi reparti dell'esercito mobilitati dal generale Lott si sono messi in movimento per assumere il controllo dei punti strategici della capitale e degli uffici governativi e filo-governativi.

E' stato, inizialmente, un movimento molto cauto: erano in azione soltanto le formazioni di punta, perchè il grosso era nelle caserme in attesa di istruzioni. Nel frattempo, il generale Lott faceva diramare un proclama, in cui annunciava la deposizione di Carlos Coimbra Da Luz da presidente provvisorio della Repubblica e spiegava che tale provvedimento è stato motivato dalla necessità di «appoggiare il governo costituzionale». In un secondo proclama, Lott annunciava di avere l'appoggio del presidente della Corte Suprema, dei presidenti della Camera dei deputati e del Senato, e di numerosi funzionari di alto grado, nonchè di numerosi esponenti dell'esercito sia nella capitale che in vari Stati della Federazione brasiliana.

Poco dopo arrivava al generale Lott la risposta della marina e dell'aeronautica alla sua richiesta di collaborazione. Era un netto rifiuto. Si diceva che «di fronte al tentativo di agire contro l'autorità legale», la marina e l'aeronautica «rimangono e rimarranno fedeli e obbedienti all'attuale Capo della Nazione, e considerano illegale e sovversiva l'azione intrapresa da alcuni compagni d'arme».

Lott rispondeva mobilitando altre formazioni dell'esercito. Alle dieci e mezzo, i reparti agli ordini del generale Lott controllavano gli uffici del governo, la stazione radio governativa «Nacional», il municipio, la posta, la direzione della polizia.

Era un clima di guerra. Lo confermava alle 10,45 il duello di artiglierie che si accendeva nella zona del porto. Il grosso della flotta si trovava difatti all'ancora nel porto della capitale e, manifestatasi l'ostilità fra esercito e marina, da una corazzata partiva una prima bordata contro il forte Copacabana, che domina l'estremità meridionale della baia: l'estremità nord è dominata dal forte Leme. Ai tiri della corazzata rispondevano con violenza le batterie del forte Copacabana. Il panico si scatenava nell'elegante quartiere, che si affaccia sulla baia e dilagava rapidamente in tutta la capitale.

Le navi alla fonda cercavano nello stesso tempo di prendere il largo, ma l'imboccatura della baia era sotto il tiro delle batterie del forte Leme e del forte Copacabana. In testa alla formazione navale era l'incrociatore «Tamindare»: stava per forzare il blocco dei tiri da terra, ma poi, sotto l'incalzare del fuoco, si fermava e faceva macchina indietro. Alcune navi, tuttavia, riuscivano poco dopo a spingersi fuori, in pieno oceano.

Su una di esse, l'incrociatore «Barroso» ha preso posto il deposto presidente provvisorio Carlos Coimbra da Luz, fuggito prima ancora del voto contrario del Parlamento.

Il duello fra le batterie delle due fortezze e le navi è durato, con intensità, quaranta minuti: poi si è fatto sempre più intermittente e rado. Si apprendeva intanto che numerosi esponenti governativi, solidali col deposto Carlos Coimbra Da Luz, erano stati arrestati, e fra di essi il ministro della Giustizia Prado Kelly. Agli arresti sarebbe anche il capo della polizia Menezes Cortes, che è stato sostituito dal generale Magessi. La situazione, peraltro, si presenta molto confusa: annunci di arresti e relative smentite si succedono incalzanti.

Le due fazioni delle forze armate, ormai in aperta ostilità, si stanno sorvegliando. Attorno al ministero della Marina sono accesi, a presidio, reparti della marina da sbarco, che hanno messo in postazione artiglierie semoventi e nidi di mitragliatrici. Circolano anche carri armati. Si dice stasera che una parte degli ufficiali della Marina sia propensa a collaborare con l'esercito.

Al Parlamento, mentre la tensione sale, si è avuta intanto la nomina di Nereu Ramos a presidente provvisorio della Repubblica. Ramos era presidente del Senato. E' stato eletto dalla Camera dei deputati con 185 voti contro 12. Si sono opposti, in sostanza soltanto i rappresentanti dell'Unione Nazional-democratica. Nereu Ramos ha 66 anni. Dovrebbe restare in carica sino a gennaio, in attesa cioè che il vincitore delle elezioni presidenziali, Juscelino Kubitschek, venga insediato ufficialmente all'alta carica.

La riunione in Parlamento è stata piuttosto tempestosa prima di arrivare al voto. Sono stati numerosi i deputati che hanno accusato il generale Lott di aver agito «da padrone dello Stato», ma l'avversione di costoro è stata prima neutralizzata e poi sopraffatta dai parlamentari, che hanno elogiato l'azione del generale.

Questa sera si è poi proceduto alla costituzione del nuovo Gabinetto. Di questo fanno parte il generale Alves Seco, ministro dell'Aviazione; l'ammiraglio Antonio Alves Camara, ministro della Marina; Menezes Pimentel, ministro della Giustizia, e Paulo Lyra, capo del personale civile del nuovo presidente Nereu Ramos. Tutti uomini nuovi. A notte la situazione attorno al palazzo presidenziale sembrava calma e il servizio di guardia è affidato solo ad alcuni soldati della polizia militare.

Certo la tensione rimane alta e le prospettive sono incerte. Nella capitale la gente mostra chiaramente di temere gravi sviluppi. Altrettanto dicono le notizie provenienti dalle altre regioni. Sono in corso tentativi di mediazione fra le opposte formazioni delle forze armate per arrivare alla distensione con una soluzione di compromesso. E' incerta soprattutto la reazione — decisiva — dello Stato di S. Paolo.

a. p.

Due protagonisti della crisi (da sinistra): il presidente deposto Da Luz; il nuovo capo dello Stato Ramos (Radiof.)

Il generale Teixeira Lott, capo della rivolta (Radiofoto)

Il palazzo presidenziale a Rio de Janeiro presidiato da reparti militari (Radiofoto)

Pechino disposta a un incontro per il commercio italo-cinese

Roma, 11 novembre.

Il Governo di Pechino ha risposto positivamente alla proposta di un incontro preliminare italo-cinese da tenersi a Londra per l'inter-scambio tra i due Paesi. La risposta è stata consegnata al console Ferreri a Ginevra, qualche giorno fa, dall'ambasciatore Wang Ping Nam che aveva condotto le conversazioni preliminari. Non è da escludere che, in proposito, Palazzo Chigi dia istruzioni al nostro ambasciatore a Londra Zoppi. Questi, comunque, è in arrivo a Roma.

Lunedì infatti, a Palazzo Chigi, nella Sala del Mappamondo, si terrà la «conferenza degli ambasciatori». La presiederà Martino, che è alla vigilia della partenza per Tokio, e vi parteciperanno, secondo quanto si è già annunziato, i rappresentanti dell'Italia a Washington (Brosio), a Londra (Zoppi), a Parigi (Quaroni), a Mosca (Di Stefano) ed a Bonn (Grazzi). Dopo la riunione a Palazzo Chigi, se ne terrà una seconda al Viminale, con la presidenza di Segni e, nel pomeriggio, alle 16, una terza al Quirinale, con la presidenza di Gronchi, presente naturalmente Martino.

Tre, a quanto ci risulta, sono i temi che saranno trattati nella conferenza degli ambasciatori: 1) la conferenza a quattro di Ginevra, allo scopo di trarre le indicazioni necessarie per la nostra futura azione diplomatica; 2) ammissione dell'Italia all'ONU; 3) situazione nel vicino Oriente con riferimento alle possibilità di penetrazione politica e commerciale nei Paesi arabi, ed alla crisi dei rapporti tra Israele ed Egitto.

Sul primo punto all'ordine del giorno si vaglieranno i rapporti del nostro osservatore a Ginevra, ambasciatore Bova Scoppa, e con essi si confronteranno i punti di vista dei governi alleati recati, per l'appunto, da Brosio e dagli altri ambasciatori. La riunione degli ambasciatori italiani coinciderà con le ultime battute della conferenza tra gli occidentali ed i sovietici.

Sul secondo punto, ossia sull'ammissione dell'Italia all'ONU, gli elementi della diplomazia sono ormai ampi. Il 1955 trascorrerà probabilmente senza che questa nostra aspirazione si realizzi. Ma in materia la nostra diplomazia è paziente. In quanto al vicino Oriente, la discussione rivestirà particolare importanza, giacchè le simpatie del mondo arabo verso l'Italia vanno aumentando, anche perchè la normalizzazione dei nostri rapporti con il Regno di Libia, dove vivono quarantamila connazionali, è da considerarsi prossima.

Lunedì a Roma avrà pure inizio, con la presenza dell'ex-ambasciatore Carandini, la conferenza consultiva per il porto di Trieste, alla quale parteciperanno i rappresentanti della Jugoslavia, Cecoslovacchia, Austria, Ungheria, Germania Occidentale e Svizzera.

v. a.

La decisione dei "Quattro" nella seduta segreta

Anticipata la chiusura a Ginevra per l'impossibilità di trovare l'accordo

I ministri riconoscono l'inutilità di protrarre i negoziati oltre mercoledì prossimo - Essi tuttavia intendono evitare una completa rottura e terranno aperta la porta a future trattative

(Dal nostro inviato speciale)

Ginevra, 11 novembre.

La conferenza di Ginevra avrà fine mercoledì, con tre giorni di anticipo sulla data prevista. Così hanno deciso i ministri degli Esteri durante una seduta segreta, nella quale si sono trovati d'accordo sull'impossibilità di raggiungere per il momento risultati concreti su tutti e tre i punti all'ordine del giorno: riunificazione tedesca e sicurezza europea, disarmo, relazioni commerciali e culturali fra l'Occidente e l'Oriente.

«Ci siamo già detto tutto quello che c'era da dire» — ha dichiarato un delegato americano. La conferenza non dovrebbe peraltro chiudersi con una rottura; per motivi diversi, tutti i ministri sono interessati a tener in vita, nei limiti del possibile, lo «spirito di Ginevra». La Russia desidera mantenere i vantaggi della distensione, Dulles e Pinay pensano alle elezioni, Macmillan è preoccupato di evitare l'intervento sovietico nel Medio Oriente.

Si può quindi prevedere che i quattro ministri, pur non essendo mai riusciti finora a trovare la strada del compromesso, cercheranno di mettersi d'accordo almeno sul comunicato finale. Non sarà difficile trovare una formula per riconoscere che su alcuni problemi i punti di vista si sono avvicinati (così sul piano per la sicurezza europea potrebbe essere raggiunto un accordo di massima su un altro incontro a quattro).

In tal modo i ministri si separerebbero con la speranza di non aver fatto aumentare la tensione internazionale, anche se certo non hanno contribuito a farla diminuire. Inoltre i «Quattro» potrebbero pubblicare una dichiarazione comune, nella quale ammetterebbero francamente l'insuccesso, ma riaffermerebbero la volontà di continuare a cercare, sempre nello «spirito di Ginevra», la soluzione dei problemi ora insolubili; e non è esclusa la possibilità di un accordo su qualche questione di principio. Americani e russi, francesi e inglesi un po' meno, sono infatti risoluti a lasciare tutte le porte aperte ed a non fare crollare il leggero ponte di fiducia che venne creato dai «Grandi» nel luglio scorso. E questa, in mancanza di meglio, sarà anche una prova che lo spirito distensivo non è morto.

Delle ultime quattro riunioni, la prima, quella di domani, sarà dedicata al disarmo, la seconda (lunedì pomeriggio) e la terza (martedì mattina) alle relazioni culturali e commerciali, l'ultima alla compilazione del comunicato finale. Se Molotov dichiarerà di avere nuove proposte sul problema tedesco, verrà tenuta una seduta anche nel pomeriggio di martedì.

Contro il progetto di indire una nuova conferenza a quattro, si sono pronunciati i delegati della Germania Occidentale, che sono preoccupati dal disorientamento della pubblica opinione tedesca. Ma non è probabile che i ministri occidentali accettino anche questa richiesta intransigente del governo di Bonn. Diciamo «anche», perchè (come apprendiamo da buona fonte) una causa del mancato accordo sulla Germania va cercata nel categorico rifiuto di Adenauer a qualsiasi contatto tecnico o politico con i rappresentanti del governo comunista tedesco. Gli occidentali, non volendo indebolire la posizione del Cancelliere, non sono potuti andare incontro a Molotov sulla sua richiesta di contatti preliminari fra i delegati delle due Germanie.

La cronaca della giornata segnala un incontro tra il nostro osservatore Bova-Scoppa e il ministro Macmillan, che ha confermato l'appoggio britannico alla proposta canadese per l'ammissione fra le Nazioni Unite dell'Italia e di altri paesi. Macmillan si è detto sicuro che la conferenza non finirà con una rottura e si è mostrato molto interessato della situazione interna italiana, domandando fra l'altro informazioni sull'eventualità del progettato scioglimento anticipato della Camera. Egli ha inoltre confermato che il 18 si recherà a Bagdad per la prima riunione dei cinque Paesi firmatari del patto di sicurezza del Medio Oriente.

Nel pomeriggio, dopo aver deciso la data della chiusura dei lavori, i ministri hanno affrontato nuovamente il problema del disarmo. Dulles si è detto disposto ad accettare la richiesta di Bulganin per la estensione delle ispezioni terrestri anche alle basi americane all'estero; ciò significa, a mo' di esempio, che ufficiali russi avrebbero il diritto di recarsi negli aeroporti dell'Africa settentrionale, della Gran Bretagna e della Groenlandia e ha detto che Molotov sbaglia, quando afferma che le ricognizioni aeree proposte da Eisenhower renderebbero più facile un attacco di sorpresa.

Macmillan ha poi chiesto a Molotov di rendere noto il numero dei russi attualmente sotto le armi e gli ha chiesto di dire chiaramente se è disposto ad accettare le ispezioni terrestri proposte da Bulganin, e come penserebbe di dare attuazione alla proposta del suo capo di governo. Molotov ha risposto dicendo che i controlli saranno inutili, fino a quando non sarà stato accettato il principio del disarmo.

Il discorso del ministro russo è stato duro e spesso sarcastico. Egli ha rimproverato agli occidentali di non volere più il disarmo e di essere intenzionati di proseguire la corsa agli armamenti: ha accusato gli americani addirittura di voler rendere legale l'uso delle armi nucleari, gli inglesi di non difendere più il piano Eden per la creazione di una zona demilitarizzata lungo i confini fra le due Germanie, i francesi di non volere più il piano Faure per lo scambio di informazioni sui bilanci militari. Ne è sorto un inconcludente dialogo polemico fra Molotov da una parte, e Pinay e Macmillan dall'altra, nel quale Dulles non è intervenuto: egli appariva molto stanco per le fatiche di questi giorni ed i rapidi viaggi a Madrid, Vienna e Brioni.

Domani i ministri terranno seduta in mattinata, perchè Pinay deve partire per Bonn dove, a quanto si dice, vorrebbe discutere domenica con Adenauer l'opportunità di rilanciare i piani per una comunità politica europea. Il mancato accordo di Ginevra renderebbe necessario, secondo i francesi, di rinsaldare i vincoli politici fra Italia, Francia, Germania, Belgio, Olanda e Lussemburgo.

Enrico Altavilla

Riunione di Ministri

per il «soccorso invernale»

Roma, 11 novembre.

I ministri Tambroni, Gava e Vigorelli hanno avuto una prima riunione per definire le modalità del soccorso invernale. Per alimentare il fondo si seguirebbero i criteri generali dello scorso anno: sovrapprezzi sui biglietti di spettacolo, manifestazioni sportive, ecc. L'assistenza sarà per la maggior parte effettuata attraverso i Prefetti, ai quali si distribuiranno i fondi proporzionatamente alle esigenze della rispettiva provincia, e soprattutto in rapporto ai fondi raccolti nella provincia stessa.

CRONACA CITTADINA

Si delinea il volto della città futura

Occorrono molti decenni per il Piano Regolatore

Garantire il razionale sviluppo dei quartieri e migliorare le condizioni di vita - Il centro finisce a via Magenta? - Le atmosfere tipiche

Molto opportunamente sono stati qui ieri avvertiti i lettori che il nuovo Piano Regolatore di Torino, approvato che sia dal Consiglio municipale, dalle autorità tutorie centrali, e reso esecutivo con decreto del Capo dello Stato, non sarà attuato nè in uno nè in due nè in dieci anni. Sarebbe quindi ingenua l'attesa più o meno impaziente dei cittadini di quello che si dice debba essere il nuovo volto «rivoluzionario» della loro grande casa collettiva; ed altrettanto ingenua la pretesa di notizie «sensazionali» in proposito.

Il Piano Regolatore di una città pensata, nella sua sistemazione e ingrandimento futuro, con un limite di un milione e 400.000 abitanti (quasi il doppio della popolazione attuale torinese) è una programmazione gigantesca che muove da una complessità paurosa di problemi interdipendenti, la cui soluzione è compito della scienza urbanistica. Basti ricordare che per oltre cinque anni vi hanno lavorato 25 membri di una Commissione generale e 12 — di tecnici sotto la presidenza del consigliere Roberto Cravero, successore del compianto Chevalley — di un Comitato esecutivo riunitosi circa cinquecento volte.

Ma nulla avrebbero potuto fare questi specialisti senza una minuziosa documentazione statistica intrapresa fin dal 1951, destinata a illuminare i redattori del Piano, tanto — per fare un esempio — sulla situazione delle industrie attive nel territorio comunale (tipo, località, proprietà, operai addetti, se nociva oppur no, se soggetta ad ampliamenti e spostamenti), quanto sulla natalità e la mortalità (anche per malattie infettive, tubercolosi, ecc.) della popolazione nei vari raggruppamenti statistici e relativo suo aumento o diminuzione, o sulla capienza delle aule scolastiche, sul numero degli allievi negli ultimi anni, e sulla frequenza dei bagni e lavatoi pubblici, o sul traffico stradale, o sulle circoscrizioni territoriali delle chiese, e via dicendo.

E' probabile che il profano nemmeno supponga che tutto ciò abbia a che fare col futuro «volto della città», ch'egli immagina soprattutto dal punto di vista estetico; mentre l'estetica è, sì, un aspetto dell'urbanistica, ma non ne è problema meno importante l'igiene, o il sistema della penetrazione nella città, od il suo attraversamento, od il suo allacciamento con altri centri, o la collocazione delle industrie in questa piuttosto che in quella zona, o l'impostazione dei quartieri residenziali, o la costituzione di una «riserva» di aree, o la salvaguardia dei terreni agricoli e delimitazione della periferia senza «frange di trapasso».

Da questi e da altri numerosissimi fattori dipende il lento formarsi di quei lineamenti esterni, i quali altro non sono che l'appariscente proiezione della vita interna, e per dir così, segreta, della città. Essa cresce e si modifica come un corpo umano in sviluppo, che perchè poi risulti armonioso va accuratamente sorvegliato, educato, e all'occorrenza costretto. Ma l'armonia è raggiunta con progressi appena percettibili, graduali, su cui opera tanto l'intelligenza e la volontà quanto il tempo. Così avviene per un Piano Regolatore studiato e attuato con saggezza.

Quindi, niente sorprese. Adagio adagio vedremo aprirsi o modificarsi delle arterie, sorgere quei centri direzionali e residenziali cui s'è accennato ieri, spostarsi officine, occhieggiare del verde fra nuovi quartieri, trasferirsi una stazione. La cronaca, magari attraverso una o due generazioni, annoterà questi fatti. Comunque è probabile che i nostri figli e nipoti godranno d'una vita civica più comoda, ragionevole e sana della nostra. Allora il Piano Regolatore avrà ottenuto il suo scopo.

Per intanto, il suo più immediato beneficio sarà forse di difendere ciò che c'è (sempre più minacciato dall'incuria, ignoranza, indifferenza e speculazione), piuttosto che deliziarci con apparenze vistose. I torinesi che amano la propria città avranno appreso con soddisfazione che nel «centro» — un centro secondo noi troppo ristretto — nessun edificio potrà superare i metri 21 d'altezza alla gronda, e in casi particolari (ma siano poco frequenti!) i 24 coi piani arretrati.

Purtroppo il malfatto, quei due o tre ridicoli «grattacieli», nessuno lo potrà riparare; e la stupidaggine di quei baracconi rimarrà a documentare una smania di «metropolismo» dinamico e avveniristico risoltasi in provincialismo. A sfogarsi in altezza — e sarà sfogo legittimo e opportuno — si presterà molto bene il grande «Centro direzionale» in fondo a corso Vittorio; e del pari, ciascuna delle nuove zone residenziali. Ma ci si domanda perchè il vincolo dell'altezza si arresti, a sud, a via Magenta. Sarà come veder manomessa la stupenda zona fra questa strada e i corsi Castelfidardo, Peschiera, Re Umberto.

Uguali soddisfazione per la tutela degli «antichi fabbricati» anche nei particolari minuti. Ma vorremmo che la salvaguardia si estendesse dai «palazzi e ambienti barocchi» (ciò è sottinteso in una città non abitata da barbari) anche a quegli edifici che contribuiscono a creare «atmosfere tipiche»: per esempio, la parte centrale dell'architettonicamente pregevole ospedale psichiatrico, detto popolarmente «dei due pini». Sissignori: conservare anche i «due pini».

E poi c'è la collina, cautelata dalla Sovrintendenza ai Monumenti, cui si è aggiunto in questi giorni una specie di «Consiglio superiore» in fase sperimentale. Ma di questa e d'altre cose avremo tempo di discorrere, oh, molto tempo, prima che il Piano entri in attuazione.

mar. ber.

E' morto Giovanni Casaleggio attore e regista del «muto»

Ieri, poco dopo la mezzanotte, è morto improvvisamente Giovanni Casaleggio, attore e regista nella epoca del «muto». Quando tramontò la fortuna del cinema torinese, egli non volle lasciare la nostra città per trasferirsi a Roma; lasciò definitivamente il mondo dello schermo, dove aveva lavorato con successo a fianco di Pastrone, di Bonnard, di Campogalliani.

Giovanni Casaleggio avrebbe compiuto ottant'anni nel gennaio prossimo; era fratello di Mario, il notissimo interprete del teatro dialettale piemontese, scomparso tre anni fa. Giovanni Casaleggio aveva esordito come artista di operetta, partecipando alla fine dell'altro secolo, insieme con le sorelle Valle, all'esecuzione di «Frasquita» e di «Santarellina». Ma presto fu attratto dagli studi cinematografici, che si andavano impiantando alla periferia di Torino. Fu un attore famoso ai suoi tempi, lavorò in molti film, «La maschera di ferro», «Le due orfanelle», «I gioielli della Madonna», «Il fiacre numero 13». Alternava la parte del personaggio temerario a quella del rubacuori; tra le sue prodezze gli spettatori di trent'anni fa ricordano la scena delle acrobazie compiute sull'ala di un apparecchio pilotato da Ferrario. Di molti film fu allo stesso tempo interprete e regista: e fu lui a dirigere «Padre», il primo film interpretato da Ermete Zacconi.

I funerali di Giovanni Casaleggio si svolgeranno quest'oggi alle 14,30 a partire da via Santa Giulia 16.

S. Martino ci ha donato una giornata di sole

Quest'anno San Martino non ha smentito la tradizione: tepore e cielo azzurro. Nei giorni scorsi il tempo pareva essersi messo decisamente al brutto. Anche ieri mattina c'è stato un risveglio poco promettente: banchi di nebbia ostacolavano il primo traffico; i mattinieri, usciti di casa per recarsi al lavoro, hanno faticato ad attraversare la strada: non si vedeva a tre metri di distanza. Poi il velo si è sollevato, l'aria si è rischiarata ed è venuto il sole.

Non sempre la tradizionale «estate» dell'11 novembre giunge all'appuntamento. Nel '51 a S. Martino pioveva a dirotto e i fiumi in piena minacciavano le campagne della provincia. L'eccezionale ondata di maltempo doveva avere qualche giorno più tardi ripercussioni nefaste nel Polesine. Nel '52 sembrò che le cose andassero un po' meglio. Il cielo era sereno, la temperatura mite. Il mattino del 12 novembre si ebbe invece un brusco risveglio per i torinesi: nella notte erano caduti dieci centimetri di neve. Anche nel '53 l'estate di San Martino finì ancor prima di cominciare: a metà novembre si era sotto zero.

Lo scorso anno la tradizione venne rispettata e per qualche giorno la massima si mantenne sui 14 gradi, senza che la minima scendesse sotto i cinque.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA	+15,5
MINIMA	+ 1,2

Il Bollettino meteorologico dell'aeroporto di Caselle segnala inoltre i seguenti dati: temp. media + 8,4, umidità 76 %, pressione 734. Cielo sereno. — Previsioni: banchi di nebbia al mattino. Cielo generalmente sereno. Temper. in diminuzione.

Allarme in alcune famiglie delle case popolari di via Lauro Rossi

Sette persone all'ospedale intossicate da tonno guasto

Altri 18 avvelenati sono ricorsi alle cure del vicino ambulatorio - Nessun caso grave - Il cibo fu acquistato in un negozio di barriera Milano - L'inchiesta della polizia in attesa dell'analisi chimica

Alle 19 di ieri il signor Pietro Mola di 48 anni, dipendente della «Grandi Motori», rientrava nella sua abitazione di via Lauro Rossi 36. Sconcertato ed allibito trovava la moglie Laura Mancini di 40 anni, la figlia Irene di 16 e il figlio Michele di 13 in preda ad atroci dolori viscerali e colpiti da violenti attacchi di vomito e diarrea. Li assisteva in preda a comprensibile disperazione, la terza figlia del Mola, Franca di 15 anni. Egli si faceva narrare rapidamente quel che era accaduto. Nella mattinata la moglie era uscita per le consuete compere e aveva acquistato in una salumeria della zona mezz'etto di tonno sott'olio. Il tonno era stato consumato a pranzo insieme ad insalata mista. Ne avevano mangiato la madre, Irene e Michele. Franca non aveva voluto toccarlo. Verso le 17 erano insorti i primi sintomi di avvelenamento: bruciori di stomaco, crampi, spasimi di ventre, forte dissenteria. L'unica della famiglia che stesse bene era Franca, la quale si prodigava per soccorrere i congiunti, pallidi e stravolti.

Il Mola, vista la situazione, invocava l'intervento di una autoambulanza che trasportava d'urgenza gli infortunati all'ospedale delle Molinette. Qui i sanitari praticavano alla madre ed ai figli la lavatura gastrica e somministravano loro un sedativo. In serata, giudicati guaribili in pochi giorni, venivano dimessi.

Nel frattempo analogo dramma accadeva nell'abitazione della signora Ornella Ferraioli vedova Cavina di 29 anni, in via Lauro Rossi 34, cioè nello stabile accanto a quello dei Mola. La signora aveva comperato nella stessa salumeria mezz'etto di tonno per sè e per i due figli, Lia di 5 anni e Valerio di 3 anni, nonchè per la cognata Giorgina Cavina di 40 anni. La famigliuola si era radunata lietamente attorno al desco poco dopo mezzogiorno. Nel tardo pomeriggio tutti venivano colpiti da intossicazione. La signora Cavina, barcollando per le fitte lancinanti, s'appressava al telefono e chiamava il suocero signor Antonio Cavina abitante in via Cigna 55. Questi accorreva con la propria macchina e accompagnava dapprima la nuora, che appariva la più grave, all'Astanteria Martini, poi trasportava alle Molinette la figlia Giorgina e alla Clinica Pediatrica dell'Università, diretta dal prof. Guassardo, i due nipotini. La madre è stata giudicata guaribile in 10 giorni, i bambini si riprenderanno completamente domani o dopodomani; anche l'intossicazione della zia è risultata di lieve entità. La signora Cavina, appena rinvenuta, ha chiesto insistentemente notizie dei suoi bambini, e lacrime di felicità le hanno imperlato gli occhi quando è stata informata che tanto Lia che Valerio erano fuori pericolo. Di recente la signora è stata crudelmente provata dalla sciagura: il marito è morto venti giorni fa, dopo breve ed inesorabile malattia.

Inoltre al Martini è stata ricoverata la cinquantacinquenne Caterina Andreoni in Raimondo, anch'essa abitante in via Lauro Rossi 35: nella salumeria, solito mezz'etto di tonno. Dieci giorni di prognosi. Il marito e la figlia che hanno consumato il suo stesso pasto non hanno avvertito dolori di alcun genere. Infine una ventina di altre persone sono ricorse a medici e ad ambulatori della zona per leggerissimi casi di intossicazione, curati e risolti nel giro di poche ore.

Il brigadiere Valpreda del commissariato barriera di Milano è stato incaricato di una prima, sommaria inchiesta. Egli si è recato alla salumeria di via Lauro Rossi 27, dove avrebbero fatto i loro acquisti le famiglie colpite da intossicazione, e ha sequestrato due scatole di tonno: oggi saranno sottoposte ad esame dal laboratorio d'igiene. Il proprietario del negozio si è dimostrato sorpreso e costernato: «Da tempo — egli ha detto — vendo il prodotto confezionato dalla medesima ditta, e mai nessuno ha avuto da fare il minimo rilievo. D'altra parte la latta era stata aperta appena la mattina. Mi auguro che possa essere stabilita al più presto la causa di questi casi di intossicazione».

I fratelli Lia e Valerio Cavina e Michele Mola sono ricoverati guaribili in pochi giorni

Domani il filobus sulla Torino-Rivoli

Per evitare la congestione del traffico si pensa di istituire due sensi unici

Il servizio filoviario Torino-Rivoli, che sarà inaugurato domenica, ha ottenuto ieri la sanzione ufficiale. Attraverso l'Ispettorato della Motorizzazione il Ministero dei Trasporti ha autorizzato il Consorzio che gestisce la linea ad aprire al pubblico, in via provvisoria, il servizio filoviario integrandolo con corse automobilistiche, fino al completamento dell'impianto, cioè fino a quando sarà allargata la statale 25 e sarà sistemata la nuova palificazione.

La divisione di polizia ha frattanto allo studio le norme, che sono state ieri sera oggetto di discussione alla Giunta, per garantire la massima sicurezza del transito in corso Francia, per tutto il periodo in cui sarà maggiormente intasato. Non bisogna dimenticare che la soppressione del treno comporta per un lungo periodo il passaggio dei grossi filobus su corso Francia tale quale è ora.

Domenica saranno noti i provvedimenti assunti dal Comune per evitare la congestione del traffico sulla grande arteria. Non si esclude che si possa anche arrivare al senso unico sulla carreggiata centrale, facendo passare la corrente contraria in una delle carreggiate laterali.

Nella seduta di ieri sera la Giunta ha approvato l'affidamento dei lavori per la costruzione dei due ingressi al sottopassaggio pedonale tra via Nizza e via Sacchi che sostituirà la passerella. La spesa ammonta a 40 milioni. Gli ingressi saranno, com'è noto, chiusi al transito durante la notte. La galleria potrà essere inaugurata la prossima estate. Sono stati pure approvati: l'affidamento dei lavori per nuove opere murarie (100 milioni) della Galleria d'Arte Moderna, il contributo alla Alitalia per i mesi ottobre-dicembre (24 milioni e mezzo) e la costruzione di oltre 2000 nuove cellette-ossario (31 milioni e mezzo) in Cimitero.

Il Sindaco ha ricevuto ieri l'on. Antonio Greppi, presidente della Federazione Italiana Nuoto con il quale ha preso accordi per il passaggio di gestione comunale della piscina civica, come già lo stadio di atletica e di calcio.

— Il presidente del Consiglio on. Segni riceverà martedì mattina a mezzogiorno la delegazione di personalità piemontesi che gli esporrà la richiesta di tre province perchè l'arteria Ceva-Savona sia inserita nel piano delle autostrade di pronta attuazione. Guiderà la delegazione il presidente della provincia torinese prof. Grosso, che sarà accompagnato dai presidenti delle province di Savona e di Cuneo, dai rappresentanti delle tre città interessate, delle tre camere di commercio, dei tre Enti Turismo e dai parlamentari. L'on. Segni ha fissato il colloquio aderendo al desiderio espresso nella recente assemblea

Si inaugura all'IPSOA il 4° anno accademico

Nel ridotto del Teatro Nuovo, stamane alle 11 avrà luogo la cerimonia inaugurale del quarto anno accademico dell'IPSOA, l'Istituto per lo Studio dell'Organizzazione Aziendale. La prolusione sarà tenuta dal presidente dell'IPSOA, dott. Gurgo Salice.

Riconfermando il suo carattere di scuola nazionale, l'IPSOA ha ammesso quest'anno alla frequenza 78 partecipanti di cui 58 non piemontesi. L'Istituto, diretto dall'ing. Enriquez, tende a conferire, a chi ha già acquisito una solida preparazione nelle facoltà d'ingegneria, economia e legge, una mentalità sensibile alla comprensione dei problemi aziendali. I docenti italiani saranno affiancati da illustri colleghi americani dell'università del Northwestern, di Harvard, del Michigan, di Miami. L'Istituto è stato promosso dagli industriali torinesi con il particolare concorso della Fiat e dell'Olivetti.

Aveva conosciuto suo padre a 18 anni tramite La Stampa

Il Tribunale stabilisce con una sentenza la paternità di una giovane abbandonata

La variazione del nome allo Stato Civile conclude la romanzesca vicenda del professore di Foggia che nel 1952 si era rivolto al nostro giornale per rintracciare sua figlia - Tra le prove anche l'esame del sangue

La giovane Cesira Severo con la madre Amelia Filippini

Sulla carta di identità della ventenne Cesira Filippini da oggi potrà essere segnato, al posto della paternità, un nome reale: Remigio, e anche il cognome si trasformerà da Filippini in Severo. Perchè Cesira ha ora un padre riconosciuto dalla legge; quello stesso padre che ella conobbe per la prima volta all'età di 18 anni tramite il nostro giornale.

I lettori ricorderanno la commovente vicenda. Nel dicembre 1952 si presentava a *La Stampa* un professore pugliese che raccontava con accento commosso una penosa storia. Nel 1934, trovandosi a Torino dove aveva fondato, assieme ad altri professori, un doposcuola, si era invaghito di una ragazza che era addetta alla cucina dell'istituto. Dopo qualche tempo dall'inizio della relazione, la donna gli aveva confidato di attendere un bambino, ma il professore era fuggito. Più tardi, nell'aprile del '35, aveva ricevuto una lettera da parte della donna che gli comunicava di avere dato alla luce una bambina e gli chiedeva di riconoscerla. Il padre non aveva risposto. Ora la sua coscienza era turbata dai rimorsi e cercava, tramite il giornale, la donna che ricordava chiamarsi Amelia, per trovare, assieme a lei, la propria figlia.

L'appello pubblicato da *La Stampa* ebbe esito positivo. Il giorno dopo si presentarono alla nostra redazione madre e figlia: Amelia Filippini, allora di 40 anni, abitante in via Arsenale 30, e Cesira Filippini, di 17 anni. Erano emozionate, raggianti di gioia per la lieta notizia. Il professore però era già ripartito per Foggia dove abitava. Dovettero passare altri giorni prima che potesse avere luogo l'incontro, e quando questo avvenne, il padre dimostrò alla figlia tutto il proprio affetto da tanto tempo contenuto; promise anche di riconoscerla legalmente.

Poi passarono i mesi e questa promessa non fu mantenuta. Il comportamento del Severo fu agli occhi della figlia e della madre di questa molto confuso: mentre dimostrava per la giovane premure ed interessamento, non si decideva a seguire le pratiche per il riconoscimento della paternità. Provvide alla iscrizione di Cesira al terzo corso della scuola media presso l'Istituto Leonardo da Vinci pagando la prima rata, ma poi non pagò quelle successive, per cui la giovane si trovò a un certo punto nella impossibilità di continuare gli studi. Tuttavia il Severo rimediò a questo inconveniente chiamando presso di sè, a Foggia, la giovane e facendole dare gli esami presso il Convitto che egli stesso dirigeva. In quella circostanza fece addirittura convivere la figlia naturale assieme alle tre figlie legittime che aveva avuto dalla moglie dalla quale viveva separato.

Questo alternarsi di dimostrazioni di affetto con i dinieghi alle richieste di riconoscimento della figlia, si protrasse fin verso la fine del 1953. A questo punto, e precisamente nell'ottobre, la signora Amelia Filippini ricorreva contro il Severo al Tribunale civile di Torino per ottenere la dichiarazione giudiziale di paternità naturale nei confronti di Cesira.

La causa si è protratta fino ai giorni scorsi e ieri la sentenza emessa dalla 1ª Sezione del Tribunale di Torino (Pres. dott. Germano, giudici dott. Baletto e dott. Cordero) è stata depositata nella cancelleria del Tribunale. In essa si dichiara che il prof. Remigio Severo è padre naturale di Cesira Filippini e si incarica pertanto l'ufficiale di Stato Civile di Torino di procedere alle relative annotazioni anagrafiche.

Il Collegio, nella elaborazione della sua sentenza, teneva conto dell'esame clinico del sangue eseguito dal dott. Giovanni Garrone dell'Università di Torino il quale, se pure non poteva provare la paternità (cosa scientificamente non possibile) accertava che essa, nel caso specifico, non può essere esclusa. E inoltre considerava le dichiarazioni rese in sede di interrogatorio dal Severo le quali, pur non contenendo un riconoscimento del rapporto di filiazione naturale, hanno fornito elementi sufficienti per desumere che il professore ha sempre sofferto di angoscia e di rimorsi per avere abbandonato il frutto della propria relazione con la Filippini.

Condannato a due mesi per vilipendio alla religione

La seconda sezione penale della Corte d'Appello (Pres. Capriogllo, P. G. Mazzè, cons. Tedesco) ha confermato ieri la condanna a 2 mesi di reclusione, con la condizionale, inflitta nel marzo scorso dal Tribunale di Novara al dott. Giulio Trevigiani, direttore di un periodico illustrato, ritenuto colpevole di vilipendio alla religione cattolica.

Un numero del periodico, che sulla prima pagina reca il motto «Miti e pregiudizi del nostro tempo», in una pagina interna pubblicava una serie di disegni del pittore francese Jean Effel che — secondo l'accusa — costituivano un dileggio della concezione cristiana della creazione del mondo.

L'avv. Zoccoli di Milano, difensore dell'imputato, ha affermato che la serie di vignette altro non erano se non una ingenua e lecita interpretazione artistica della creazione atta ad essere facilmente compresa dai bambini. Il P. G. ha sostenuto invece che i disegni sono da collegare al motto del periodico per cui il lettore è necessariamente portato a concludere che le verità rivelate dai Sacri Testi su questo argomento altro non siano che pregiudizi e quindi fiabe buone solo per i bambini. Questa conclusione — ha affermato il P. G. — costituisce vilipendio della religione cattolica. La Corte ha accolto la sua richiesta di conferma della sentenza.

Unione Culturale (palazzo Carignano) — Di ritorno da un viaggio in Cina, Franco Antonicelli terrà oggi alle ore 17,45 una conversazione sul tema: «Cronache di un viaggio in Cina».

I LETTORI HANNO RAGIONE

A 60 anni non si è vecchi

La signora A. M., a nome di un gruppo di lettori, ci scrive:

Ci capita spesso di notare che, negli articoli di cronaca, le persone che superano la cinquantina, vengono considerate "vecchiette" o «vecchi». E questo, generalmente, quando si tratta di incidenti stradali la cui vittima, appunto, è un uomo (od una donna) che forse vecchio non si sente più di un altro che di anni ne abbia quaranta.

Se un uomo a quarant'anni è considerato al culmine delle sue capacità fisiche e mentali, proprio non mi rendo conto come, dopo una decina d'anni, possa essere definito «vecchio».

Non sarebbe più esatto parlare di «persone anziane», particolarmente in questi tempi in cui un individuo sano e vegeto è in grado di svolgere la sua attività anche in età avanzata?

«La parola "vecchietto" induce a pensare ad esseri inermi, curvi e tentennanti sulle gambe incerte, quali erano i protagonisti delle favole che ci raccontavano quando eravamo bambini. Io cinquant'anni non li ho ancora raggiunti, e nemmeno quaranta. Posso quindi esporre serenamente la mia opinione non essendo parte in causa. Sono circondata da parenti ed amici, la maggior parte dei quali si trova vicino alla sessantina, e garantisco che in fatto di giovanilità e vivacità non hanno niente da invidiare, "questi vecchietti", a molti giovani di mia conoscenza. Senza parlare delle loro attività, che richiedono energie non indifferenti che non sempre i giovani dimostrano di saper impiegare».

Fermato un sedicenne che tentava espatriare

Agenti del Commissariato di P.S. di Bardonecchia notavano ieri un ragazzo assai male in arnese, senza pastrano e con scarpe di gomma, che s'aggirava con fare incerto nei pressi di Melezet, guardando le alte e minacciose montagne coperte di neve. Lo raggiungevano, lo fermavano e lo interrogavano. Si trattava di un catanese sedicenne, Federico Lombardo di Salvatore. Il Lombardo narrava che tre mesi fa aveva abbandonato Catania, in cerca di lavoro. Di città in città si spostava lungo tutta l'Italia e finiva a Torino: di qui decideva di espatriare clandestinamente in Francia e in treno raggiungeva Bardonecchia. Dopo essere stato rifocillato il Lombardo è stato rispedito a Catania, con foglio di via e accompagnato da un agente.

Le multe per la circolazione stradale sono in media cinquecento al giorno

La partecipazione dei vigili ai proventi è stata fissata dalla legge

Nei giorni scorsi abbiamo pubblicato i rilievi di alcuni lettori sulla partecipazione dei vigili ai proventi delle multe. Per obbiettività, precisiamo che questo sistema è fissato da una legge ed ha carattere nazionale.

«*Il Testo Unico della Legge Comunale e Provinciale del 1934* — ha detto l'ing. Gaspardo Moro, comandante del Corpo dei vigili — *stabilisce all'art. 110 che "un terzo dei proventi per contravvenzioni ai regolamenti comunali è devoluto ad un fondo speciale per premi di diligenza da conferire agli agenti". Alla fine dell'anno il Comando compila per ogni vigile le note di qualifica e stabilisce un punteggio da 1 a 10. In base a questa scala di valori, e tenuto conto dei diversi gradi, si ripartisce tra tutti gli appartenenti al Corpo di polizia urbana, qualunque sia il compito da essi svolto, la cifra accantonata, cioè il terzo delle contravvenzioni*».

Il compenso spettante a ciascun vigile non dipende quindi dal numero delle contravvenzioni dal medesimo elevate, ma dai meriti acquisiti nel corso dell'anno e dal rendimento dimostrato nell'adempiere ai propri compiti. In sostanza, qui a Torino, a differenza di quanto avviene ancora in altre città, come a Milano, si è cercato di dare alla legge un'applicazione che le tolga il carattere di un profitto diretto per i vigili.

Un primo passo è stato fatto. Il secondo viene offerto dal nuovo codice della strada di prossima adozione, secondo il quale i proventi della partecipazione alle multe dovrebbero essere accantonati a formare un fondo di assistenza per i vigili urbani, una specie di cassa mutua della quale beneficierebbero tutti e in particolare quelli che per malattie o per condizioni economiche ne hanno più bisogno.

Il regolamento civico abbraccia un vasto campo che va dalle infrazioni alle norme della circolazione stradale a quelle in materia edilizia, annonaria, fiscale. Nel 1954 le contravvenzioni hanno fruttato al Comune, complessivamente, 76.672.124 lire, di cui circa 50 milioni per inosservanza alle norme di circolazione urbana e del codice della strada. La cifra è stata così ripartita: due terzi alla città, un terzo (defalcato del 2 per cento destinato alla divisione Polizia e al Servizio Ragioneria) ai vigili urbani, cioè 23.066.228 lire. A ciascuno dei 670 vigili è toccata, a titolo di premio, una somma variante tra le 20 e le 60.000 lire, a seconda dei gradi, dei meriti e dell'anzianità. In particolare, per le sole multe elevate nel 1954 per infrazioni stradali (in numero di 171.334, una media di 500 al giorno) ai vigili è spettata la cifra di 16.333.360 lire. Nei primi sei mesi di quest'anno le contravvenzioni in materia stradale sono state 90.033, per una somma di 25 milioni circa. La percentuale per i vigili, calcolata con il solito sistema, ammonta nei primi sei mesi di quest'anno a 5.055.353 lire.

Ancora un particolare. Il numero dei vigili nella nostra città continua ad essere da anni 670, anche se la popolazione è salita ora a 830.000 unità. L'aumento del loro numero è urgente, ma il concorso per 100 nuovi agenti, che il Comune ha fatto svolgere lo scorso anno è mai andato a termine: la commissione giudicatrice non ha ancora trovato il tempo nè il modo di riunirsi.

Un operaio muore schiacciato da una lastra di 4 tonnellate

Sigillato il locale della sciagura, stamane un sopraluogo del magistrato

Alessandro Vacchiero, 32 anni

Un'orribile disgrazia sul lavoro è accaduta ieri pomeriggio nello stabilimento dei fratelli Dino e Modesto Sandretto, in via Pietro Cossa 23. Lo stabilimento è specializzato nella trattazione di manufatti di ferro e fra l'altro si digrossano pesanti lastre di materiale da cui si ricavano pezzi più piccoli.

Ieri, verso le 14,40, una di queste enormi lastre di ferro, del peso di quattro tonnellate, si trovava puntellata, con inclinazione di quarantacinque gradi, in una sala dell'officina. La lastra era sostenuta da alcuni robustissimi tubi di ferro infissi in una piattaforma di cemento. L'«imbrigliatura» pareva perfetta e tale perciò da assicurare al cento per cento la sua stabilità. Un operaio, il meccanico Ennio Caldana, domiciliato a Nichelino in via Cuneo 25, stava procedendo alla «sgrossatura» della lamiera mediante una lima elettrica.

Ad un metro di distanza si era un altro operaio, il trentaduenne Alessandro Vacchiero di Giovanni, abitante a Rivoli, in via Montegrappa 29. Il Vacchiero era addetto ad una alesatrice e in quel momento completava la rifinitura di un pezzo.

D'improvviso il Caldana si accorgeva, atterrito, che, inspiegabilmente, uno dei puntelli cedeva e che la lastra lentamente s'inclinava. Aveva appena il tempo di tirarsi indietro con un balzo e di urlare al Vacchiero: «Attento! Scansati!», che la lastra si rovesciava, investendo in pieno l'infelice chino sull'alesatrice. Il povero Vacchiero non aveva il tempo di abbozzare il minimo tentativo per mettersi in salvo. La tragedia si svolgeva in un secondo o due. La lastra piombava su di lui e gli schiacciava orrendamente il capo. Oltre al Caldana, accorrevano immediatamente i compagni di lavoro Walter Pupulin e Angelo Jeli. Essi capivano che non c'era più niente da fare. Da sotto la lastra, rimasta appoggiata all'alesatrice, pendeva il corpo del Vacchiero, floscio ed immoto. Larghi fiotti di sangue scendevano a terra allargandosi sul pavimento in una macabra pozza.

Intervenivano i titolari dello stabilimento, i quali ordinavano la messa in azione di una gru che rapidamente agganciava e sollevava il lastrone. Il raccapricciante spettacolo sconvolgeva tutti i presenti: il Vacchiero non era più riconoscibile. Pochi minuti dopo arrivava sul posto il dottor Ferrito, commissario della P. S. di S. Donato, con sottufficiali ed agenti. Giungeva pure il medico municipale e si iniziavano le prime constatazioni, in attesa del magistrato dottor Caccia. Questi, con la collaborazione del commissario, completava l'inchiesta raccogliendo le deposizioni degli operai che avevano assistito all'atroce sciagura. Infine ordinava che la salma fosse trasferita agli Istituti del Valentino e disponeva perchè fossero apposti i sigilli a tutte le porte di accesso all'officina. Stamane alle 8 un perito designato dal Tribunale, presenti il magistrato e il funzionario di P. S., eseguirà un sopraluogo per accertare con esattezza le cause della disgrazia e rilevare eventuali responsabilità.

Il Vacchiero viveva a Rivoli con la giovine moglie e un bambino di tre anni. Ieri sera i proprietari dello stabilimento si sono recati a Rivoli ed hanno comunicato alla donna la terribile notizia.

— Alle 8,15 di ieri mattina, nel cantiere di via Bertola 23 il muratore Sebastiano Sampò di 49 anni, abitante a S. Benigno Canavese, aveva riempito di mattoni il carrello agganciato al montacarichi e gli aveva dato il segnale di avvio. Il montacarichi entrava in azione e il carrello si alzava. Ma quando era all'altezza dell'ottavo piano subiva una scossa, un mattone cadeva e andava proprio a finire sul cranio del Sampò. Questi emetteva un fioco gemito e si accasciava al suolo con la testa sfondata. L'impresario lo caricava in macchina e lo trasportava all'ospedale Mauriziano ove i medici lo ricoveravano con prognosi riservatissima. A sera le condizioni del muratore s'erano ancora aggravate e i sanitari lottavano, ma con poche speranze, per strapparlo alla morte. Il Sampò ha moglie e cinque figli in tenera età.

ECHI DI CRONACA

Laurea

Gli amici vivamente si congratulano con il *Dott. Nedy Vestidello* per la sua brillante riuscita, avendo ottenuto a pieni voti la Laurea in Filosofia.

CORSI PER ACCONCIATORI I Corsi che l'*E.N.A.L.C.* (*Torino Via Principe Amedeo 17*) tiene da molti anni alla sera per parrucchieri e pettinatrici si svolgono ora pure al pomeriggio di ogni giorno feriale (escluso il sabato). I corsi sono completamente gratuiti e danno diritto all'iscrizione della qualifica conseguita sul libretto di lavoro.

PERFEZIONAMENTO per BANCARI - La Scuola *Superiore di Tecnica Bancaria* comunica che il Corso semestrale di perfezionamento riservato agli impiegati degli istituti di credito avrà inizio sabato 26 novembre 1955 alle ore 16; le iscrizioni si ricevono sino al 21 novembre.

SCUOLA DI AMBIENTAZIONE Sono aperte presso l'*E.N.A.L.C.* (*via Princ. Amedeo 17, tel. 48.069*) le iscrizioni ai corsi di ambientazione, essenzialmente utili per stipettai, falegnami e decoratori.

STATO CIVILE

Testa dott. Emanuele, a. 55, impiegato, c. Umberto Cosmo 5; Barosi Teresa ved. Zerbi, a. 70, pens., v. Matteo Pescatore 4; Motta Giacinta, a. 66, casal., c. Vinzaglio 16; Da Fis Antonia, a. 81, casal., c. Vitt. Emanuele 59; Santi Domenica ved. Bertino, a. 61, casal., v. Moncrivello 1; Favignano Argia m. Peniale, a. 78, casal., v. Villarbasse 27; Caviglietto Angelo, a. 72, pens., c. Palermo 101; Aghloe Luigia ved. Maggi, a. 74, casal., v. Nic. Fabrizi 76; Prato Felice, a. 75, conditore, v. Vicenza 10; Sortino Marianna ved. Ceratto, a. 79, pens., v. Carrera 40.

Deceduti in ospedale: Testa Ignazio, a. 76, pens.; Querio Graziano, g. 2; Galletti Edoardo, a. 40, elettricista; Barbero Albino, a. 60, mezzadro; Campini Marta, a. 33, cameriera; Porto Maurizio, a. 58, operaio; Quaglia Teresa ved. Borre, a. 75, casal.; Ardaino Roberto, m. 1; Fortunato Oscar, a. 27, studente; Zavarise Guido, a. 44, operaio; Barosso Giuseppe, a. 53, muratore.

Morti 21 - Nati 23

L'autobus in questura

«Davvero, Romani, stiamo perdendo la libertà». Molte volte mi torna a mente questo verso di Decimo Laberio, cavaliere *asperae libertatis* come lo chiama Macrobio, fiero assertore di libertà, autore di mimi, costretto un giorno da Giulio Cesare a comparire come attore sulla scena, cosa disdicevole a un cavaliere romano. Laberio dovette ubbidire all'ordine di Cesare presente in teatro, ma se ne vendicò come potè improvvisando frecciate e allusioni che non andarono perdute per il pubblico; come quando, nelle vesti d'uno schiavo che cerca di evitare le battonate del padrone, disse rivolto al pubblico il verso che ho citato, «*Porro, Quirites, libertatem perdimus*»; e tutti gli occhi si volsero a guardare il dittatore.

Porro, Quirites, libertatem perdimus, ripeto fra me e me ogni volta che mi capita di urtarmi ad uno dei tanti impedimenti della vita sociale. Certamente, vivendo in un Paese di democrazia non progressiva, possiamo consolarci di possedere, almeno sulla carta, tutte le libertà. Libertà di pensiero e di opinione (ma attenti a non manifestare troppo apertamente le nostre idee dissidenti al superiore, al capo ufficio, agli amici al caffè, agli occasionali compagni di tranvai o di treno), libertà di critica (ma siamo veramente liberi di giudicare male, per esempio, il romanzo di un amico, le pitture di un compagno di partito?), libertà di movimento (sì, ma solo i giorni di vacanza, impediti come siamo gli altri giorni dai feroci orari dell'impiego o della professione, e vincolati poi dai sensi unici, da divieti di transito, dalle fantasie rotatorie di assessori al traffico, e così via incappando continuamente in contravvenzioni ed in multe). Ma di anno in anno cresce quell'insieme di obblighi e di divieti a cui nessuno di noi si può sottrarre, che ci derivano dall'essere cittadini di uno Stato e vivere in forzata comunione con milioni di altri individui.

Abbiamo il senso di essere sempre più irretiti da norme che conosciamo o non conosciamo, da obblighi di cui spesso ignoriamo la portata; e come animali braccati, di muoverci entro limiti sempre più angusti. I nostri padri ridevano del *verboten* dei tedeschi. Oggi quel *verboten*, tradotto in tutti gli idiomi, è valido ove più ove meno ma con sempre maggiore prepotenza per tutti gli Stati, escludendo forse certe primitive nazioni africane e la *felicissima* Repubblica d'Islanda. Soprattutto ne soffriamo noi italiani, che eravamo rinomati una volta — o se volete famigerati — presso gli altri popoli per l'intelligente interpretazione delle leggi e la scarsa premura delle autorità nell'imporcele, per la facilità dei rapporti sociali, per il buon senso e il lasciar correre dei preposti all'ordine pubblico in casi evidenti di buona fede e di forza maggiore.

Oggi ci pare che questa nostra virtù, o questo amabile difetto, sia del tutto scomparso. Il mutamento è avvenuto per gradi, nel giro di una generazione o due, e — come avviene — in agli inizi inavvertito. Certe limitazioni ci parvero sulle prime soltanto garanzia del reciproco esercizio di diritti, o inevitabile portato della civiltà meccanica; ci divertirono i primi semafori e i primi divieti di transito, ci adattammo alle scomodità del trasporto in autobus o in tranvai a luoghi sempre più remoti di lavoro o di svago, e al riposo festivo obbligatorio, e alla chiusura delle botteghe e dei luoghi pubblici alla stessa ora per tutti, angustie ignote ai nostri felici progenitori. Quasi d'un tratto, in questi ultimi anni, ci siamo resi conto quanto la nostra condizione umana sia peggiorata, quanto alta sia la somma dei limiti che ci sono imposti; molti dei quali accettiamo rassegnatamente come resi necessari dalla complessità della vita moderna, ma troppi altri ci sembrano meno indispensabili o addirittura frutto di ingiustificato arbitrio.

Gli esempi che se ne potrebbero citare sono così noti che non sarebbe necessario il caso di elencarli; se non fosse che una lunga rassegnata assuefazione ad essi non ce ne fa misurare tutta l'estensione ed il carattere spesso vessatorio. Così soltanto a chi abbia passato i sessant'anni, e rammenti i favolosi tempi anteriori alla prima guerra mondiale, quando si andava da uno Stato all'altro senza passaporto nè problemi di valuta, appare veramente intollerabile la procedura dei nostri tempi per varcare la frontiere, quanto tempo occorra per avere un passaporto. Quanti documenti si debbano presentare che magari scadono di validità mentre si attende che siano pronti gli altri, e il permesso del coniuge, e il nulla osta del capo ufficio. Ma considerate come agli occhi della polizia siamo tutti delinquenti potenziali, o nella migliore delle ipotesi individui sospetti; il che come è stato già detto infinite volte, contrariamente alla lettera e allo spirito delle leggi, vige ormai per tutti l'assurdo principio che tocca al cittadino dimostrare la propria innocenza, non all'autorità provarne la colpevolezza. Guardate come talvolta è arduo persino adempiere agli obblighi che il governo ci impone, come il pagamento delle tasse, per cui si debbono perdere ore o addirittura giornate quando, come è spesso il caso, sia frazionato per diversi uffici. Pensate come sia pressochè impossibile alloggiare in un albergo per chi non abbia in tasca un documento di identità, e si trovi costretto a pernottare fuori di casa per aver perduto l'ultimo treno. Ponete mente alla tirannia di quelle società monopolistiche che ci impongono il pagamento anticipato delle loro prestazioni (il povero che presta al ricco), e depositi preventivi di forti somme per cauzione a eventuali servizi; somme che si risolvono in un vero e arbitrario inasprimento del canone poichè il cittadino al quale quei servizi sono indispensabili non avrà mai più la possibilità di riavere la somma data a garanzia. Tirannia che si manifesta in vari modi, dalla disinvolta svalutazione dei depositi fatti prima della guerra in lire buone (lire che naturalmente la società non mise a dormire, ma impiegò al valore di allora), ad angherie delle quali non si scorge altra ragione se non appunto il gusto di angariare, come il perentorio divieto delle società telefoniche di allungare il cordone tra la spina e l'apparecchio.

Queste considerazioni mi vengono suggerite da due casi recentissimi. Da domenica 30 ottobre a domenica 6 novembre, otto giorni, la posta, almeno qui a Roma, è stata distribuita soltanto in quattro giorni, niente posta martedì 1° novembre, giorno dei Santi, niente posta venerdì 4 novembre, anniversario della Vittoria e niente posta le due domeniche indicate più sopra appunto perchè sono domeniche.

Questo è uno dei più irritanti casi di tirannia dei servizi pubblici, che si disinteressano del tutto delle convenienze e dei bisogni degli utenti; a cui fanno la vita difficile sospendendo o limitando le prestazioni, come in questo esempio, o imponendo regole capricciose di cui non si vede l'utilità; come le Ferrovie dello Stato che limitano la validità del biglietto ferroviario a due o tre giorni o ad un giorno solo, così che se uno compra il biglietto e non può partire resta con un pezzo di carta inutile in mano. E gli ci vuole una faticosa procedura per averne il rimborso, e soltanto parziale.

L'altro caso è questo. Giovedì della scorsa settimana a Roma verso le undici del mattino un autobus pubblico carico di passeggeri diretti alla stazione è stato dirottato improvvisamente, per ordine di una guardia che si trovava fra i passeggeri, perchè una signora si è messa a gridare che le avevano rubato il portafoglio. I viaggiatori sono stati obbligati ad entrare negli uffici, a mostrare i documenti, chi li aveva, o a spiegare chi fosse e perchè fosse sull'autobus, e sono stati liberati soltanto dopo un'ora (naturalmente non si è trovato nè il portafoglio nè il ladro). Con ogni verosimiglianza sulla vettura c'erano persone che dovevano prendere un certo treno e l'hanno perduto, che dovevano incontrare alla stazione una persona in arrivo e l'hanno mancata, che avevano un appuntamento pressante; tutti interessi di cui non si è tenuto alcun conto; tutti e cinquanta i passeggeri hanno dovuto subire il sopruso, tenuti poco meno che in stato di arresto finchè sia piaciuto ai funzionari ridargli la libertà di ripartire con l'autobus; ed è grazia se il bigliettaio non gli ha fatto pagare di nuovo il prezzo della corsa.

Ora pare ovvio che il ritrovamento del portafoglio di una persona distratta, che potrebbe averlo perduto anche prima di salire sull'autobus, e la cattura di un tagliaborse, sono cose assai meno importanti degli affari, degli impegni, della libertà di movimento di cinquanta persone. Non è la prima volta che leggiamo di un autobus dirottato; e dato il ripetersi di simili soprusi mi pare che si debba riaffermare il principio, altrettanto ovvio, che esiste un diritto della maggioranza che non può essere violato a vantaggio dei meno o di un singolo; e violano questo diritto le autorità che abbiano disposto che in caso di borseggio l'autobus sia diretto a porte chiuse al Commissariato o alla Questura, e i viaggiatori trattenuti a illimitata disposizione di questi enti. E se, come mi auguro, una simile disposizione non esista, diano quelle autorità istruzioni ben chiare ai singoli agenti e ai guidatori e controllori delle vetture pubbliche.

Perchè continuando di questo passo andrà a farsi benedire del tutto quel poco di libertà di azione e di movimento che ci è tuttora concessa; già limitata da arbitri più volte segnalati e contro i quali sembrano vane le proteste, di organizzatori di gare che ci rubano l'uso di questa o quella strada in certi giorni festivi, degli impresari che quando hanno chiuso al passaggio certe vie non si danno più premura di iniziare il lavoro e lo conducono a rilento e lo interrompono a loro placito, degli organizzatori di dimostrazioni o funerali solenni o raduni o convegni, per cui poche centinaia o migliaia di persone precludono interi quartieri al godimento della cittadinanza.

Paolo Monelli

LA POSSIBILE SALVEZZA DA UNA SITUAZIONE QUASI DISPERATA

Come l'America risolverebbe il problema dei profughi arabi

Sono circa un milione, vivono miseramente, nell'ozio, assistiti dall'UNRRA - Gli israeliani non li vogliono più in Palestina - Gli egiziani vorrebbero invece che vi ritornassero da padroni - Finchè la piaga è aperta nessuno può parlare di pace - La soluzione americana consisterebbe nel restituire all'agricoltura le terre deserte del Medio Oriente ed al lavoro quelle braccia inerti

(Dal nostro inviato speciale)

Gerusalemme, novembre.

Se da qualche giorno israeliani ed egiziani hanno cessato di spararsi, e le bianche jeeps della commissione d'armistizio corrono come colombe spaurite nella terra di nessuno invocando la pace, di qua e di là dalle linee gli scontri degli ultimi due mesi sono considerati come un annuncio della guerra che verrà. L'armistizio dura da sette anni, ma più passa il tempo e più i problemi diventano irti di spine.

Dai giorni della sconfitta, gli arabi non fanno che ripetere: «Abbiamo perso il primo round, il combattimento continua». Non vogliono sentir parlare di pace e nemmeno di distensione. Dal punto di vista psicologico, l'atteggiamento si spiega: i Paesi arabi hanno avuto l'indipendenza da pochi anni, e vivono in preda a un vero furore di nazionalismo, non possono ammettere di essere stati battuti definitivamente da un piccolo popolo. Sono certi che fu il tradimento, la disunione e una congiura dei popoli occidentali a farli indietreggiare nella guerra del '48 e che presto, prestissimo, getteranno gli ebrei nel Mediterraneo: gli arabi non hanno la minima esitazione nel giudicarsi valorosissimi.

Quanto agli ebrei vivono nei ricordi di un'epopea eroica, pensano di poterla rinnovare in qualsiasi momento, passano i giorni col moschetto a portata di mano, i ragazzi di ieri anelano ad avere la loro parte di gloria. Estremo è il loro affetto per la patria ritrovata dopo duemila anni. Non sono disposti a concedere gran che, per amore della pace, ai 50 milioni di arabi che li assediano da ogni parte. Qualche tempo fa, davanti al Consiglio di sicurezza, David Ben Gurion gridò: «Non vogliamo perdere al tavolo della pace quel che prendemmo sui campi di battaglia».

Frontiere illogiche

Sono dunque le passioni a muovere gli uni contro gli altri, e la ragione è quasi sempre posta al servizio di esse. Nell'indiretto colloquio fra arabi ed ebrei emergono ragionamenti sottili, argomentazioni acute ed astute, ma dietro c'è sempre la grande molla delle passioni. Per gli occidentali, per gli americani soprattutto, è difficile raccapezzarsi, capire da quale parte sia la ragione, fino a qual punto la logica possa prevalere sui violenti moti del cuore. Perciò propongono soluzioni ragionevoli, compromessi accettabili da tutt'e due le parti, avanzano offerte vantaggiose; le trattative sembrano procedere favorevolmente, gli ostacoli via via diminuiscono, ma quando si arriva all'ultimo punto, al momento di tirar le somme, ecco che saltano fuori le passioni a lacerare la lunga, paziente tela.

Fino a qual punto la situazione sia disperata, lo dice la questione dei profughi: riassume la sottigliezza orientale, lo spirito levantino, la spietatezza delle passioni. E' il compendio più preciso di questo Medio Oriente che non vuole o non riesce ad adagiarsi nella pace, rende i problemi estremamente complicati, ha sempre sulle labbra e ancor di più nella mente la parola bukkra, domani. Nessuno può prevedere quando arriverà questo domani per i profughi, le vere, le più tragiche vittime della guerra fra arabi ed ebrei; è solo possibile dire in mezzo a quali traffici e contrasti essi si sono venuti a trovare, senza speranza quasi di uscirne mai più.

Sono circa un milione, e vivevano nelle loro case, nei loro poderi, presso le loro moschee, nella terra della Palestina. Non avevano certo un'esistenza prospera, ma forse non era peggiore di quella di tutti gli altri arabi del Medio Oriente. Alla fine della prima guerra mondiale, gli arabi in Palestina erano 650 mila, gli ebrei 58 mila. Oggi le cifre sono queste: gli ebrei sono un milione 600 mila e posseggono quasi tutte le terre comprate agli arabi ad altissimo prezzo; gli arabi sono 850 mila. L'esodo di un milione di arabi avvenne intorno al 1948, l'anno della guerra.

Nessuna indagine è riuscita mai ad accertare le esatte responsabilità. Affermano gli arabi che furono gli ebrei a gettarsi come iene contro le pacifiche popolazioni arabe, a diffondere il terrore, a costringere i mussulmani a trovare salvezza fuori della Palestina; e citano l'esempio del massacro di Deir Yassin. Gli ebrei sostengono invece che furono i capi arabi, soprattutto il Mufti di Gerusalemme con i suoi proclami, a spingere gli arabi alla fuga. I governi erano sicuri che la guerra contro Israele sarebbe durata pochi giorni, al massimo due settimane, e ingiunsero agli arabi della Palestina di fare il vuoto intorno agli ebrei: sarebbero tornati nel solco aperto dalle armate vittoriose. Un fatto è certo: scapparono quasi tutti, in pochi giorni, portandosi appresso solo qualche indumento, un po' di cibo.

Quel gran torrente di creature cenciose e terrorizzate si fermò solo quando riuscì a mettersi alle spalle delle armate amiche, e ne seguiva i passi avanti e indietro per poter al più presto tornare in possesso delle cose abbandonate. Quel che accadde in seguito fra gli eserciti nemici fu un «cessate il fuoco» più che un vero armistizio, i confini divennero le posizioni occupate dai soldati. Sono perciò le più capricciose frontiere che possano immaginarsi, la logica e la natura dei luoghi sono state brutalmente accantonate: di qua è un paese, di là il cimitero, la casa colonica appartiene alla Giordania, ma il campicello è in territorio israeliano, talora città e villaggi sono spaccati in due parti, e le sentinelle vigilano in armi.

Dietro questi confini assurdi i profughi alzarono dimore di fortuna, con cenci, pelli, pezzi di latta o di legno, pietre. Tanto, pensavano, si tratta solo di qualche giorno o settimana; presto torneremo a casa. Sono trascorsi sette anni e tuttora aspettano il giorno del ritorno.

Ho visto molti campi di profughi dal Libano ai confini meridionali della Giordania: sono una sessantina, alcuni contengono poche centinaia di persone, altri invece occupano grandi estensioni, raccolgono più di 30 mila profughi. A prima vista, l'incontro con uno di questi campi non è uno spettacolo più triste di molti altri che si offrono al viaggiatore europeo da queste parti, nelle campagne e nelle città: è la miseria allo stato cronico.

Ospiti interessanti

Ma si tratta solo d'una prima e fallace illusione: più vi avvicinate agli esuli, più diretto diventa il contatto con la vita del campo, e più voi avete la sensazione di scrutare in un pozzo buio, di cui non si veda il fondo. I profughi ricevono dall'UNRRA 1581 calorie d'estate, 1598 di inverno, e da sette anni non fanno niente: stanno distesi fra le dune al sole, aspettano che giunga la notte. Da sette anni è così, e hanno perduto la speranza che un giorno possa cambiare. I paesi che li ospitano (ce ne sono poco meno di mezzo milione nella Giordania, oltre 200 mila nella regione di Gaza controllata dall'Egitto, 110 mila nel Libano, 90 mila nella Siria) non permettono loro di lavorare, talvolta nemmeno di trasferirsi altrove. Si sa quel che avviene all'ospite quando sta in casa d'altri più di tre giorni; nei primi tempi, l'euforia della prossima, certa vittoria, il patriottismo, la pietà e il sentimento della fratellanza mussulmana fecero sì che i profughi della Palestina fossero accolti dappertutto con le braccia aperte: oggi tutti hanno lasciato cadere le braccia e voltato le spalle ai palestinesi. In alcuni casi non potrebbero fare diversamente. Prendete la Giordania: con una popolazione di 800 mila persone e scarse risorse, come potrebbe assorbire e sistemare sul suo territorio mezzo milione di stranieri?

La situazione si presenta oggi così: i profughi non possono abbandonare i miseri loro campi nè lo vogliono: temono, una volta usciti dalle liste dell'UNRRA, di restare abbandonati a se stessi, di non poter mai più ricevere le calorie necessarie per vivere.

I paesi ospitanti, da parte loro, non possono assorbire i profughi nè lo desiderano: oggi fanno larghi profitti grazie alle somme spese sul posto dall'UNRRA e dagli altri enti internazionali: si tratta di decine di miliardi. E quel che più conta, in valuta pregiata, dollari. C'è poi l'interesse politico: finchè il problema dei profughi resterà insoluto, nessuno dei paesi arabi potrà considerare chiusi i conti con Israele. Il secondo round diventa una logica, inevitabile fatalità.

Da parte sua, il governo di Israele è fermo su posizioni intransigenti. Dice agli arabi: «Voi avete creato questo problema e voi dovete risolverlo».

Inoltre, se negli ultimi sette anni i Paesi arabi hanno camminato con passo di formica, invischiati nel fiele della sconfitta, gli israeliani hanno corso con gli stivali delle sette leghe. La loro popolazione è raddoppiata, il Paese si è dato un'economia di tipo socialista, si è imposto un regime di austerità, ha sostituito il cammello con la macchina: gli arabi, se potessero tornare alle loro terre, verrebbero a trovarsi in un Paese straniero, fra gente diversa, in una civiltà distante molti secoli.

Se dunque per gli arabi l'unica soluzione sta nel ritorno dei profughi in Palestina, e se questo gli ebrei non lo consentiranno mai, tutti i discorsi fatti dagli americani sembrano destinati all'insuccesso. Dicono gli americani che una soluzione c'è, non è la guerra, ma si basa sulla ragione.

Consiste nel restituire all'agricoltura le immense aree del Medio Oriente oggi incolte mediante opere irrigue. L'acqua non manca nei grandi fiumi di quel piccolo continente, la terra abbonda, i profughi darebbero le braccia, gli americani i capitali necessari alle trasformazioni fondiarie. Il problema dei profughi si risolverebbe nel giro di pochissimi anni, in tutto il Medio Oriente il tenore di vita farebbe un gran balzo in avanti, la pace con Israele diventerebbe possibile. Nessuno però nel Medio Oriente presta un orecchio attento a queste proposte americane. Nei Parlamenti e sui giornali arabi è stato continuamente ribadito che, finchè la piaga dei profughi resterà aperta, nessuno potrà azzardarsi a parlare di pace. Tre anni fa il più esplicito di tutti fu il Ministro degli Esteri egiziano. Disse: «Che lo si sappia bene: esigendo il ritorno dei profughi nella Palestina, gli arabi vogliono che essi ridiventino i padroni della loro patria. Per essere ancora più chiari, gli arabi hanno il proposito di distruggere lo Stato d'Israele».

Nicola Adelfi

JEAN COCTEAU SI DIVERTE



Sul palcoscenico di un teatro parigino Jean Cocteau, in kimono, con il cerimoniale del caso, ha dato una specie di battesimo alla compagnia giapponese dei Balletti Kabuki. Nessuno se ne stupirà: il neo-accademico di Francia, il nuovo «immortale» si diverte quando e come può, e non si lascia sfuggire le occasioni per fare un po' di chiasso...

LE MEMORIE DI HEINZ LINGE, EX-CAMERIERE DEL FUEHRER

Rommel idolo di Hitler alla conquista dell'Egitto

Il Fuehrer non lesinava gli onori al generale - A Berlino lo presentò alle acclamazioni del popolo - Ma quando l'Afrika Korps segnò il passo, il suo entusiasmo sbollì - E in una tipica arrabbiatura gridò al prediletto: "Vincerete o morirete !!"

Berlino, novembre.

Quando l'esercito tedesco nell'inverno del 1941 fu costretto a segnare il passo sul fronte russo, Hitler potè destinare maggior tempo alla guerra nel Nord Africa. Egli nutriva da tempo seri dubbi sulla capacità del suo alleato italiano di condurre a termine la guerra nell'Africa Settentrionale ed aveva la netta sensazione che per effettuare la conquista dell'Egitto, sarebbero stati necessari l'intervento di truppe tedesche e l'assunzione del comando delle operazioni da parte di un generale tedesco.

Hitler destinò a tale incarico il generale Rommel. Ricordo di aver visto per la prima volta questo ufficiale il giorno in cui venne al Quartier Generale, come colonnello di Stato maggiore, incaricato dei trasporti in Polonia. Dopo il suo primo incontro con lui, il Fuehrer osservò: «E' un buon elemento nazionalsocialista, e la pensa come me. I suoi piani sono i miei piani. Ho fiducia in quell'uomo e ritengo che un giorno sarà promosso feldmaresciallo». Da allora Hitler condusse sempre con sè Rommel a tutte le conferenze militari che avevano per oggetto la elaborazione dei piani per la conquista della Polonia.

«Rommel — soleva dire Hitler — è un uomo del popolo come me: egli comprende il popolo tedesco e sarà colui che darà esecuzione ai miei progetti».

Io credo che Rommel riscuotesse l'ammirazione del Fuehrer soprattutto per la lucidità dei pensieri e la chiarezza della sua logica; era intelligente ed acuto e, almeno nei primi tempi, non aveva peli sulla lingua.

Quando si concluse la campagna di Polonia, Hitler decise di ricompensare in qualche modo il colonnello Rommel e gli chiese che cosa volesse fare in Francia.

«Desidero comandare una divisione di panzers» rispose prontamente Rommel. Ed ebbe subito il comando della settima divisione panzer, alle dipendenze del generale Guderian.

Riportò buoni successi, e nel maggio 1940, quando la campagna di Francia procedeva a gonfie vele, Hitler fece una visita al Quartier Generale, per congratularsi con Guderian e con Rommel. Durante quella campagna, per quel che sono in grado di ricordare, Rommel fu il solo ufficiale superiore che non ricevesse ordini dettagliati dal Quartier Generale. Egli era autorizzato a spostare la sua divisione e a combattere, ogni volta che lo volesse e quando lo giudicasse opportuno. In quel tempo il Fuehrer soleva dire di lui: «Rommel è un uomo che vede le cose come io stesso le vedo: è il migliore dei miei generali ed è anche un buon membro del partito».

Quando fu evidente che i primi successi di Mussolini nell'Africa Settentrionale avevano subito una battuta d'arresto, egli discusse della situazione con l'ammiraglio Raeder e decise di fare intervenire su quel fronte un Corpo di spedizione tedesco al comando di un generale tedesco. Dichiarava egli esplicitamente la sua ferma intenzione di mantenere la guerra il più possibile lontana dalla Germania. E parlava di una «manovra a tenaglia», che dopo la conquista dell'Egitto mettesse in grado le truppe tedesche in Russia di procedere verso sud e congiungersi con quelle che si trovavano ad Alessandria.

Mentre ci trovavamo a «Wolfschanze», ricordo che Hitler disse: «Rommel è l'uomo adatto per andare laggiù e vedere quello che stanno facendo gli italiani. Egli ha combattuto contro di loro durante la prima guerra mondiale e conosce certamente i loro difetti e le loro virtù; sa dunque bene quello che valgono». Finalmente, quando giunse la notizia che gli italiani erano a corto di carburante e di combustibile in Africa, e che incontravano delle difficoltà nel rifornire le loro truppe per via mare, Rommel fu promosso e spedito in Africa.

Prima ch'egli partisse, Hitler gli disse bruscamente che doveva proseguire la campagna con le sole sue forze. Egli aiutava già gli italiani in Grecia e in Albania, ma ora riteneva prudente di inviare delle truppe tedesche anche nell'Africa Settentrionale, perchè era sicuro che gli inglesi avrebbero presto inviato anch'essi dei rinforzi laggiù.

Hitler era talmente ossessionato dall'idea che Rommel era uno dei suoi migliori generali, se non il più grande, che inviò nel Nord Africa un giornalista del Ministero della Propaganda, Ingemar Berndt, con l'ordine di esaltare l'opera di Rommel sulla stampa tedesca, affinchè divenisse l'idolo del popolo. Al Quartier Generale, Hitler decise di mettere a disposizione del suo beniamino tutto quello di cui si potesse fare a meno sugli altri fronti, sia di uomini che di mezzi.

Per fare apprezzare sempre più dal popolo tedesco la personalità di Rommel, il Fuehrer lo chiamò a Berlino quando le operazioni d'Africa volgevano al meglio, e lo fece apparire in pubblico al Palazzo dello Sport. Avveniva assai raramente che Hitler si mantenesse nell'ombra, ma in questa occasione Rommel si presentò alla folla in primo piano, salutato da ovazioni entusiastiche, mentre il Fuehrer restava uno o due passi indietro.

In tutto questo tempo il Ministero della propaganda del Reich non fece altro che esaltare in tutti i modi il generale Rommel e valorizzare incessantemente l'opera sua. Sui giornali tedeschi apparivano di continuo fotografie che lo riproducevano in prima linea, a bordo di autoblinde, al tavolo di una conferenza militare ecc. Dopo che Rommel ebbe conquistata Tobruk, ricordo che Hitler disse:

«Io ho promosso dodici generali al grado di feldmaresciallo, dopo la caduta della Francia, e tutti hanno «fatto stallo» in Russia! Avevo deciso che non avrei promosso più nessuno feldmaresciallo, ma dopo la vittoria che ha riportato nel Nord Africa, il generale Rommel merita senz'altro di diventare feldmaresciallo di Germania».

Rommel fu invitato a presentarsi al Quartier Generale, e ricordo distintamente il pomeriggio in cui egli vi giunse in aereo direttamente dal suo Quartier Generale, dislocato nelle vicinanze di Tobruk. Indossava l'uniforme del deserto ed era coperto di polvere. Entrò con la sua svelta e disinvolta andatura, sicuro di sè. Salutò militarmente il Fuehrer, che gli rispose anch'egli col saluto militare. Poi i due uomini si strinsero la mano, e Hitler, commosso, battè familiarmente la mano sulla spalla del generale. «Voi siete il miglior generale del mio esercito — egli disse — ed io ho riposto in voi tutta la mia fiducia».

Quindi consegnò formalmente a Rommel il bastone di feldmaresciallo. Dopo avere espresso il suo ringraziamento formale, Rommel parlò poco; ma appariva fiero e soddisfatto.

Sennonchè, dopo qualche tempo, non essendo riuscito l'«Africa Korps» a conquistare l'Egitto, Hitler cominciò a nutrire dei dubbi sulle capacità eccezionali di Rommel. Era così ansioso di assumere personalmente il controllo di ogni settore delle operazioni, che si rammaricava grandemente di non potere trasferirsi in persona nel Nord-Africa. E cominciò a sospettare che Rommel non combattesse con l'impegno e con la tenacia con cui avrebbe dovuto impegnarsi.

In questo periodo si verificò la crisi di Stalingrado, e per un giorno o due Hitler si preoccupò esclusivamente della Russia. Nel frattempo Rommel era degente in un ospedale, e là gli telefonò il Fuehrer. Io ero presente quando gli parlò, e gli impartì l'ordine perentorio che l'esercito tedesco non doveva ritirarsi. «Vincerete o morirete !!», egli gridò a un tratto.

Era irritatissimo e urlava al microfono, dando dei grandi colpi sul tavolo come per imprimere meglio le sue parole nella mente del generale.

Alla fine del 1942 la situazione era ormai mutata. Rommel ricevette l'ordine di presentarsi immediatamente a Rastenburg. Egli non era più il migliore dei generali di Hitler!

Heinz Linge

Lettere al Direttore

Ancora sui deprecati orari della Scuola Media di Stato

Signor Direttore,

Poichè su questo giornale, da Lei autorevolmente diretto, sono già apparsi numerosi articoli riguardanti vari aspetti del problema scolastico, e in particolare i *disastrosi* effetti dell'orario pomeridiano, al quale — per mancanza di locali — sono tuttora costrette quasi tutte le Scuole Medie Statali di Torino, mi permetta di esprimerle l'amaro senso di delusione che proviamo noi, padri di famiglia e insegnanti, nel constatare come l'accorata protesta dell'opinione pubblica, interpretata e resa nota con decoro di forma ed esattezza d'informazione da un quotidiano dei più importanti, non abbia avuto sino ad oggi il minimo effetto.

Tutto continua come prima: le Autorità competenti non dànno segno neppure di accorgersi della condizione sempre meno tollerabile in cui versano da anni tante nostre scuole, e del gravissimo disagio che ne deriva per centinaia di famiglie. Locali anti-igienici, arredamento indecoroso, lunga prigionia pomeridiana in aule tetre, dove dalle 15 in poi (nel migliore dei casi) non si può far lezione senza luce artificiale; bambini e ragazzetti che vengono rilasciati dopo le 18, cioè a notte fatta e in località dove, a quell'ora, il traffico stradale è congestionato e pericoloso; in più, la pace domestica turbata, nelle belle e utili ore mattutine, dalla presenza in casa di fanciulli vivaci, dai quali è inumano pretendere che si applichino volonterosamente allo studio, mentre la madre è occupata nelle faccende casalinghe, con scarso servizio o senza servizio del tutto. Per salvare la tranquillità in famiglia, e preoccupati per la salute dei figliuoli, molti di noi li mandano in scuole private, dove l'orario è regolare e dove locali ed attrezzature rispondono a tutte le esigenze moderne; ma la maggiore spesa che importa naturalmente la frequenza in tali scuole grava non poco sui nostri modesti bilanci familiari. Che non vi sia proprio rimedio? Che lo si debba sperare, tutt'al più, soltanto in un lontano avvenire? Che non si veda mai un segno tangibile di buona volontà, uno sforzo sollecito, un passo — s'è pur modesto — su quella via di miglioramento che si dovrà pur percorrere, se si vuole salvare la Scuola di Stato?

Nel Suo giornale, in data 29 ottobre u. s., si accennava ad un provvedimento che sembra praticamente attuabile in breve, ad una soluzione di compromesso per migliorare subito l'orario almeno delle ultime classi della Scuola Media, cioè di quelle su cui incombe il peso della preparazione all'esame per l'ammissione ai corsi superiori. Non si potrebbe trovare ancora qualche locale utilizzabile — o negli edifici scolastici stessi o nelle immediate vicinanze — per assicurare a queste classi l'orario regolare al mattino, intanto che si preparano — o si promettono — grandiose costruzioni per il futuro?

Signor Direttore, ritorni sul penoso argomento; forse, coll'insistere, si finirà per riuscire a scuotere l'inerzia in cui sembrano irrimediabilmente caduti tutti coloro cui spetta il compito di provvedere. Genitori, alunni, insegnanti gliene saranno profondamente grati.

Dott. Prof. Sergio Guazzotti
del Liceo «M. d'Azeglio»

Torino, 11 novembre '55.

CRONACHE DELLO SPORT

Dichiarazioni di Lauro a Milano sugli incidenti del Vomero

"Non c'è stata invasione del campo e nessuno ha squarciato le reti,,

La sorprendente affermazione ha lasciato di stucco l'uditorio - La colpa è degli arbitri - A chi gli parlava della sfortuna del Napoli ha risposto traendo di tasca una manciata di cornetti contro la jettatura

(Nostro servizio particolare)
Milano, 11 novembre.

In una calda e afosa sala del Palace, la conferenza-stampa di Achille Lauro è cominciata alle sei del pomeriggio. L'armatore partenopeo, abito blu scuro, cravatta a righe grigie, fazzoletto bianco al taschino, ha voluto subito chiarire che si rivolgeva al pubblico milanese come sindaco di Napoli. Rivelando un volto avvezzo a ricevere i lampi dei flash che accendevano i suoi capelli d'un bagliore argenteo, Lauro ha cominciato il suo discorso con accento polemico. Egli ha subito alluso al contrasto tradizionale tra Nord e Sud e ha detto di essere venuto a Milano perché alcuni giornali settentrionali, prendendo lo spunto dai gravi incidenti di domenica scorsa al campo del Vomero, hanno chiamato i napoletani «popolo retrivo».

Achille Lauro ha chiarito che, come sindaco di Napoli, egli conosce bene i napoletani. E si è abbandonato ad elogiare le qualità civiche dei suoi concittadini e le tradizioni illustri della città partenopea, che nessuno veramente potrebbe disconoscere. Forse trasportato dalla foga oratoria, il comandante Lauro ha voluto collegare i tumulti di domenica scorsa, ai moti risorgimentali del '20, a Masaniello e alle quattro gloriose giornate durante le quali i napoletani insorsero contro i tedeschi.

Il sindaco di Napoli si è poi diffuso a chiarire la sua versione dei fatti. In sostanza non ha rivelato nulla di nuovo e ha ripetuto un punto di vista che i giornali, nei giorni scorsi, hanno diffusamente pubblicato. Il suo discorso si può riassumere così: 1) la squadra del Napoli, nelle scorse partite, ha perduto almeno due punti in classifica a causa dell'ingiusto giudizio degli arbitri; 2) il tempo era già scaduto; 3) l'arbitro Maurelli non aveva fischiato il rigore a favore del Napoli benché due calciatori azzurri fossero stati atterrati in area; 4) l'arbitro Maurelli, concedendo la massima punizione a favore del Bologna, ha capovolto il risultato di una partita che aveva visto la superiorità del gioco del Napoli.

Quanto agli incidenti, Achille Lauro ha detto che gli spettatori del Vomero sono stati gravemente provocati dal gesto del massaggiatore Bortolotti. L'eccitazione degli sportivi partenopei è trascesa nel momento in cui il bolognese ha rotto un fiasco di Chianti in testa a Piccoli, sostenitore della squadra azzurra. «Il popolo napoletano — ha detto Lauro — è buono. Ma insorge incontenibilmente contro ogni ingiustizia».

Non sarebbe accaduto nulla di grave, egli ha continuato, se la polizia, invece di scagliarsi contro i primi invasori del campo, si fosse limitata a sbarrare l'accesso agli spogliatoi, dove l'arbitro e i giocatori s'erano già rifugiati. Poiché la partita era finita, si poteva lasciare che i napoletani scendessero nell'arena, ciò che non avrebbe suscitato alcun incidente, e tutto si sarebbe risolto in una manifestazione di irritazione, in uno sfogo spettacolare e innocuo contro il verdetto dell'arbitro.

Accalorandosi nella difesa del Napoli e dei napoletani, Achille Lauro non ha esitato a chiamare in causa tutta la categoria degli arbitri italiani, e ad esprimere la sua insoddisfazione con parole, spesso, assai dure. Egli ha detto che le partite di calcio, al giorno d'oggi, non sono più avvenimenti sportivi dilettanteschi. Essi coinvolgono grandiosi interessi, che si aggirano sull'ordine di miliardi di lire. I giocatori sono professionisti che costano centinaia di milioni. Sarebbe perciò giusto che anche gli arbitri fossero professionisti, percepissero uno stipendio e fossero così chiamati a un maggior senso di responsabilità. «Chi rischia la propria carriera e il proprio posto, ci pensa due volte prima di abbandonarsi a leggerezze, o a subire pressioni».

E' sembrato che Achille Lauro, parlando degli errori arbitrali che sarebbero stati commessi a sfavore del Napoli, volesse escludere la buona fede. Qualcuno, allora, gli ha detto: «Ma lei, comandante, è convinto che l'arbitro Maurelli ha voluto danneggiare di proposito la sua squadra?». L'armatore ha dato una risposta evasiva.

Proseguendo nel suo discorso, Achille Lauro ha auspicato che un certo antagonismo tra Nord e Sud finisca una buona volta per tutte. Egli ha detto, adoperando un frasario abbastanza desueto per l'occasione: «Noi siamo profondamente italiani e unitari». Poi, abbandonandosi al vocabolario che gli è abituale quando espone le sue vedute politiche, egli ha invocato la «concordia e la pacificazione», tema caro agli uomini politici di destra, e che il risultato un po' enfatico trattandosi di avvenimenti che con la politica non hanno nulla a vedere.

Verso la fine della conferenza a qualche ascoltatore è parso che Achille Lauro stesso giustificando il comportamento del pubblico napoletano incondizionatamente, senza alcuna riserva. Si sa che il sindaco di Napoli, nel corso delle polemiche seguite agli incidenti di domenica 6 novembre, non ha rivolto ai concittadini alcuna parola di moderazione, cosa che, ci sembra, qualunque sindaco di qualunque città dovrebbe fare in queste circostanze. Un ascoltatore ha chiesto a Lauro: «Lei, comandante, approva l'invasione del campo del Vomero?». Qui l'armatore napoletano ha dato la risposta più stupefacente della serata. Egli ha detto: «Ma di quale invasione parla? Non c'è stata invasione del campo». L'interlocutore ha insistito: «Ma il pubblico non ha squarciato le reti?». Egli ha ribattuto: «Nemmeno per sogno. Le reti sono intatte».

Achille Lauro è arrivato a Milano alle 8,15 col treno proveniente da Roma. Vestiva un abito chiaro a doppiopetto, era a capo scoperto e non portava soprabito. Durante la mattinata egli si è recato al palazzo della Lega calcistica, il tribunale che dovrà giudicare gli avvenimenti di domenica scorsa, ed ha parlato a lungo con il presidente, conte Giulini, a cui ha esposto il punto di vista dell'A. C. Napoli.

Alla fine della conferenza-stampa, Achille Lauro, alludendo al suo incontro con i rappresentanti della Lega, ha detto: «Sono sicuro che i giudici vaglieranno i fatti con equità e serenità». Uno degli ascoltatori, qualche attimo prima che l'armatore lasciasse la caldissima sala, ha detto: «Comandante, non crede che le disavventure del Napoli siano da ascrivere alla sfortuna?». Achille Lauro non ha risposto. Ha messo una mano nella tasca dei pantaloni, ne ha tratto una manciata di minuscoli cornetti contro la jettatura e li ha mostrati sorridendo.

Alfredo Tedisco

Fotografi appostati anche sui tetti per la visita alla Lega nazionale

Il comandante ha chiesto a Giulini dei consigli per aggiustare nel miglior modo possibile la vicenda - Illustrati al presidente della Lega i capisaldi dell'esposto del Napoli

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 11 novembre.

Fin dalle prime ore del mattino alcuni fotografi avevano piazzato i propri obiettivi nelle vicinanze e persino sui tetti delle case prospicienti la sede della Lega nazionale in attesa dell'arrivo dei due presidenti del Napoli. Questi sono stati ricevuti poco prima di mezzogiorno dal presidente conte Saverio Giulini al quale hanno in sostanza chiesto consigli per «aggiustare» nel miglior modo possibile la vicenda che ha suggellato in forma tanto clamorosa e dolorosa la partita Napoli-Bologna di domenica scorsa.

E' facile presumere che il primo consiglio sarà stato quello di non rilasciare dichiarazioni ufficiali prima dell'emissione del giudizio, come prescrivono le norme in vigore; il richiamo al dovere poteva però interessare esclusivamente Alfonso Cuomo che funziona da presidente effettivo del Napoli e non l'armatore Achille Lauro che come sindaco della città copre anche la carica di presidente onorario della Società. Tuttavia il comandante nell'affrontare la conferenza stampa tenuta questa sera in un albergo cittadino ha parlato come sindaco di Napoli riassumendo in sostanza quanto già reso di pubblico dominio dalle cronache e conferendo soltanto una interpretazione soggettiva ai fatti lamentati allo stadio del Vomero.

Nel lungo colloquio avuto con il presidente della Lega i due esponenti del Napoli hanno illustrato i capisaldi dell'esposto che sarà trasmesso in settimana e che non ha potuto essere precisato in sede di conferenza stampa per le ragioni sopra addotte. Nella relazione il sodalizio partenopeo farà leva sulle attenuanti già note, ossia sull'atto provocatorio commesso dal massaggiatore del Bologna, atto che, dopo la partita, l'allenatore Viani cercò di sanare con il versamento al dipendente napoletano Piccoli di 20 mila lire, fatte poi restituire il giorno dopo con vaglia telegrafico dal sindaco di Napoli; poi sosterrà che sarebbe bastato bloccare il sottopassaggio per evitare che gli spogliatoi venissero raggiunti e che il problema dell'arbitraggio deve essere decisamente affrontato affinché i direttori di gara abbiano un maggior senso di responsabilità.

Tra gli argomenti di difesa addotti dal Napoli merita infine citazione quello dell'assunzione del comando da parte del commissario capo di pubblica sicurezza per la tutela dell'arbitro e dei giocatori ospiti, al momento dei disordini. In attesa dell'esposto annunciato per la prossima settimana il presidente Giulini ha assicurato che l'esame dei fatti sarà curato con la massima serenità mediante accertamenti che dovranno soddisfare non soltanto gli sportivi di Napoli, ma anche quelli di tutta Italia.

l. c.

Il comandante Lauro (al centro) durante la sua visita a Milano: alla sua sinistra è il presidente del Napoli Cuomo

Una protesta di Ronzio contro due parlamentari

Roma, 11 novembre.

Il presidente dell'AIA, Romolo Ronzio, ha annunciato che l'Associazione Arbitri intende rivolgersi al Ministro dell'Interno per protestare per le frasi contenute in una interrogazione degli on. Muscariello e Sciandone e che tacciano di parzialità l'azione dell'arbitro nella partita Napoli-Bologna. Infatti, nell'interrogazione dei due parlamentari napoletani è detto testualmente che «i dolorosi incidenti furono originati unicamente da scarsa obiettività nella direzione della gara».

Interrogato poi sulle dichiarazioni che alcuni giornali attribuiscono agli arbitri Orlandini e Maurelli a Parigi, il presidente dell'AIA ha precisato: «Ritengo evidentemente che si tratti di erronee interpretazioni date dai giornali. Nessun arbitro in Italia potrebbe fare affermazioni del genere».

Alla domanda se l'AIA prenderà provvedimenti, Ronzio ha precisato che una posizione ufficiale dell'Associazione Arbitri potrà essere presa solo al ritorno dei due arbitri in Italia.

Ottimo arbitraggio di Orlandini

I francesi pareggiano con la Jugoslavia: 1-1

Parigi, 11 novembre.

Davanti a sessantamila spettatori, la nazionale francese ha strappato oggi il pareggio con la Jugoslavia negli ultimi minuti di gioco. Ha salvato così il risultato ma non ha riconfermato la grande partita che aveva giocato recentemente contro i russi a Mosca. Superiori in tecnica individuale e collettiva, più rapidi e decisi sulla palla, i jugoslavi avrebbero infatti meritato di conservare il vantaggio dato loro al 33' del primo tempo da Veselinovic il quale riprendendo al volo un calcio di punizione tirato da Vucas, fulminava nella rete di Remetter una imparabile palla.

La rete francese veniva segnata al 41' del secondo tempo, da Piantoni, il quale calciava nella rete la palla che era sfuggita dalle mani di Beara, il portiere jugoslavo.

Preciso, obiettivo ed energico fu l'arbitraggio di Orlandini, che ha diretto l'incontro, ottimamente coadiuvato dagli arbitri Bonetto e Maurelli.

Ginnastica-CUS Milano stasera alla «Magenta»

I cestisti della Ginnastica Torino disputano stasera alle 21,30 nella palestra di via Magenta 11, il loro secondo incontro del campionato di 3ª serie, contro il quintetto del CUS Milano, allenati dal negro Van Zandt.

Lo schieramento della compagine torinese dovrebbe essere il seguente: Pignata, Maschio, Pellegrini, Guidotti, Calissano, Ferrero, Fradelli, Perosino, Bisio, Mela.

IL CAMPIONATO DI CALCIO

La Fiorentina a Novara per la difesa del primato

Rimasta sola al comando del campionato, la Fiorentina deve ora difendere il suo primato, pesante qualunque sia la squadra che vi giunge.

Per il momento, comunque, via libera alla Fiorentina, il cui vantaggio è dato non tanto dai due punti in più nella classifica quanto da una ricchezza di gioco che non trova attualmente riscontro in altre unità. Domani la Fiorentina scende a Novara che non è, come tutti sanno, un campo facile. Il Novara, specialmente ora che non ha nè Arce nè Piccioni, non può disporre di una grande potenza d'attacco, ma possiede però una forte difesa, o meglio la tecnica perfetta della difesa. La grande mobilità dei suoi uomini e le facoltà di recupero che essi dimostrano riescono a ricomporre, in qualunque momento della partita e qualunque sia la fase di gioco in corso, uno sbarramento difensivo che, per prontezza di interventi e per decisione, non ha niente da imparare da nessuno. Probabilmente il Novara farà il catenaccio che è l'arma abituale di una squadra quando si trova di fronte ad un avversario superiore all'attacco, e noi possiamo quindi già immaginarci il quadro della lotta: la Fiorentina che preme e il Novara che punta sul contropiede. Se conterà la classe vinceranno i viola; se invece la combattività prenderà il sopravvento, allora l'esito della partita potrebbe apparire incerto.

Il Torino è alla sua quinta trasferta e alla sua seconda sconfitta. Niente di allarmante, naturalmente, perchè il Milan ne ha già subite tre. Ma non avrebbe dovuto perdere, ad esempio, a S. Siro contro l'Inter perchè ebbe favorevoli le occasioni per vincere.

Ma il guaio del Torino è nel fatto di non essere ancora riuscito a mettere a punto il suo attacco nella manovra del contropiede dato il declino, o l'insufficiente forma, o la discontinuità dei due uomini di rete, Buthz e Bacci. Anche per la partita di domani le previsioni si fanno [illegible] caute. La Lazio è in forma, il Torino ha in forma solamente la difesa, come è stato fino ad oggi dimostrato. La formola di Frossi è valida, ma se gli sfuggono gli uomini sui quali si impernia, anche la formola crolla.

Al nostro stadio si vedrà domani il Genoa, lo squadrone che ha battuto il Milan. Fuori casa i rossoblù liguri valgono certo di meno — come del resto tutte le squadre — ma ce ne sarà sempre abbastanza per far sgambare i bianconeri che stanno appena risollevandosi dalla crisi. Ma di questa partita si parlerà più ampiamente domani.

Pro Patria-Roma viene disputata oggi e sarà trasmessa per televisione.

Pallone elastico — Oggi, a Torino, Alemanni contro Barsocc e Trinchero:

Le gravi accuse di corruzione smentite da Orlandini e Maurelli

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 11 novembre.

Le famose dichiarazioni attribuite ai tre arbitri italiani presenti a Parigi per dirigere Francia-Jugoslavia, sono state, come è noto, nettamente smentite dagli interessati.

Orlandini avrebbe dichiarato, alludendo alla situazione sportiva del nostro Paese, di essere stato avvicinato più volte da persone che gli avanzavano proposte di «combines» e di averle respinte rudemente. Egli avrebbe aggiunto che il pensiero di simili intenzioni lesive dello sport è disgustoso.

Maurelli da parte sua alludendo pure ai tentativi di corruzione effettuati presso gli arbitri, avrebbe detto che è sua intenzione ritirarsi per poter vivere in pace senza subire continuamente le offensive offerte di milioni da parte di gente che intende «truccare» i risultati ed assicurare la vittoria alla squadra del cuore.

L'arbitro torinese Bonetto, il quale non aveva fatto alcuna dichiarazione, alle nostre sollecitazioni ha risposto:

«Da quando siamo a Parigi siamo sempre stati insieme. Ho udito la conversazione di Maurelli e di Orlandini con un signore italiano residente a Parigi, ma posso escludere nel modo più assoluto che essi abbiano espresso frasi così imprudenti...».

«E non corrispondenti alla realtà — ha incalzato Orlandini. — Non solo non ho mai detto di aver ricevuto proposte di truccare una partita, ma le posso assicurare nel modo più formale che in diciotto anni di attività arbitrale nessuno si è mai azzardato ad avanzarmi richieste più o meno larvate di tal genere. Per un caso che ha fatto parlare tanto non bisogna generalizzare. Per quanto mi concerne devo anzi mettere in risalto la perfetta correttezza dei dirigenti italiani».

La conclusione l'ha tirata Maurelli il quale ha dichiarato:

«Tutti i guai devono proprio capitare a me? Dopo i fatti del Vomero, ora, anche l'accusa di essere scemo, mi fanno.. Perchè per dire frasi come quelle attribuitemi dovrei proprio essere scemo, posto che in esse vi fosse un minimo di verità. Invece le assicuro che in 18 anni di carriera anch'io non ho mai avuto proposte offensive per la serietà arbitrale o dei dirigenti. No. Nessuno ha mai cercato di comprarmi».

Le smentite sono così precise che non è possibile contestarle. A parte il valore sostanziale delle affermazioni che avrebbero dovuto essere fatte — se mai — presso i dirigenti dell'Associazione arbitri, vi sarebbe l'enormità formale di esprimersi in modo così sconcertante all'estero. Ma per fortuna, ripetiamo, le affermazioni sono smentite nel modo più assoluto.

L. m.

CRONACHE FINANZIARIE

LE QUOTAZIONI A TORINO

	10	11
[illegible]	[illegible]	[illegible]
Rendita 3 1/2	59 50	60 —
» f. c.	59 90	60 10
Redimibile 3 1/2	79 85	79 85
» f. c.	79 95	79 95
[illegible] 5 %	92 05	92 05
» f. c.	93 05	93 05
Redimibile 5 %	93 90	93 90
» f. c.	94 —	94 —
[illegible] 3 1/2	73 80	73 90
» f. c.	73 90	74 —
[illegible] 5 %	91 25	91 275
» f. c.	91 40	91 375
[illegible] 5 %	85 20	85 20
B. T. N. [illegible]	97 —	97 —
» [illegible]	96 75	96 80
» [illegible]	96 90	96 075
» [illegible]	95 80	96 —
» [illegible]	95 90	96 —
[illegible]	96 10	95 95
[illegible] 5 %	96 00	96 00
[illegible] 4 1/2	84 —	84 50
[illegible]	90 50	90 50
» 6 %	96 60	96 80
» [illegible] 4 1/2	97 70	97 70
» [illegible] 5 %	98 25	98 25
» [illegible] 6 1/2	250 —	200 —
» [illegible] 5 1/2	96 00	96 80
» [illegible] 6 %	115 —	116 —
» [illegible] 5 %	87 80	87 80
[illegible] 5 %	88 —	88 —
» 5 % [illegible]	88 50	88 50
[illegible] 5 %	91 —	91 —
» 6 %	94 —	94 —
» 3 1/2	84 —	84 —
[illegible] 5 %	98 —	98 —
[illegible] 5 %	99 —	99 —
» [illegible]	84 90	84 80
[illegible] 6 %	94 20	94 15
» [illegible] 5 1/2	94 80	94 80
» [illegible] 6 %	94 50	94 50
» [illegible] 5 1/2	90 50	90 80
[illegible] 6 %	92 65	92 80
[illegible] 6 %	98 80	98 20
[illegible] 5 %	99 —	99 50
[illegible] 5 %	108 50	108 —
» [illegible]	102 90	103 90
[illegible] 5 %	103 —	103 —
» [illegible]	101 —	101 —
[illegible] 7 %	103 75	103 75

	10	11
[illegible] 7 %	104 75	104 75
[illegible] 7 %	102 40	102 40
[illegible] 7 %	102 80	101 50
[illegible] 6 %	91 50	91 50
[illegible] 7 %	103 50	105 —
[illegible] 6 %	90 —	98 50
[illegible] 6 %	92 60	92 40
[illegible] 6 %	100 75	100 60
[illegible] 6 %	99 50	99 50
[illegible] 6 %	97 70	97 50
[illegible] 6 %	99 —	99 —
[illegible] 7 %	99 20	100 —
[illegible] 6 %	97 —	97 10
[illegible] 6 %	99 40	99 40
[illegible] 6 %	99 30	99 50
[illegible] 6 %	92 50	92 50
FINANZIARI-ASSICUR.		
[illegible]	20900	21150
[illegible]	15250	15300
[illegible]	6650	6850
[illegible]	1760	1785
[illegible]	2740	2720
[illegible]	690	700
[illegible]	1400	1390
[illegible]	1130	1130
TRASPORTI		
[illegible]	174	175
[illegible]	81 75	81 75
R.A.I.	15600	15600
ELETTRICI-ELETTROT.		
SIP	1513	1527
[illegible]	366	375
P.C.I.	896	905
[illegible]	2235	2230
[illegible]	810	815
[illegible]	2040	2060
[illegible]	2220	2030
[illegible]	557	565
[illegible]	990	997
[illegible]	3170	3170
[illegible]	1520	1534
[illegible]	1363	1347
METALMECCANICI		
FIAT	1002	1043
[illegible]	24 10	24
[illegible]	1480	1480
[illegible]	586	813

	10	11
[illegible]	1100	1100
[illegible]	235	235
[illegible]	1015	1015
[illegible]	647	647
TESSILI		
[illegible]	1865	1840
[illegible]	2443	2455
[illegible]	10800	10800
[illegible]	252	255
[illegible]	100	100
CHIMICI		
[illegible]	1555	1580
[illegible]	2550	2500
[illegible]	1630	1630
[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	1690	1717
[illegible]	230	230
[illegible]	2012	2030
[illegible]	456	463
[illegible]	7220	7200
MINERARI		
[illegible]	2630	2570
[illegible]	3800	3824
[illegible]	20300	20400
[illegible]	8700	8700
IMMOBILIARI		
[illegible]	1480	1480
[illegible]	9900	9775
[illegible]	4800	4800
[illegible]	9675	9700
[illegible]	790	800
ALIMENTARI		
[illegible]	1045	1045
[illegible]	90	89
[illegible]	2432	2422
[illegible]	31	30
DIVERSI		
[illegible]	455	460
[illegible]	5500	5475
[illegible]	13975	13810
[illegible]	38600	37500
[illegible]	647	647
[illegible]	2310	2297
[illegible]	5800	5800

La Borsa, sensibile in questa fase di assestamento ad ogni stormir di fronda, ha sottolineato con vivacità voci pessimistiche riprese da un quotidiano milanese della sera ed ha esposto senza preamboli un'apertura pesante sulle Montecatini e sulle Fiat. Il lavoro di recupero, o meglio di rimbalzo dopo che una valutazione più serena e positiva ha consigliato l'impressionistico indirizzo d'apertura, è stato compiuto con una certa rapidità e con una ponderata gradualità di espressione. Il mercato, sollecitato ad una diffusa distensione dall'insistenza delle compere sul gruppo Finsider e da una crescente leva di denaro sulle Fiat e sulle Montecatini, ha potuto concludere con facilità sui massimi della giornata, sostanzialmente invariati dai massimi di ieri. Nel complesso la disposizione operativa è apparsa buona, anche se il volume degli affari è apparso modesto ed anche se, soprattutto, queste successioni di determinanti impressionistiche ha in parte stancheggiato la vitalità di superficie. Praticamente il corso generale, reso leggero da una sequenza piuttosto lunga di pesanti realizzi, ha potuto reggere con [illegible] elasticità a tutta la gamma dei fattori psicologici negativi ed ha saputo dipanare l'aggrovigliata matassa seguendo un filo conduttore di complessiva positività: ciò che maggiormente è apparso danneggiato è stato, in parecchi casi, quello spirito operativo che dovrebbe costituire la linfa vitale per la trasformazione in effettiva attività della potenziale propensione resa in molti casi sterile da una generica e [illegible] stabilizzata. Titoli di Stato ben tenuti.

Cambi ufficiali: Stati Uniti 624,83; Canada 624; Svizzera libero 142,99; Svizzera accordo 143,70; sterlina 1757,75; franco francese 178,95; franco belga 12,50; marco germanico 149,73; fiorino [illegible]; corona danese 90,97; corona norvegese 87,75; corona svedese 121,32.

Prezzi informativi delle valute ricevuti [illegible] Borsa: sterlina oro 6050-6150; marengo 4225-4325; sterlina unitaria 1650-1670; dollaro carta 622-627; franco svizzero 147,75-148,75; franco francese 162-166; oro fino 716-726; argento 28,50-31.

MILANO — Riunione di fine settimana incerta e contrastata con ampie e improvvise inversioni di tendenza. Non sono mancati i tentativi di ripresa, dopo un'apertura piuttosto fiacca, i prezzi [illegible] gradualmente dei buoni massimi; ma su tali livelli si determinava una nuova corrente di offerte, che [illegible] di bel nuovo quotazioni, portando infine ad una chiusura sui medio-minimi della giornata. La riluttanza degli operatori ad assumere nuove iniziative di una certa importanza a soli cinque sedute dai riporti, risultava più che evidente. Tuttavia, in contrasto colla riunione precedente, taluni titoli riuscivano a progredire di una significativa frazione. Era questo il caso della Centrale, Gim, Finsider, Generali e Nord-Milano. Ben tenuti anche taluni elettrici come Cieli, Dinamo, Valdarno, Vizzola e Subalpina. Negli immobiliari miglioravano Beni Stabili e Elios-Genova. Resistente la Viscosa. Pomeriggio pressochè nullo. Diritti Risanamento 1151. Titoli trattati n. 1.353.324 di cui Calini 202.000; Fiat 288.000; Finsider 161.500; Nebiolo 126.000; Terni 92.500; Edison 86.000; Risanamento 77.500; Viscosa 43.500; Sme 18.500; Snia 13.150; Immobiliare Roma 27.500; Ilva 24.500; Bastogi 33.500; Sip 29.750; Anic 13.500; Italgas 18.000; Dalmine 10.000; Pirelli 6000.

Quotazioni: Gim 7180; La Centrale 10.318; Sviluppo 1645; Ras 7450; Nord Milano 4775; Olcese 1165; De Angeli 2070; Linificio 795; Unione Manifatture 48.800; Lane Rossi 7000; Dalmine 1612; Biella 6025; Edison 2644; Romana Elettrica 2045; Teti A 2725; Sti 1160; Distillati 6615; Bonifiche Ferraresi 1652; Italcementi 14.480; Pirelli & C. 3160.

GENOVA — Ardea 4910; O.E.G. 2015; Unil 3460; Eridania 21.500; Industria Zuccheri 20.750; Vaiano 9010; Bernocchi 11.325; Industria Agricola 19.200; Ilo Ferrari 1795; Nicolay 2900; Mira Lanza 7025.

LONDRA — I titoli di Stato hanno ritrovato stamane buona parte del perduto. Nel campo industriale continua la incertezza con tendenza però alla ripresa.

NEW YORK — Con una netta ripresa che ha riportato il mercato azionario nella scia delle alte quote raggiunte nello scorso settembre, la Borsa valori di New York ha registrato oggi, dopo una iniziale [illegible], una chiara ascesa, realizzando in chiusura guadagni da 1 a 5 dollari per azione, con qualche limitata perdita. Molto sostenuti gli automobilistici, gli acciai, i petroli, gli aeronautici. Sono state complessivamente scambiate 2.900.000 di azioni.

Sul mercato cereali di Chicago, il grano ha chiuso con perdite a 2½ cents per bushel.

Il mercato dei cotoni è rimasto chiuso per la celebrazione della ricorrenza dell'armistizio dell'11 novembre 1918.

— SPETTACOLI —

Sullo schermo

Al Maffei: *Gigi*, di Jacqueline Audry.

Complesso e impegnativo, faticoso e snervante, il mestiere di regista è affrontato da pochissime donne; e fra queste Jacqueline Audry è delle più preparate. Segretaria d'edizione di Pabst, di Cloche e di Delannoy, poi attenta documentarista, quando affronta la regia ha le sue preferenze, che vanno da Colette a Sartre; e di Colette dirige *Gigi* e *L'ingenua libertina*, con un'aderenza intelligente, che la porta a scrutare vicende di donne in momenti e in ambienti inconsueti.

Non staremo a raccontare ciò che accade a Gigi. La commedia ha avuto a Parigi per prima interprete Danièle Delorme, in Italia la Guarnieri; e questa si era vista e rivista il film, che non aveva potuto non avere la Delorme come protagonista. Con l'acutezza e l'amarognolo tipici di Colette, *Gigi* romanzo, o *Gigi* commedia, o *Gigi* film, è un quadro formato di quadretti di una certa vita galante parigina della belle époque, ai primi del Novecento. E Gigi è un po' Scampolo, tenera e candida, in un mondo dove si vive di splendori effimeri e di miserie definitive, di brevi avventure e di regali vistosi. E' il mondo delle mantenute di quegli anni. Gigi non è ancora sedicenne, vive con sua nonna, «Mamita», che nella galanteria ha vissuto una modesta carriera; mentre la zia, Alicia, ha avuto una carrierona, con un piccolo re, alcuni duchi, e persino un maragià. Le due donne, esperte e calcolatrici, previdenti e dissimulatrici, vogliono avviare la nipotina verso la «bella vita», e con tutte le cautele e le garanzie possibili. Circuiscono lei e circuiscono il ricco e fatuo Gastone, che dovrebbe essere l'uomo numero uno della nuova «carriera». A convincere Gastone non ci vuole molto; ma Gigi appare irriducibile, anche perchè ama per davvero Gastone; che alla fine la sposerà.

E' così il modesto ma genuino trionfo di un po' di giovane purezza in un mondo di vizi stanchi; e il film segue fedelmente la commedia, rompendola con qualche stacco, e inserendovi alcune gustose variazioni (la torre Eiffel è ancora quasi una novità, e novità «assolute» sono il Palazzo del Ghiaccio e i bagni di mare a Deauville). Il racconto prosegue così colorito e variato, grazie a una regia di una efficienza pari alla discrezione, e a una sagace rievocazione di ambienti. Gli interpreti sono sorvegliati, calibrati. Se Frank Villard è un Gastone svagato e cinico quanto occorreva, e se Gaby Morlay è una zia Alicia disegnata con sagace abilità, Danièle Delorme è una Gigi quasi sempre perfetta. E scusate se è poco.

m. g.

All'Ambrosio: ANONIMA DELITTI, di R. Rouse. — Una pistola con il silenziatore, dal lieve fruscio più agghiacciante di uno sparo fragoroso, è la vera protagonista di «Anonima delitti» («New York confidential», 1954) ispirato a un «giallo» di Jack Lait e Lee Mortimer e diretto con buon mestiere da Russell Rouse che ne ha anche curato la sceneggiatura con il produttore Clarence Greene. La micidiale arma è maneggiata da Nick Manhattan, assassino a pagamento dell'ormai celebre «sindacato del delitto», che grazie ad essa riesce ad arrivare ai più alti gradi della criminosa associazione. Diventato il braccio destro di Charles Lupo, che del sindacato è il principale caporione, riceve dagli altri soci l'incarico di eliminarlo quando Lupo, sconvolto per il suicidio della figlia, si prepara a vuotare il sacco alla polizia. Riluttante per la fedeltà che lo lega al capobanda, ma convinto di dover obbedire alle ferree leggi del sindacato, Nick uccide, e questa volta senza silenziatore, il capoccia. Cadrà subito dopo sotto i colpi dei sicari prezzolati dal resto della banda che vuole ad ogni costo assicurarsi il silenzio.

Punteggiata com'è da tanti omicidi che si finisce per perderne il conto, la vicenda vorrebbe aprire uno spiraglio su una piaga sociale e dimostrare l'insensatezza del circolo vizioso del delitto. In realtà si tratta di incatenare il pubblico senza neppure dargli tempo di pensare alle incongruenze della sceneggiatura. Lo scopo è agevolmente raggiunto grazie anche alla vigorosa personificazione che Richard Conte fa dell'angelo del male. Gli tengono bordone un Broderick Crawford [illegible] alla von Stroheim e una fitta schiera di buoni caratteristi. Marilyn Maxwell e Anne Bancroft sono le scialbe interpreti femminili.

Al Corso: QUARTO GRADO, di P. Karlson. — L'azione di «Quarto grado» («Tight spot», 1954) di Phil Karlson, è ristretta nel giro di ventiquattro ore e tutto avviene nell'appartamento di un albergo dove un magistrato ha fatto condurre dal carcere l'ex-indossatrice Sherry Conley per convincerla a salire sulla pedana dei testimoni nel processo contro un temibile gangster. La donna è l'unica pedina in mano della giustizia per incolpare il bandito ed è facile immaginare che questi ricorrerà ad ogni mezzo per eliminare l'importuna testimone. Ma un primo attentato è sventato dal sacrificio di una agente di custodia ed è l'uccisione di costei, più che gli argomenti del giudice, a indurre Sherry a schierarsi dalla parte della legge. La spinta decisiva l'ex-indossatrice la riceve tuttavia quando, in un secondo attentato, anche il tenente di polizia incaricato di difenderla, cade ucciso per salvarla, sebbene fosse in combutta con i gangster.

Le lunghe ore della snervante attesa sono scandite da un programma televisivo che, nella sua voluta insulsaggine, fa da efficace contrasto alla drammaticità del momento e riempie le pause, talora eccessivamente sottolineate, della vicenda. La stretta finale giunge in buon punto a risollevare il film che s'avvale dell'interpretazione di una Ginger Rogers bravamente volgare come richiede il suo personaggio, Edward G. Robinson dà una corretta caratterizzazione della figura del giudice e Brian Keith è il poliziotto doppiogiochista redento dall'amore.

TEATRO CARIGNANO — Questa sera alle 20,45 seconda rappresentazione di «Amica» e «Cavalleria Rusticana» di P. Mascagni. Domani, domenica, ore 21 ultima rappresentazione de «Il maestro di cappella» di Cimarosa, e «Il signor Bruschino» di G. Rossini.

CONSERVATORIO — Questa sera alle 21,10 per l'Unione Musicale Studentesca concerto del violista Bruno Giuranna accompagnato dalla pianista Ornella Vannucci Trevese. Il giovanissimo concertista, considerato tra i migliori violisti viventi, eseguirà musiche di Ariosti, Milhaud, Hindemith, Schumann e Brahms. Il concerto è in abbonamento U.M.S. Biglietti per i non soci (L. 400) alla biglietteria del Conservatorio.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa via Roma ang. Pertola, tel. 65.113
Alfieri, 21,15: Riv. Ugo Tognazzi - Hélène Remy in «Campione senza volere». Ultimi 3 giorni.
Carignano (Stagione Regio): ore 20,45 seconda de «Amica» e «Cavalleria rusticana» di P. Mascagni, Mº Oliviero De Fabritiis.
Metropolitano: 16,30: Marionette Gianduja «Cappuccetto rosso».
Piccolo Teatro (via Rossini 8): Comp. Stabile, ore 21,15: «Non si può pensare a tutto» di De Musset e «Gli innamorati» di C. Goldoni.
Giardino Cittadella prosegue attività grandiosa Luna Park.

Circolo Artisti (via Bogino n. 9): Mostra person. E. Fico, ore 17-19.
Galleria Fogliato (via Mazzini 8): Mostra del pittore A. Rolla.
Galleria Martina (S. Federico 41): Mostra postuma di C. Casanova.
Mostra pittori d'oggi Francia-Italia (Palazzo Madama): ore 9,30-12 e 15-19,30.

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 42-622): 16,30; 21-1 Compl. Mº Di Nunzio, F. Di Rienzo, M. Valentini
Apollo Danze: 21 Orch. Travaglio.
Augusteo: 21 Compl. Happy Boy's cantano Gemmy Sandra, W. Mosso
Bruno (Valentino): ore 21 danze.
Castellino: 17 e 21 Orch. Rosselet.
Club Magenta n. 11: danze ore 21.
De Benedetti: 21 serata a premi.
Eden Danze: ore 16,30-21 Labardi.
Gaudio Danze: 16,30-21 Mº Leone.
Gay, Pomba 7: danze ore 17 e 21.
Hollywood: 21 Turi, c. Costello.
La Rotonda: 21 Orch. Orsatti.
La Serenella: Ferrarese-Martorana, esibizione Quartetto Mülbert.
Lutrario: ore 21 Francini-E. Lotti.
Montecappuccini Danze: ore 21-24.
Parigi Danze: Spinardi-Siliano.
Smeraldo: 21 Balocco-Lanfranco.
Trocadero: ore 17-21 Danil's Boys.

Tavernetta (v. Amendola 10, tel. 47-533): Allegriti attrazioni 23-4.

Palazzo del Ghiaccio: ore 9, 16, 21.
Tennis Coperto Torino Esp.: 9-18.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Anonima delitti» con Broderick Crawford, R. Conte, M. Maxwell. Vietato minori anni 16.
Alfieri: «08/15» Wilfried Seyfarth, Harry Hardt, Hans C. Blech.
Corso: «Quarto grado» Ginger Rogers, Edward G. Robinson, Keith.
Doria: «L'eredità di un uomo tranquillo» techn., Yvonne De Carlo, David Niven, Barry Fitzgerald.
Lux: «Don Camillo e l'on. Peppone» Fernandel e Gino Cervi.
Maffei: «Gigi» Daniele Delorme, Frank Villard, Gaby Morlay.
Metro-Cristallo: Elisabeth Taylor, Van Johnson «L'ultima volta che vidi Parigi» techn., ore 14,30, 17, 18,30, 21,30. Mattinata ore 10,30.
Reposi: «La donna più bella del mondo» G. Lollobrigida, V. Gassman. Eastmancolor. Ingr. L. 400.
Vittoria: «Alamo» a colori con Sterling Hayden, Ernest Borgnine.

Ariston: «Vera Cruz» G. Cooper, Burt Lancaster. Scope. technicolor.
Augustus: «La bella mugnaia» CineSc. col. V. De Sica, Sophia Loren, Mastroianni, Stoppa, Sanson.
Nazionale: «Sabato tragico» tech. CineScope, V. Mature, S. Mc Nally
Torino: «La valle dell'Eden» tech. CinemaScope, James Dean, Ap. 10.

Alexandra: «Papà Gambalunga» CineSc. col. Leslie Caron, Astaire.
Arlecchino (c. Sommeiller ang. via S. Secondo): «Carosello disneiano» cartoni Walt Disney a colori.
Capitol: «Papà Gambalunga» CineSc. col. Leslie Caron, F. Astaire.
Fe: «Papà Gambalunga» CineScope col., L. Caron e F. Astaire.
Gianduja: «Ponti di Toko-ri» W. Holden, Grace Kelly, technicolor.
Hollywood: «Ponti di Toko-ri» William Holden, Grace Kelly, tec.
Ideal: «Nagana» Barbara Laage. Comp. Riv. Tino Scotti 16,15-21,15.
Massimo: «Proibito» technic., A. Nazzari, Mel Ferrer, Lea Massari.
Principe: «Ponti di Toko-ri» W. Holden, Grace Kelly, technicolor.
Statuto: «Proibito» technic., A. Nazzari, Mel Ferrer, Lea Massari.

Adriano (Sacchi 65): «Marcellino pan y vino» con Pablito Calvo.
Alcione: «Bella non piangere», Fiore: Riv. Trottolino 16,15-21,15.
Alpi: «Pescatore di Posillipo» con Giacomo Rondinella, 1ª visione.
La Perla: «L'uomo senza paura» techn., Jeanne Crain, C. Trevor,
Regina: «La donna del fiume» colori, Sophia Loren. Apert. 10.

Asti: «Controspionaggio» techn., Clark Gable, Lana Turner, Ap. 10.
Cor: «Tradita» con Lucia Bosè.
Milano: «Attila» e «Carovana del Luna Park» Apert. ore 10.
Olimpia: «Valle dei re» technic.
Po: «Jungla umana» J. Sterling.
P. Nuova: Rancho Notorious, S. 10
Romano: «Figlia Mata Hari» tech. Comp. Riv. Marchetti 16,15, 21,15.
S. Felice: «Mogambo» technicolor con C. Gable, A. Gardner. Ap. 15.

Cabota, da Verazzano 45: «Cacciatore del Missouri» techn. C. Gable. Segue cartoni animati colori.
Esperia: «Controspionaggio» col. MetroScope, C. Gable, L. Turner.
Giardino: «Giubbe rosse Saskatchewan» technicolor, Alan Ladd.
Italiano: «Cavalieri Tavola Rotonda» technic. CineScope, Robert Taylor, Ava Gardner, Mel Ferrer.
Mirafiori: «Segreto degli Incas».
Viareggio: «Calice d'argento» tech. CineScope, V. Mayo, Pierangeli.

Araldo Terrore montagne rocciose
Ellisse: «Uomo senza paura» le technic., Kirk Douglas, J. Crain.
Fréjus: «Fronte del porto» con Marlon Brando. Riv. Pirotineide.
Nuovo: «Pattuglia giubbe rosse» techn., James Craig, Rita Moreno.
S. Paolo: «Calice d'argento» tech. CineSc. Virginia Mayo, Pierangeli.

Belgio: «Ragazza di campagna».
Corallo: «Ragazza di campagna» Grace Kelly, William Holden.
Eridano: «La tunica» technicolor CineScope. V. Mature, Simmons.
La Salle: «Divisione Folgore».
Orepa: «Siamo uomini o caporali» Totò, Paolo Stoppa, F. Mari.
Radium: «Prigioniero della miniera» CineScope techn. Gary Cooper
[illegible] (Reg. Margherita 78, tel. 271-175): «Angelitos Negro».
V. Veneto: «Terra bruciata».

Astra: Tre ragazze di Broadway.
Bernini: «Cirano di Bergerac» con José Ferrer. Successo. Ap. 15.
Cibrario: «Dan il terribile» Ryan techn. «Tigre sacra» Weissmuller
Elios (Aeronautica): «Bianco Natale» VistaVision, B. Crosby. 15.
Excelsior: «L'uomo senza paura» technic., Kirk Douglas, J. Crain.
Nazareno: Cardinale Lambertini.
Star: «Destino sull'asfalto» tech. CineScope, Kirk Douglas. Ap. 15.

Adua: Catena odio, Remy. Varietà.
Aurora: «Ninfa degli Antipodi».
Barca: «Pane, amore e gelosia».
Brescia: Strage del 7º cavalleggeri CineSc. techn. Murphy, Robertson
Eri-Dan: Siamo uomini o caporali.
Falchera: «Isola del peccato».
Fortino: «La bella Otero» techn. con Maria Felix.
Monviso: Peccato sia una canaglia.
Nord: Rotaie insanguinate, techn.
Palermo: «Casta diva» col. Lualdi
[illegible]: Cortigiana di Babilonia, techn., R. Fleming, R. Montalban.

Sociale: «Destino sull'asfalto» CineScope, Kirk Douglas, B. Darvi.

Baretti: Tra 2 amori, col. Garson.
Cabiria: «Attila» techn. A. Quinn.
Colosseo: «Uomo senza paura» le technic. Kirk Douglas, J. Crain.
Italia: «La bella Otero» technic. con Maria Felix.
Lingotto: «Marchio di sangue» in technicolor con Alan Ladd.
Moderno: «Canzoni di mezzo secolo» tech. Rascel, S. Pampanini.
Nizza: «Cardinale Lambertini» con Gino Cervi e Nadia Gray.
Piemonte: «L'americano» technicolor con Glenn Ford.
S. Carlo: «Tanganika».
Spezia: «Malaga» techn. Maureen O'Hara, Mc Donald Carey. Ap. 15.

Alba: «Riccardo Cuor di Leone» techn. CineSc., V. Mayo, Harrison.
Apollo: «Ragazza di campagna» W. Holden, Grace Kelly, Crosby.
Diana: «I valorosi» technic., Van Johnson, Walter Pidgeon.
Dora: «Sinuhe l'egiziano» Scope.
Edera: «Siamo uomini o caporali» Totò, Paolo Stoppa, Fiorella Mari.
Lucento: «La bella Otero» technicolor con Maria Felix.
Lutrario: «Fuoco verde» technic. CineScope, S. Granger, G. Kelly.
Roma: «Tesoro sommerso» Scope.
Splendor: «Marcellino pan y vino» con Pablito Calvo.

RADIO E TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE. — Ore 12: Zuccheri e la sua chitarra - 12,10: Orchestra Ferrari - 13,10: Album musicale - 14,15: Teatro e cinema - 16,45: Van Wood e il suo quartetto - 17: Sorella Radio - 18: «Serenata a tre», un atto di Antonio Vivaldi - 18,45: Scuola e cultura - 19: Estrazione del lotto - 20: Orchestra Strappini - 21: Orchestra Savina - 21,30: «Luna sulla gran guardia», radiocommedia di C. Alianello - 22,30: Ethel Smith all'organo Hammond - 22,45: Complesso Masetti-Cuppini - 23,15: Musica da ballo.

SECONDO PROGRAMMA. — Ore 9,30: Orchestra napoletana - 10: Appuntamento alle dieci - 13: Meridiana - 13,30: Helmut Zacharias e la sua orchestra - 14: I classici della musica leggera - 14,30: Schermi e ribalte - 15,15: Confidenziale - 16: Pomeriggio in casa - 17: Ballate con noi - 18: Per i ragazzi - 18,45: Ieri, oggi e domani - 19: Beethoven, quartetto in do maggiore op. 59 n. 3 - 19,30: Intermezzo - 20,30: Ciak, attualità cinematografiche - 21: «Tosca» di Puccini (direttore Antonio Votto).

TERZO PROGRAMMA. — Ore 19,30: Pascoli nel primo centenario della nascita - 20,15: Concerto - 21,20: Piccola antologia poetica - 21,30: Concerto diretto da Franco Caracciolo.

TELEVISIONE. — 14,25: Incontro di calcio Pro Patria-Roma - 17,30: «La frontiera senza legge» (film) - 20,30: Telegiornale - 21: 'Na voce, 'na chitarra e un po' di Rascel - 21,30: «Piccole donne», dal romanzo di Louise May Alcott - 22,30: Sette giorni di tv - 22,45: Replica telegiornale.

Bollettino della temperatura

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Bolzano	7,4	11,7	Perugia	8,9	11
Trento	8	10,8	Pescara	10,4	20,4
Trieste	12,4	14,2	L'Aquila	8,2	15,6
Venezia	11,2	13,4	Roma	9,2	20,1
Milano	10,2	17,2	Bari	15,2	16,8
Torino	1,2	15,5	Napoli	14,6	19,7
Genova	12,3	17,5	Reggio C.	15,7	21
Bologna	11,2	14	Messina	17,4	21,6
Firenze	11,4	17,8	Palermo	14,8	22,4
Pisa	9	19,1	Catania	14	25,6
Ancona	11,3	17,2	Cagliari	9,4	21,2

Con 284 voti favorevoli contro 181

La Camera ha ratificato le convenzioni per la NATO

Approvato dalla Commissione Interni il progetto sul Ministero per le partecipazioni statali

Roma, 11 novembre.

La Camera ha approvato la convenzione e il protocollo riguardanti lo «Status» delle forze atlantiche quando stazionino sul territorio di un altro Stato partecipante all'alleanza. Alle critiche della sinistra ha risposto il ministro degli Esteri on. Martino, nella sua replica conclusiva. «La tesi sostenuta da taluni oratori della estrema sinistra, che ritenevano ormai sepolta dagli eventi, secondo la quale il Patto atlantico sarebbe uno strumento di guerra e non di pace — egli ha detto — non ha bisogno di confutazione, essendo chiaro a chiunque che una tale interpretazione è contraria alla realtà obiettiva dei fatti».

Il ministro ha espresso il rammarico che l'opposizione non voglia tener conto che la alleanza atlantica è ormai legge dello Stato e che è dovere di tutti rispettarla, anche di chi ne fu contrario: «L'opposizione — ha soggiunto Martino — può semmai sostenere la opportunità per l'Italia di uscire dal Patto, ma non combattere il Patto stesso per impedirne l'attuazione».

«La situazione internazionale è oggi tale da non rendere affatto superflua l'alleanza atlantica. Essa, anzi, non deve essere indebolita perchè si è dimostrata efficace strumento di fortificazione della pace. Coloro che (si riferiva al socialista Basso) auspicano un'evoluzione della politica estera italiana in senso neutralistico attenderanno invano. Questa evoluzione non si verificherà. L'Italia considera un dogma la fedeltà agli impegni internazionali da essa liberamente assunti. In questo spirito — ha detto il Ministro — si sono svolti i colloqui romani col segretario di Stato americano signor Foster Dulles. La pace non sarà salvata dal timore, ma dal coraggio. I popoli debbono avvertire che il cammino della pace è lento, ma non fittizio».

Altre tesi dell'estrema sinistra l'on. Martino aveva confutato nel suo discorso, e tra esse quella che muoveva accusa al governo di ledere, con i protocolli stipulati, la sovranità nazionale: «Sia chiaro che la reciprocità esiste in linea di diritto ed in linea di fatto: ufficiali e truppe italiane si trovano in territori di Paesi alleati ed avranno il medesimo «status» delle truppe NATO in Italia non appena la convenzione sarà ratificata e depositata come già hanno fatto altri paesi, comprese la Francia e l'Inghilterra: si può lontanamente supporre che queste potenze siano tepide e non gelose custodi della propria sovranità e indipendenza?».

A scrutinio segreto, l'assemblea ha ratificato le convenzioni con 284 voti favorevoli contro 181. La legge sull'ordinamento finanziario della Valle d'Aosta, votata contemporaneamente, ha dato invece una indicazione diversa: 322 voti a favore, 143 contro; ciò significa che una quarantina di voti dell'estrema sinistra sono affluiti alla maggioranza.

Segni ha dichiarato di essere particolarmente lieto del tono elevato e serio del dibattito e del voto, che ha confermato che la politica estera dell'Italia è basata sulla pace e sulla difesa della libertà e del progresso sociale.

A Palazzo Madama sono state apportate talune modifiche al decreto-legge sulla proroga e la modifica del regime fiscale degli alcool che la Camera aveva recentemente approvato. Data l'urgenza di convertire in legge questo decreto, la Camera dovrà riesaminarlo rapidamente nella seduta di martedì mattina. Il pomeriggio verrà dedicato alla seduta comune del Parlamento per l'elezione dei cinque giudici della Corte Costituzionale. I senatori hanno oggi iniziato la discussione del disegno di legge per l'ammasso volontario dei formaggi; essa sarà continuata nella prossima settimana. Fino a martedì Camera e Senato resteranno chiusi.

Questa mattina, in sede referente, la commissione per gli Affari interni della Camera ha completato l'esame del progetto per l'istituzione del Ministero delle partecipazioni statali approvandone, con talune modifiche, tutti gli articoli. L'attenzione che l'on. Segni ha dedicato alla creazione di questo istituto, che dovrà regolare e sovrintendere a tutte le attività di carattere finanziario nelle quali lo Stato è interessato, si è manifestato con la presenza stessa del Presidente del Consiglio — come è avvenuto anche stamane — ai fruttuosi dibattiti svoltisi nell'ambito della commissione parlamentare.

Il progetto dovrà ora essere sottoposto all'approvazione dell'assemblea in seduta pubblica e ciò avverrà, presumibilmente, in questa tornata parlamentare di fine d'anno. Le modifiche apportate al testo governativo non sono sostanziali, ma di dettaglio: per esempio, nel nuovo Ministero non vi sarà una direzione generale, ma un segretariato generale; funzioni direttive potranno essere attribuite, nei primi cinque anni di attività, anche ad estranei all'Amministrazione statale; il termine per l'organizzazione dei servizi e dei ruoli del Ministero è fissato in dodici mesi; i dipendenti non dovranno superare le cento unità e i concorsi per i vari gradi avranno carattere interno; lo stato di previsione della spesa dovrà essere accompagnato da una relazione programmatica degli enti autonomi di gestione; la presidenza del comitato interministeriale per le partecipazioni è affidata al Presidente del Consiglio e questi potrà delegare, se lo crede, il Ministro che sarà chiamato a dirigere il nuovo organismo.

Un altro provvedimento, ma questo destinato a riscaldare gli animi dell'opposizione di estrema sinistra quando verrà di turno in aula, è stato approvato oggi, sempre in sede referente, dalla Commissione Finanze e Tesoro della Camera: si tratta della conversione in legge di due dei decreti-catenaccio, quelli riguardanti gli aumenti dell'imposta sul caffè e gli olii minerali, emanati dal governo il mese scorso per far fronte, in base al disposto dell'art. 81 della Costituzione, alle nuove spese per i miglioramenti economici agli statali. Proprio ieri è stata presentata al Senato una mozione del comunista Pesenti e del socialista nenniano Roda contro tutta la serie dei decreti-catenaccio e stamane, a Montecitorio, tanto il comunista Amendola che il socialista Pieraccini si sono mantenuti su una linea di rigida opposizione, chiedendo la sospensiva parlamentare sui decreti stessi che dovrebbero, così come indica la mozione giacente al Senato, essere sostituiti da una serie di provvedimenti che vanno da un aumento addizionale delle imposte sulle società all'istituzione di un monopolio statale sul caffè; dalla riduzione delle forze armate a quelle della polizia. Provvedimenti, come vediamo, particolarmente gli ultimi due, di carattere politico-propagandistico che potrebbero, nelle intenzioni dell'opposizione, dar luogo ad una polemica parlamentare

Delio Mariotti

Il prof. Valletta ricevuto dal Presidente del Consiglio

Roma, 11 novembre.

Il presidente del Consiglio, on. Segni, ha conferito questo pomeriggio a Montecitorio col sottosegretario Ferrari-Aggradi, con i ministri Braschi, Taviani e Moro. Tra l'uno e l'altro, il Presidente ha ricevuto ed intrattenuto a colloquio il presidente e consigliere delegato della Fiat, prof. Vittorio Valletta.

La cognata di Lionello Egidi conferma l'alibi favorevole

La donna è stata interrogata ieri dai giudici riuniti attorno al suo letto di malata - L'udienza rinviata a lunedì per le arringhe

Egidi, ammanettato, giunge al domicilio della cognata (Tel.)

(Nostro servizio particolare)

Roma, 11 novembre.

La giornata in Corte d'Assise d'appello è cominciata bene per Lionello Egidi. Con l'esame dei corpi di reato, L'avv. Salminci ha fatto notare tra l'altro che il tappo della bottiglia che Annarella aveva nel momento in cui scomparve e che fu trovata a pochi metri dal pozzo dove venne gettato il cadavere della bambina non recava tracce di essere stato mai bagnato. «Eppure — ha commentato il difensore — dovrebbe essere rimasto all'intemperie per quasi dodici giorni durante i quali ha piovuto molto». Qualcuno sparse gli oggetti solo nel momento in cui fu trovato il cadavere.

Poi i giudici si sono spostati sulla via Tuscolana per interrogare l'ultima testimone: Giuseppina Lemma. La cognata di Egidi li attendeva nella unica stanza della sua casa sulla via Tuscolana, lontana pochi chilometri da Frascati. Era calma e nient'affatto impressionata di vedersi intorno al letto tante persone pronte a coglierla in contraddizione. Nè si è emozionata nel rivedere il cognato che ascoltava con una certa trepidazione le sue risposte dalle quali poteva dipendere la propria sorte. Non è stato facile per tutti — giudici, Procuratore Generale, Cancelliere, avvocati ed imputato — trovare posto nella piccola stanza al pianterreno di una misera casetta di campagna, ma alla fine ognuno s'è sistemato alla meglio. Il primo argomento affrontato è stato quello relativo alla ragione per cui Lidia, la sorella di Egidi, si convinse che suo fratello era l'assassino.

«Lidia e la moglie di Lionello — ha spiegato la testimone — quando si seppe della confessione non sapevano rendersi conto di come egli avesse potuto commettere il delitto. Soprattutto le meravigliava il fatto che non vi fossero tracce di sangue sugli indumenti che Lionello indossava la sera del 18 febbraio [illegible]. Io dissi: "Perchè non guardate sul fazzoletto che egli aveva al collo?". Lidia lo esaminò e notò che vi erano delle macchioline di un colore strano quasi che fosse sangue. Fu allora che disse: "Adesso sono proprio certa che mio fratello è colpevole"».

L'altro argomento è stato quello dell'alibi di Egidi. «Lionello — ha chiarito Giuseppina Lemma — tornò la sera in cui scomparve Annarella verso le 21. Comunque non era tardi. La moglie lo aveva pregato di non rientrare a tarda ora perchè temeva di essere colta da un momento all'altro dalle doglie del parto. Il fatto che non lo abbia sgridato significa che non era tardi».

«Ma lei — ha aggiunto il Presidente — si è accorta che Egidi abbia quella sera spostato le sfere della sveglia per far credere che era presto?».

«Lo escludo — ha risposto la donna — che Lionello abbia fatto qualcosa di simile, come escludo che egli si sia lavato le mani».

Poco prima dell'una l'interrogatorio della testimone era terminato. Lionello Egidi nell'andare via insieme ai carabinieri ha rivolto alla cognata un affettuoso gesto di saluto ed uno sguardo carico di riconoscenza per averlo aiutato.

Il processo è stato poi rinviato a lunedì per l'inizio della discussione.

g. g.

Lo «scandalo» della piccola poetessa che ha sbalordito i critici francesi

Due mesi fa i versi di Minou Drouet, un'orfanella di otto anni, furono giudicati la rivelazione di un genio - Ora si è saputo che sono suggeriti dalla mamma adottiva - Ma forse la donna è in buona fede, e solo la psicanalisi potrebbe spiegare la mistificazione

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 11 novembre.

Forse non si arriverà mai a stabilire con sicurezza se si tratta di un imbroglio qualsiasi, di una mistificazione rivolta a far nascere quella curiosità che avrebbe poi potuto prestarsi ad una speculazione editoriale, oppure se è un caso molto più complesso di sdoppiamento della personalità, che interesserebbe gli psicoanalisti; ma è appunto questa incertezza che appassiona l'opinione pubblica intorno a Minou, la poetessa di otto anni di cui molti giornali in tutto il mondo hanno parlato due mesi fa come della più grande rivelazione letteraria dei nostri tempi. Qualcuno allora fece perfino i nomi di Arthur Rimbaud e di Radiguet, i due fanciulli prodigio delle lettere francesi.

Chi sia in realtà Minou Drouet non si sa con precisione, nonostante i molti articoli usciti a suo tempo su di lei.

La piccola Minou Drouet

Alla scuola elementare, che frequentò soltanto per due mesi al principio dello scorso anno scolastico, risulta nata il 27 luglio 1947, ma in quell'occasione non fu presentato l'atto di nascita e nessun altro documento che confermasse la data. Anche il cognome è quello della signora Claude Drouet, che l'ha adottata, orfanella, quando i suoi genitori, dei quali si ignora tutto, morirono in un naufragio.

In ogni modo la storia di Minou incomincia la primavera scorsa, quando un amico di famiglia mandò qualcuna delle sue poesie all'editore René Julliard di Parigi. Minou viveva con la madre adottiva a Pouliguen, un villaggio sulla costa dell'Atlantico. Julliard fu colpito dalla straordinaria precocità di quei versi, andò subito a trovare la bambina, e dopo pochi mesi, nel settembre scorso, pubblicò il suo libro: Poèmes et extraits de lettres.

L'avvenimento fece sensazione. La qualità di quegli scritti era piuttosto mediocre se non proprio scadente, ma l'originalità di certe osservazioni, la spregiudicatezza di certi giudizi, soprattutto nei frammenti delle lettere, erano veramente stupefacenti — se non addirittura miracolosi — in una bambina di otto anni. In ogni modo uno dei più autorevoli critici parigini, Robert Kemp, scrisse nelle Nouvelles Littéraires: «Da principio ho sussultato: impossibile! Ora sono turbato: è più grave».

In quell'occasione la critica si divise e una polemica si accese intorno al suo caso. Per alcuni, esso costituiva la prova della spontaneità del genio; per altri invece si trattava di uno scandaloso sfruttamento dell'innocenza di una bimba, messa a profitto della curiosità più deteriore del pubblico. «Minou non è una povera bimba — scrisse Pasteur Valléry-Radot, membro dell'Académie Française, nel Figaro — è semplicemente un genio: il tempo la consacrerà come ha consacrato Rimbaud».

«Presto — rispose Serge Montigny in Combat — si riunirà un consiglio di astrologhi intorno a una futura madre per discutere l'opportunità di firmare un contratto di diritti d'autore prima della nascita». A nessuno però venne in mente che si potesse trattare soltanto d'una turlupinatura.

Questo è stato ora accertato senza possibilità di dubbi. Da una inchiesta condotta direttamente a Pouliguen, è risultato che Minou è una bambina qualunque piuttosto vivace, che si diverte come tutti gli altri bambini della sua età, perfettamente indifferente a qualsiasi spettacolo della natura come a qualsiasi sentimento che esca dall'ordinario.

La signora Claude Drouet, che le fa da madre, non la lascia sola un momento, ed è sotto i suoi occhi vigili che la bambina ripete ogni tanto qualche frase poetica, evidentemente imparata a memoria. Qualche volta Minou si sbaglia e viene immediatamente corretta. Più spesso è la signora Claude che afferma: «Ieri sera, andando a letto, Minou ha detto: «Credo che è il mio amore per i gatti che li ha creati». Oppure: «Minou ha detto che vuole un vestito d'un verde coraggioso, ma d'un coraggio tranquillo, non un coraggio militare».

La bambina ascolta questi discorsi senza capirne il senso. Si distrae dalla conversazione e, appena può, scappa a giocare in un angolo con un cagnolino di pezza. Nelle sue poesie ci sono alcune parole di uso poco comune e qualcuno le ha chiesto il significato; ma Minou non ha saputo rispondere. Sul suo caso, insomma, sembra che non ci siano più misteri; più complessa, invece, si presenta quella della madre adottiva, la signora Claude Drouet.

L'editore Julliard ha pubblicato Poèmes et extraits de lettres in un'edizione fuori commercio di cinquecento copie, che sono state inviate in omaggio a personalità delle lettere e della cultura. Non si può quindi parlare d'una speculazione editoriale. Potrebbe tuttavia rimanere il sospetto che sia stato tentato un primo lancio pubblicitario per stabilire una fama e assicurare così il successo di una prossima pubblicazione, ma anche questa sembra un'ipotesi poco probabile.

Più verosimile è la spiegazione psicanalitica, secondo la quale la signora Drouet, delusa nelle sue aspirazioni letterarie, si è inconscientemente ricostruita una personalità attraverso l'innocenza di Minou. Claude Drouet è una donna intelligente e molto colta, che vive dando lezioni di inglese, di tedesco, di russo e di matematica. Non è nè bella, nè elegante e non si conoscono amori nella sua vita, perciò ha un temperamento che la porta alle fantasticherie: passa le ore libere seduta sulla spiaggia a contemplare lo spettacolo del tramonto, oppure rimane a lungo assorta ad osservare il lento procedere d'un bruco su una foglia di lattuga.

Nella sua gioventù ha avuto una grossa delusione letteraria, Claude Drouet? C'è stato forse un editore che ha respinto un suo manoscritto, oppure c'è stato un uomo, forse quello in cui aveva posto tutte le speranze, che ha deriso i suoi versi? Nessuno può dirlo con sicurezza. E' certo però che ora Claude Drouet cerca in tutti i modi di scomparire, di sembrare un'ignorante, quasi addirittura una povera di spirito, per far brillare più luminoso il talento di Minou.

Il particolare più morboso di questa strana storia è che, a quanto affermano i vicini di casa, quando sono sole, Claude maltratta Minou e molto spesso la picchia senza pietà.

Sandro Volta

L'autopsia ha chiarito il mistero della sciagura di Chivasso

I due anziani coniugi morti avvelenati dall'ossido di carbonio

Gli infelici avevano lasciato chiusa la chiavetta di tiraggio della stufa

(Nostro servizio particolare)

Chivasso, 11 novembre.

I due anziani coniugi Giuseppe e Felicita Reposi sono morti avvelenati dall'ossido di carbonio sprigionato dalla stufa. La causa del decesso è stata accertata oggi pomeriggio nel corso dell'autopsia dal professore Sergio Tovo dell'Istituto di medicina legale di Torino. Cadono pertanto le ipotesi di un delitto o di un duplice suicidio che si erano presentate dopo che era stata scartata la prima spiegazione di una intossicazione da funghi. Il mistero della morte dei due coniugi è stato di semplice soluzione. Il pretore capo dottor Minella ha concesso il nulla osta per la sepoltura e prima di sera le due bare sono state tumulate nella tomba di famiglia al cimitero di Chivasso. Dei figli era presente soltanto Enrico, che fa il guardafili del telegrafo a Verres: gli altri due, Alessandro e Francesca, sono in Cile dove hanno due negozi di pasticceria a Santiago.

Giuseppe e Felicita Reposi sono morti per una disgrazia. Purtroppo dovuta in buona parte all'imprudenza. L'autorità giudiziaria, chiudendo la istruttoria con un procedimento di archiviazione, ha ricostruito in modo chiaro la sciagura. Martedì sera marito e moglie verso le 7,30 si sedettero a tavola per cenare. Abitavano al primo piano di una casetta in via Cairoli 11. Una camera che faceva da tinello e da ingresso, la cucina, la stanza da letto. Mangiavano in cucina. Per scaldarsi si servivano di una grossa stufa a metano, smaltata in bianco. Avevano ridotto al minimo la fiamma e per evitare dispersione di calore per il camino avevano chiuso la chiavetta del tiraggio, come purtroppo si usa fare in tante case.

Il prodotto della combustione — il terribile ossido di carbonio — invece di salire per il tubo si disperse nella cucina saturando l'aria. E mentre essi cenavano avvelenò loro il sangue. In mezz'ora o poco più persero conoscenza: il tempo di giungere alla frutta come provano le mele cotte al forno lasciate a metà. Non si accorsero dell'ossido di carbonio perchè questo è inodoro. L'unica sensazione che esso dà è un mal di capo ed una invincibile sonnolenza.

La donna è stata trovata distesa sul divano: evidentemente andò a coricarsi nella speranza che passasse il malore. Il marito cadde presso il lavandino, forse voleva andare a prendere un bicchiere di acqua per la moglie, forse voleva sporgersi sull'acquaio perchè sentiva gli stimoli del vomito (effetto secondario dell'ossido di carbonio). La morte sopravvenne per ambedue un paio di ore dopo.

Quando il mercoledì, a mezzogiorno, la lavandaia Agnese Bartolo, che portava la biancheria pulita, fece la macabra scoperta, in cucina c'era una temperatura di 35 gradi, perchè la stufa continuava ad ardere, e l'aria era irrespirabile. L'ipotesi che la morte fosse dovuta ai funghi avvelenati venne spontanea quando si osservò che nella padella c'erano ancora i resti di una peperonata con «famiole».

Giuseppe Reposi, pensionato delle Poste, benchè avesse 71 anno, era un appassionato cacciatore. Piccolo, grassoccio, gioviale, quasi tutte le mattine alle 6 andava a svegliare i suoi amici Giovanni Regis, titolare del chiosco di benzina, Luigi Cena, anch'egli pensionato, Domenico Pitti Ferreris, ferroviere, e Carlo Rota, il padrone della trattoria Corona: il Rota con la sua vecchia «balilla» portava tutti quanti per la campagna. In mancanza di selvaggina si accontentavano di mettere nel carniere qualche fungo. Così fecero ancora martedì mattina. Furono gli amici dei Reposi a dire che a Montaleghe egli aveva raccolto delle «famiole» e che le aveva tenute benchè essi avessero espresso il dubbio che non fossero commestibili. Ma le umili «famiole» sono risultate innocenti.

g. tr.

Avrebbe bruciato la scheda convinto di aver fatto solo "9,,

Il tagliando firmato "Patrizia,, fu giocato da un rappresentante farmaceutico astigiano - Il racconto della moglie

Asti, 11 novembre.

Chi ha vinto al Totocalcio, in Piemonte, i 25 milioni della settimana con la scheda firmata «Patrizia»? Ad Asti si indica [illegible] ieri il dott. Vincenzo Flora, di 40 anni, residente a Mongardino, procuratore di una ditta farmaceutica della città. Molti elementi starebbero a confermarlo. Il dott. Flora — lo ammette lui stesso — giocò sabato scorso alla ricevitoria di Porta Nuova a Torino e firmò col nome «Patrizia» (il nome della sua figliola). Egli assicura di essersi veramente recato alla ricevitoria e non c'è motivo per non credergli. La sua schedina però — sono sue parole — recava solo nove risultati esatti. Il vincitore quindi deve essere un altro. Sembra strano che nella stessa ricevitoria, sia pure una delle più attive di Torino, due persone abbiano firmato la scheda con il medesimo nome.

La moglie del dott. Flora ha ribadito — non senza sospiri — che la schedina giocata da suo marito recava sì il nome di Patrizia, ma che i punti totalizzati erano solo nove e non tredici. Il controllo, il dottor Flora — ha aggiunto la signora — lo aveva fatto prima di ripartire per Torino lunedì mattina dinanzi ad una ricevitoria di Asti leggendo i risultati delle partite su di un tabellone. Col dott. Flora si trovava la suocera. A questa egli consegnava la schedina perchè la portasse alla figlia a Mongardino, facendole dire che neanche questa volta aveva vinto.

La moglie, ricevuta la scheda, dopo un'occhiata sommaria, la bruciava. La signora tuttavia afferma, che a suo parere la schedina è proprio quella che ha realizzato tredici e che i nove punti dichiarati dal marito sono stati dovuti ad un controllo troppo affrettato. Lei stessa aveva a sua volta osservato sbadatamente, in seguito a quanto le aveva fatto dire il marito.

Queste le versioni dei coniugi presunti vincitori della settimana al Totocalcio. Se il racconto è esatto, se la scheda è stata davvero distrutta, i 25 milioni non possono, per regolamento, essere riscossi.

La vicenda della scheda firmata «Patrizia» è comunque ancora da chiarire. Il tagliando è depositato alla Direzione del Totocalcio di Torino e nessuno finora si è presentato per la riscossione.

Sedici anni alla domestica che uccise il monsignore

Napoli, 11 novembre.

Rosa Sibiliano, la domestica quarantaduenne che il 13 febbraio del '53 uccise con due coltellate monsignor Giuseppe Beneduce, è stata riconosciuta colpevole di omicidio volontario e condannata a sedici anni di reclusione, di cui tre condonati.

L'udienza di stamane è stata occupata dalle arringhe dei due difensori della Sibiliano, che hanno insistito perchè la Corte assolvesse l'imputata, riconoscendole di avere colpito il monsignore per legittima difesa.

La Corte, ritiratasi in camera di consiglio, ne è uscita dopo mezz'ora. Nella sentenza la Corte, riconoscendole la provocazione e negandole però le attenuanti generiche, le ha inflitto, in aggiunta alla pena detentiva, tre anni di libertà vigilata, l'interdizione perpetua dai pubblici uffici.

Poichè due anni di reclusione sono già stati scontati, gliene restano ancora undici.

Dopo l'assoluzione per insufficienza di prove alle Assise di Torino

Assolta anche in appello la donna accusata dei venefici di Bosconero

Il Procuratore Generale aveva chiesto la pena dell'ergastolo - Maria Polla ha sempre negato ogni responsabilità - Le arringhe dei difensori nell'ultima udienza

La cupa ombra dell'ergastolo che, per la seconda volta nello spazio di soli sei mesi, si era addensata sul capo di Maria Polla, è stata fugata, ieri sera, dalla sentenza dei giudici di appello: conferma dell'assoluzione per insufficienza di prove.

Anche il nuovo processo non ha dunque squarciato il velo del mistero che avvolge la tragica catena di venefici che seminarono lutti nelle famiglie Vittone e Neira di Bosconero. Chi uccise Domenica Chiartano e la sua nipotina Maria Grazia? Chi, servendosi del vino, propinò arsenico a Giuseppe Vittone, a sua figlia Maddalena ed al marito di questa, Matteo Neira? All'interrogativo i difensori della imputata non hanno risposto: nostro compito — hanno affermato — è soltanto quello di dimostrare che Maria Polla è innocente o che, comunque, contro di lei non vi sono prove sufficienti di colpevolezza. L'Accusa, sia pubblica che privata, si è dichiarata convinta, invece, che una risposta c'è, e certissima: l'assassina è Maria Polla. E questa convinzione è così radicata nel P. G. dott. Bianco che egli quasi sicuramente ricorrerà in Cassazione.

Uguale disparità di giudizi si è riscontrata nel pubblico: mentre infatti una parte ha applaudito fragorosamente la sentenza, un'altra parte ha espresso commenti sfavorevoli. La qual cosa non deve far stupire in una vicenda così sconcertante e tenebrosa. Gli stessi giudici devono essere stati discordi in camera di consiglio: è parso di capirlo dal tono con cui il Presidente della Corte d'Assise, ultimata la lettura del dispositivo, ha rivolto queste parole alla Polla: «La Corte ha creduto che non siano state raggiunte le prove processuali sufficienti contro di voi. Se siete colpevole la vostra coscienza vi punirà». Ma Maria Polla, troppo contenta di essere ancora una volta scampata all'ergastolo, non deve avere ben compreso il significato del monito perchè ridendo è subito uscita dall'aula insieme al marito.

Per giungere alla conclusione del processo sono occorse cinque ore: tre al mattino per la replica del P. G. alle argomentazioni del primo difensore avv. Delgrosso e per l'arringa del secondo difensore avv. Gillio; due al pomeriggio per la stesura della sentenza. E di queste ultime cinque ore del processo diamo un breve resoconto.

La Corte (Pres. Cottafavi; Giudice togato Bersano; P. G. Bianco; Canc. Quaglia) ha dichiarato aperta l'udienza antimeridiana poco dopo le ore nove. L'aula, come al solito, era affollatissima. Di Bosconero c'erano solo due o tre persone; erano presenti fra il pubblico alcuni giudici popolari che avevano fatto parte della prima giuria che processò la Polla. Primo a parlare è stato il P. G.

Il rappresentante dell'Accusa, in polemica con l'avv. Delgrosso, ha ribadito che l'autore dei diversi crimini è necessariamente un unico individuo. Ha criticato il procedimento analitico del difensore perchè disgrega il quadro di insieme da cui risulta che unica responsabile è l'imputata. Ha quindi fatto alcune osservazioni sui singoli episodi per ribadire le seguenti conclusioni sue e degli avvocati Simonetti e Noya di Parte Civile: la Polla avvelenò la suocera in due riprese, fu la sola che ebbe la possibilità di gettare, non vista, l'arsenico nel latte della nipotina, e di entrare in casa dei cognati per intossicare il loro vino.

L'avv. Gillio, secondo difensore dell'imputata, ha criticato, dal canto suo, il carattere della prima sentenza che, secondo lui, tradisce nella motivazione la volontà della maggioranza dei giudici. Successivamente ha fatto un'ampia ed acuta analisi dei moventi dei crimini ipotizzati dall'Accusa concludendo che nessuno può reggere al lume della ragione. Tratteggiata con efficacia ed accenti commossi, la figura dell'imputata, che è quella di un'innocente, tanto che non ha avuto paura di presentarsi ai giudici, ha concluso esclamando: «Le vostre coscienze sono ora di fronte ad un caso gravissimo. Se ritenete Maria Polla colpevole condannatela senza attenuanti. Noi siamo certi della sua innocenza».

L'udienza è stata quindi rinviata alle ore 15. Alla domanda del Presidente se avesse qualcosa da aggiungere, Maria Polla ha risposto con un «no» secco. La Corte si è ritirata ed è cominciata l'attesa. Alle 18,50 è rientrata in aula per la sentenza.

n. p.

Drammatica scena dopo l'assoluzione: «Assassina! Hai ucciso mia figlia!», grida Maddalena Neira scagliandosi sulla Polla (a sinistra). Il marito l'abbraccia per difenderla

La madre della bimba morta si scaglia contro l'imputata

"Assassina" ha gridato verso Maria Polla festeggiata dagli amici e dai parenti, con un gran mazzo di fiori tra le mani - Torna l'incubo del mistero sulla vicenda dei veleni

I giudici di Maria Polla si schierarono in piedi, come il rito vuole, ciascuno davanti al proprio banco. Ergastolo? Gli avvocati interrogarono quelle facce e capirono al volo che ergastolo non poteva essere; non vi si leggeva, infatti, la gravità d'una decisione vitale ed irrevocabile, quanto piuttosto il turbamento per un dubbio non risolto.

Il presidente, con gesti lentissimi, posò sul tavolo il foglio del verdetto; cercò sotto la toga gli occhiali, prima in una tasca poi in un'altra; li inforcò, se li aggiustò e cominciò a leggere con voce appena percettibile nel grande silenzio dell'aula. Maria Polla, gli occhi tesi verso il presidente, ansimava.

Alla parola «assoluzione» scoppiò un battimano in fondo all'aula, dietro le transenne dove si pigiavano quelli di Bosconero. Soltanto allora la imputata capì: si voltò di scatto, mormorò «Grazie» e tornò a fissare il presidente. Il quale, dopo la lettura del verdetto, aggiunse due parole per spiegare lo stato d'animo che aveva dettato quella mezza assoluzione: «Se siete colpevole, la vostra coscienza vi punirà».

La giustizia umana si dichiarava impotente a condannare, impotente a proclamare l'innocenza: due anni fa, nel cortile della cascina Vittone a Bosconero, s'accesero i falò per disperdere il maleficio. Dopo due giudizi le nostre conoscenze sono ancora a quel punto e Maria Polla è rimasta sola a giudicare di se stessa.

«Non l'impressionare per la formula — esclama suo marito abbracciandola, — l'importante è che sei fuori». La sorella e la cognata di Maria Polla si stringono intorno ai due sposi; abbracci, congratulazioni, qualche lacrima di gioia. Un fazzoletto bianco esce dalla borsetta di Maria Polla; piange, dunque, questa ferrea donna dagli occhi incomprensibili! No, agita il fazzoletto per rispondere al saluto della folla che le si è raccolta intorno. Un piccolo uomo dai capelli crespi si fa largo porgendo un mazzo di rose, che Maria Polla accoglie con grati sorrisi. Un parente? No, è il signor Salvatore Angius, «innocentista» convinto fin dalle prime battute dell'oscura vicenda; nell'entusiasmo della nuova assoluzione, anche il signor Angius finisce tra le braccia dell'imputata. Il reverendo don Osvaldo Sandrone, cappellano militare e un tempo confessore di Maria Polla, sorride soddisfatto: «Sono convintissimo che è innocente». Escono gli avvocati Gillio e Delgrosso: strette di mano, auguri, felicitazioni.

Maria Polla con il mazzo dei fiori in mano, suo marito a braccetto, escono ora sulla gradinata e sorridono ai fotografi.

Ma d'improvviso un grido agghiacciante rompe quest'atmosfera da ritratto di famiglia. «Assassina, non che cosa sei». E' Maddalena Neira, mamma della piccola Maria Grazia, che fu uccisa dai veleni di Bosconero. Con la borsetta cerca di colpire ripetutamente Maria Polla alla testa. «Assassina», singhiozza la poveretta mentre agenti e carabinieri la portano via a braccio. I genitori di Maria Grazia si allontanano piangendo dal palazzo di Giustizia; è già quasi buio, si perdono tra la folla.

Alle loro spalle, ecco ora Maria Polla con il codazzo dei parenti. La gente guarda incuriosita: «Assolta?». «Sì, assolta». Il gruppo sosta in un piccolo caffè per un modesto brindisi con la barbera. Dopo tanto dibattere ed indagare, gli avvelenamenti di Bosconero sono ridiventati una buia storia di filtri maledetti preparati nell'ombra non si sa da chi, nè perchè.

g. gh.

Un colono in Assise per la morte d'un bimbo

"Non so come mio figlio sia caduto nel torrente"

Firenze, 11 novembre.

L'aula della Corte di Assise, stamani, era molto affollata per l'inizio del processo contro il colono Angelo Gasperini, imputato di omicidio preterintenzionale e di occultamento di cadavere in persona del figlio Claudio, di due anni e mezzo. Claudio scomparve misteriosamente da Vellano, un paesino nei pressi di Pescia, il 6 novembre del 1954 e fu ritrovato, una diecina di giorni dopo cadavere nel torrente Pesciole, a qualche chilometro da casa sua.

Il Gasperini ha negato ogni responsabilità nella morte del figlio. Il giorno della scomparsa si era recato coi suoi bimbi Claudio e Liliana da una vicina a contrattare l'acquisto di certi mobili. Ad un tratto s'era messo a piovere, e i figlioletti erano rincasati. Più tardi, tornato a casa anche il Gasperini, Liliana annunciò che il fratellino si era fermato da Rosa Papucci, una contadina che abitava in una cascina accanto.

Il piccino tardava a rientrare e il Gasperini mandò la moglie a prenderlo; ma la donna scoprì che Claudio non era più dalla Papucci. Furono iniziate le ricerche che per dieci giorni non dettero alcun risultato.

In sostanza l'imputato ha ritrattato la confessione resa l'11 dicembre dello scorso anno nelle carceri di Pistoia, e cioè che il bimbo era morto cadendo da un terrapieno e per paura ne aveva nascosto il cadavere. «Non ho visto morire Claudio e non l'ho portato nel torrente — ha detto il Gasperini. — Non so come sia finito laggiù. Ad un certo momento ho temuto d'essere condannato innocente per via delle voci messe in giro sul mio conto e ho allora inventato la storia della disgrazia. Volevo bene a mio figlio: se qualcuno dice il contrario, afferma il falso».

Il presidente ha mosso numerose contestazioni all'imputato, che ha sempre risposto con prontezza. La moglie del Gasperini ha confermato nelle sue grandi linee la deposizione dell'accusato: mai suo marito manifestò dubbi sulla paternità del piccino, cui voleva bene, nè mai bisticciò con lei.

L'udienza è stata tolta alle 20. Verrà ripresa lunedì per il proseguimento dell'interrogatorio della moglie del Gasperini e l'inizio dell'esame testimoniale.

Stamane il figlio di Coppi assume il nome Locatelli

Varese, 11 novembre.

Domattina il segretario comunale di Varano Borghi, località di residenza del dottor Enrico Locatelli, «regolarizzerà» il certificato giunto dalla Argentina relativo alla nascita di Angelo Fausto, il figlio di Giulia Occhini e di Fausto Coppi. In base alla sentenza depositata dal tribunale di Varese, su conforme richiesta del procuratore della Repubblica a cui si era associato l'avv. Oldrini, patrono della signora Occhini, il figlio di Coppi assume il cognome di Locatelli.

Requisitoria del P. M. per la tragedia di Borgosesia

Chiesti 23 anni di carcere per l'uccisore del panettiere

La giovane moglie è scoppiata in pianto ed è uscita dall'aula - Scarcerato il testimone arrestato in udienza

(Dal nostro inviato speciale)
Vercelli, 11 novembre.

Il caso del barbiere Raffaele Lo Schiavo è stato risolto stamane in apertura d'udienza. Chiamatolo al pretorio, il presidente Sicher lo ha esortato ancora una volta a dire la verità. Dopo una notte passata in carcere, il teste reticente è apparso meno incrollabile di ieri. Egli ha sostanzialmente ritrattato la deposizione che gli aveva fatto incriminare. «Non ricordo — ha dichiarato — d'aver detto alla signora Messina, per incarico del Grandotti, che il marito la tradiva. Può darsi che l'abbia detto, ma non sono in grado di affermarlo e nemmeno di escluderlo».

Era quanto occorreva perchè venisse immediatamente prosciolto dall'accusa di falsa testimonianza, e il presidente lo ha fatto rimettere subito in libertà.

Ha preso quindi la parola l'avv. Allegra di parte civile, il quale ha trattato la causa sotto il riflesso strettamente giuridico. L'oratore ha affermato che ci si trova di fronte a due distinti reati: omicidio del Grandotti, tentato omicidio del figlio Giuseppe. Ed è chiaramente espressa, con quella duplice serie di colpi — due al padre, due al figlio — la precisa volontà dell'imputato di uccidere entrambi. Se Carmelo Abatematteo non ha raggiunto lo scopo anche contro il giovane Giuseppe, è perchè questi si è prontamente abbassato.

Carmelo Abatematteo deve rispondere di omicidio premeditato. L'accusa è fondata sugli elementi con cui il delitto è stato commesso. Il suo animo era indubbiamente corroso da un elemento passionale, ma questo non esclude la premeditazione. Una condanna rispondente alla realtà dei fatti — ha concluso l'oratore — si impone dal punto di vista morale. La giustizia deve reprimere per prevenire. La pena è soprattutto rivolta a difendere la società. Vi chiedo pertanto che affermiate la sua responsabilità e lo condanniate alla giusta pena, comprendendo in essa i danni subiti dalla vedova e che vengono limitati alla modesta somma di due milioni».

Lo ha seguito il Pubblico Ministero prof. Dal Pozzo, il quale ha premesso che desiderava parlare non da giurista, ma da uomo a uomini. Il magistrato ha affermato come in Italia sia accentuato quel sentimento che si chiama simpatia per l'imputato, e che in questo processo è più che mai vivo, al punto che il vero accusato sembra il Grandotti e non l'Abatematteo.

Il rappresentante della legge ha ammesso che l'imputato sparò perchè la sua vita era stata avvelenata da pettegolezzi e maldicenze. Responsabili della tragedia sono tuttavia, in notevole misura, la moglie che nella sua morbosa gelosia credette ai pettegolezzi e non al marito, e quel barbiere che propalò le chiacchiere. «La grande accusata — ha affermato il Pubblico Ministero — è la provincia, è il piccolo paese. Quando la vita non offre spunti veri, il paese fa lavorare la fantasia, inventa, ricorre alla calunnia».

Il prof. Dal Pozzo ha tracciato un quadro mirabile, per vigore rappresentativo e per efficacia, delle ore d'angoscia che precedettero gli spari. Al mattino l'Abatematteo parlò alla moglie con apparente serenità. In quel momento l'idea del delitto lo possedeva già. Egli è solo col suo proposito. Potenzialmente è già un omicida. Lo si segua nel suo vagare per le strade; nella tortura di quei picconi che battono il selciato e che gli sembra si conficchino nel suo cervello; in quella passeggiata solitaria sulle rive della Sesia. E' la solitudine che gli dà coraggio. Allora va al forno, lì uccide. Dunque volontà di commettere il delitto, dunque omicidio premeditato.

«La sua responsabilità deve essere affermata in ogni ordine ai due reati — ha concluso il P. M. —. Escludo tuttavia che fra le aggravanti sussista quella dei motivi futili. Non sono affatto tali, e anzi v. chiedo l'attenuante della provocazione. Per la valutazione complessiva del fatto, occorre tener conto anche delle attenuanti generiche. Ricordatevi però che la clemenza e la pietà non devono significare debolezza. Per fare opera di perfetta giustizia, dovrete fare opera di equità. E dunque, con l'aggravante della premeditazione e con le attenuanti generiche e di quella della provocazione, la sua pena complessiva, comprendendo i reati di omicidio, tentato omicidio, minaccia, porto abusivo d'arma e violazione di domicilio, sia di 23 anni di reclusione e due mesi di arresto».

Alla sospensione dell'udienza, mentre l'imputato è riuscito a dominare la sua commozione, un pianto convulso ha squassato a lungo la moglie, la quale si è allontanata sorretta da alcuni parenti.

Il pomeriggio è stato dedicato all'arringa dell'avv. Mario Dal Fiume, secondo patrono di Parte Civile. Egli ha rilevato che il processo gli sembra fatto più alla vittima che all'imputato, e ha subito attaccato l'attenuante della provocazione. Se si può ammettere una condotta provocatoria nel Grandotti, non si tratta però di provocazione; e in ogni caso essa è soggettiva, non obiettivamente offensiva.

Un altro attacco l'avv. Dal Fiume ha rivolto alla moglie dell'imputato e agli altri testi che deposero su quella frase pronunciata dal Grandotti quattro anni fa: «Suo marito si diverte, faccia altrettanto». Secondo il patrono di Parte Civile, questa frase non fu affatto pronunciata a quell'epoca; e, comunque, essa non è tale da giustificare un delitto.

L'oratore ha ribadito la tesi della premeditazione, affermando che essa è ampiamente dimostrata dall'acquisto della pistola e dal caricamento dell'arma. Se essa serviva soltanto a spaventare, non occorreva che fosse carica. Non è vero dunque che l'imputato non volesse uccidere.

Domani parleranno i patroni della Difesa, avvocati Quaglia e Franchino, ed è prevedibile che la sentenza si abbia nel primissimo pomeriggio.

g. f.

L'assassino dell'amante si è sparato al cimitero

Genova, 11 novembre.

Il custode Raffaele Irollo, di 35 anni, che ieri ha ucciso in via Prè con due colpi di pistola la donna che l'aveva respinto, Lorenzina Rattazzi detta «Pupa», ha tentato oggi di uccidersi al cimitero di Staglieno e ora è piantonato all'ospedale di San Martino.

Questa mattina la squadra mobile ha ricevuto una strana telefonata: «Sono Irollo, l'assassino di «Pupa», voglio rivedere la mia donna. Datemi il permesso e dopo mi uccido». Al brigadiere che gli rispondeva: «Non fare scherzi, Irollo, dicci dove sei, veniamo a prenderti», l'assassino ribatteva con una risata secca, prolungata, improvvisamente interrotta dal rumore del microfono riagganciato.

Da dove l'Irollo abbia telefonato sarà difficile accertare. Dopo le 9 egli è entrato nel cimitero di Staglieno, a quell'ora già affollato. Stranamente deserto invece era il campo n. 2, dove è sepolta Ines Rattazzi, una sorella della vittima. Ines Rattazzi morì sette mesi or sono di mal sottile, lasciando due bambini, e l'Irollo l'aveva conosciuta.

L'assassino si è sparato un colpo alla tempia destra, ma si è ferito solo di striscio all'occhio: caduto a terra egli ha tentato annaspando di raggiungere l'arma che gli era sfuggita poco lontano. In questo atteggiamento lo ha scoperto un sorvegliante del cimitero, Narciso Mozzani. Con un calcio il Mozzani ha allontanato la pistola, ha chiamato aiuto e ha fatto trasportare il ferito che non conosceva alla astanteria di S. Martino. Raffaele Irollo era svenuto e non parlava; frugando nelle sue tasche il funzionario di polizia dell'ospedale scoprì la carta d'identità: Raffaele Irollo, nato a Napoli ed abitante in via San Giovanni. In una tasca del portafogli c'era questo biglietto: «Perdonami, Pupa. Ti ho sempre voluto bene e ti uccido per te. Voglio esserti seppellito vicino».

Pochi istanti dopo, non erano ancora le 10, un fonogramma sospendeva le battute che la polizia da ieri sera ha eseguito ovunque si potesse trovare l'assassino.

Una culla accanto al fuoco s'incendia e il bimbo muore

Verona, 11 novembre.

La famiglia del prof. Alessandro Antonietti, libero docente all'Università di Bologna, abitante a Verona in via Ponte Rofiolo, è stata colpita da una grave sciagura.

Ieri pomeriggio l'ultimo dei tre figli del professore, Andrea, di sei mesi, stava dormendo entro la culla, nella stanza di soggiorno della villa padronale, a Pacengo sul Garda. D'improvviso alcune faville di fuoco sprigionatesi da un vicino braciere raggiungevano i veli della culla, che si trasformava presto in un rogo.

Soccorso dai congiunti, il piccolo Andrea è stato strappato alle fiamme, avvolto in una coperta e trasportato all'ospedale con ustioni gravissime in varie parti del corpo.

Durante la giornata di oggi, nonostante le amorose cure prestategli dai sanitari, il bimbo è spirato.

ULTIME NOTIZIE

Un incredibile errore all'Assemblea francese

Come fu respinto per sbaglio il collegio uninominale

In un'atmosfera turbata dalle polemiche la Camera deve votare oggi sulla fiducia a Faure - Restano incerte le sorti della legge elettorale e la data delle elezioni

(Dal nostro corrispondente) Parigi, 11 novembre.

«Scandalo all'Assemblea» è un enorme titolo su tutta la prima pagina con cui l'*Express*, organo di Pierre Mendès-France, commenta la votazione avvenuta nella notte fra mercoledì e giovedì all'Assemblea Nazionale. Come abbiamo già riferito ieri, per un errore di pochi voti fu respinto il sistema elettorale del collegio uninominale che invece, se non ci fosse stato quell'errore, avrebbe ottenuta la maggioranza.

L'inspiegabile errore viene ampiamente commentato oggi anche da tutti gli altri giornali di *Parigi*, ma l'*Express* lo mette in relazione col fatto che, se il collegio uninominale fosse stato approvato, «il Paese sarebbe stato chiamato a pronunciarsi con un sistema elettorale chiaro e netto, ma il Governo sarebbe saltato perchè la maggioranza dei ministri non accetta il collegio uninominale».

Come si siano svolte le cose, rimane ancora un mistero. Alle 23,20 il Presidente dell'Assemblea Nazionale aprì la votazione e per venti minuti gli uscieri portarono in giro nei diversi settori le urne, in cui i deputati depositavano le loro schede di voto: bianche, quelle a favore del collegio uninominale, oppure blù, quelle contrarie.

C'erano soltanto 150 deputati nell'aula perchè, secondo il regolamento francese, quando non si tratta della questione di fiducia, i parlamentari possono delegare un altro deputato del proprio gruppo e farlo votare per loro, secondo le loro precise istruzioni. Ogni gruppo parlamentare affida generalmente questo incarico ad un deputato giovane, scelto non soltanto per le sue abitudini di zelo e di precisione, ma anche per il suo senso di responsabilità politica. Errori di questo genere sono infatti rarissimi, specie nelle votazioni più importanti.

Nella votazione in questione, ci fu invece un errore di otto voti, e tutti in danno del collegio uninominale. Degli otto deputati che avevano dato incarico di votare scheda bianca, quattro furono segnati come assenti e per gli altri quattro fu messa addirittura nell'urna la scheda blu. Il fatto più straordinario è che uno di costoro sia Edouard Herriot, di cui nessuno può ignorare con quanto calore sostenga il collegio uninominale. Il risultato, in ogni modo, è che il sistema elettorale che avrebbe fatto «saltare il Governo» venne respinto per cinque voti, mentre in realtà era in maggioranza di sette.

Con questo precedente, è facile capire le difficoltà in cui si troverà Edgar Faure nel voto di fiducia di domani. Perfino un giornale governativo, come *Paris Presse*, afferma stasera che «questo fatto nuovo, che non mancherà di sollevare polemiche appassionate, può mettere domani in pericolo il governo».

Il pericolo non risiede però soltanto nel voto di fiducia di domani. Anche se Edgar Faure riuscisse ad ottenere la maggioranza, la questione dovrebbe ritornare davanti al Consiglio della Repubblica e i senatori sembrano più che mai decisi a respingere ancora una volta il sistema elettorale proposto dal governo, per dare modo all'Assemblea Nazionale di correggere con un nuovo voto l'errore avvenuto durante la notte fra mercoledì e giovedì. In questo caso, il collegio uninominale avrebbe finalmente le più grandi possibilità di venir approvato.

La situazione rimane dunque ancora estremamente confusa. Edgar Faure dovrà impiegare tutta la sua straordinaria abilità di manovra per tirarsi fuori da questo imbroglio. Il tempo, soprattutto, è contro di lui; se entro domenica l'intera vicenda parlamentare relativa alla legge elettorale non sarà stata conclusa, non sarà più possibile convocare le elezioni a dicembre.

s. v.

Incolume in un attentato il Presidente argentino

Buenos Aires, 11 novembre.

Una bomba è esplosa oggi davanti al palazzo del Parlamento, durante la prima riunione della Giunta consultiva presieduta dal contrammiraglio Rojas vice-presidente del governo provvisorio, per la preparazione della campagna elettorale che dovrà dare all'Argentina un regolare Parlamento. Alla cerimonia assisteva anche il presidente Lonardi. L'esplosione non ha fatto vittime nè gravi danni.

L'attentato è stato compiuto, molto probabilmente, da ex peronisti, contro i quali Lonardi aveva preannunciato una serie di epurazioni dagli impieghi pubblici. L'addetto all'ufficio stampa del presidente provvisorio si è dimesso, perchè inviso a parte della popolazione, causa il suo moderato atteggiamento verso i responsabili del passato regime assolutista.

Lonardi e il suo governo, sembrano, comunque, controllare abbastanza sicuramente la situazione, tra le molte difficoltà lasciate dalla dittatura. Il periodo più critico sarà, peraltro, il passaggio dalla rivoluzione ad una democrazia vera e propria. Lo ha detto lo stesso Lonardi, oggi, sottolineando soprattutto le precarie condizioni delle finanze statali dopo gli sperperi fatti da Perón.

Lo sposo tedesco d'un'italiana torna dall'URSS dopo 12 anni

Como, 11 novembre.

Questa sera, proveniente dalla Germania, è giunto alla stazione ferroviaria di Como l'ex-colonnello tedesco Walter Treublut, rimpatriato dalla Russia dove da dodici anni era trattenuto quale prigioniero di guerra.

Il Treublut che nel 1933 aveva sposato a Domaso Nereide Bitelti, dalla quale aveva avuto una bambina che ora conta 14 anni, ha potuto così riabbracciare la moglie e la figlia lasciata in tenera età. Il Treublut, che è ingegnere, venne fatto prigioniero mentre si trovava nel campo di concentramento di Sciokken (Russia) dove fungeva da interprete per i prigionieri italiani. I russi l'inviarono poi nell'estremo nord della Siberia, quindi negli Urali dove lo fecero lavorare in costruzioni edilizie.

Richiesto se ricordava di aver incontrato in questi ultimi tempi prigionieri italiani, il colonnello ha risposto negativamente. Solo nel 1950 incontrò un certo Pascoli sul quale non ha saputo dare altre notizie. Ha sentito dire peraltro da numerose persone che prigionieri italiani si troverebbero tuttora in Russia, ma sarebbero impiegati in stabilimenti russi e avrebbero sposato donne russe creandosi una famiglia.

Il colonnello conta ora di sistemarsi a Gravedona, dove la moglie e la figlia hanno da anni la loro residenza, e riprendere a poco a poco la sua attività.

Eisenhower è tornato in aereo a Washington

Il Presidente ha lasciato ieri l'ospedale di Denver dopo due mesi di malattia - Un'enorme folla plaudente lo ha accolto nella capitale

Il presidente Eisenhower, che ha a fianco la consorte Mamie, saluta uscendo dall'ospedale Fitzsimons di Denver per far ritorno alla Casa Bianca a Washington (Radiofoto)

(Dal nostro corrispondente) Washington, 11 novembre.

Dopo poco meno che due mesi di malattia, Eisenhower è tornato oggi in aereo a Washington, dove gli era stata preparata un'accoglienza veramente trionfale. «Welcome Ike» (Benvenuto, Ike!) era la scritta che si vedeva dappertutto — sui muri, sulle bandiere e sui cartelloni —; e l'hanno gridata migliaia e migliaia di persone, che fin dal mattino si assiepavano lungo il percorso del corteo presidenziale, dall'aeroporto alla Casa Bianca.

Il presidente ha lasciato in mattinata l'ospedale militare di Denver, ed in macchina è giunto all'aeroporto, dove ha letto una breve dichiarazione alla radio, dichiarandosi profondamente grato a tutti coloro che hanno seguito con trepidazione il decorso della sua grave malattia ed hanno pregato per la sua guarigione. Subito dopo «Ike», che appariva in buone condizioni per quanto smagrito, è stato aiutato a salire a bordo del «Columbine III», il suo apparecchio personale, che in un volo di cinque ore lo ha portato nella capitale.

La partenza del Presidente è stata caratterizzata da uno spiegamento imponente di forze di polizia. Agenti speciali della «F.B.I.» avevano avuto l'ordine di controllare di continuo il «Columbine III» e ciò probabilmente in conseguenza dei due misteriosi disastri aerei, ultimo dei quali quello di Longmont nel Colorado, dove perirono ben 45 persone. (Come è noto, i tecnici della commissione di inchiesta non hanno escluso si possa trattare di sabotaggio). A nessuno è stato concesso di entrare nell'aeroporto, ad eccezione di pochi amici del Presidente e di pochi giornalisti.

Il quadrimotore ha toccato terra a Washington pochi minuti prima delle 16. Il Presidente, sorridente in volto, è sceso dall'apparecchio da solo, accolto da una grandiosa ovazione; ha risposto al saluto con un lento cenno della mano, e poi ha ricevuto il saluto delle più alte personalità del governo, del Corpo diplomatico e delle forze armate. C'era anche il figlio del Presidente, maggiore John S. Eisenhower. Quindi Eisenhower, con voce indebolita e mezza soffocata dalla commozione, ha detto alla radio: «Sono contento che i medici mi abbiano dato, se non un condono completo, almeno la libertà sulla parola. Conto ora di ritornare ai miei normali doveri, quantunque essi dicano che io devo da principio andarci piano e non buttarmi a capofitto sul lavoro».

Il Capo dello Stato ha quindi preso posto sulla «Limousine» presidenziale, che è stata seguita da un corteo di macchine. Il tetto della macchina era di plexiglass affinchè la folla (di oltre duecentomila persone), che si era radunata sui cinque chilometri del percorso del corteo, potesse vedere Eisenhower. Lungo le vie di Washington bande militari erano scaglionate ogni 500 metri per salutare il Presidente, il quale ha risposto sorridendo alle acclamazioni della folla.

L'addetto stampa alla Casa Bianca Hagerty ha detto poi ai giornalisti che tre medici che avevano viaggiato sull'aereo presidenziale, avevano esaminato Eisenhower subito dopo l'arrivo ed avevano constatato che il viaggio non lo aveva affaticato affatto.

Il Presidente si tratterrà a Washington, nella Casa Bianca, solo per trascorrervi il week-end. Lunedì egli si ritirerà nella sua residenza di campagna di Gettysburg.

g. t.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

DRAMMATICA AVVENTURA DI UN PILOTA INGLESE

Mentre vola a 1300 km. all'ora deve lanciarsi con il paracadute

L'improvviso guasto del reattore a 8000 metri - Svenuto per il fulmineo balzo nell'aria - Un congegno che salverà molti aviatori - In cantiere un aereo che toccherà i 2500 km. di velocità

(Dal nostro corrispondente) Londra, 11 novembre.

Il Ministero dei Rifornimenti ha rivelato oggi che la Gran Bretagna sta ora costruendo un nuovo tipo di aeroplano da caccia, azionato da un motore a reazione e con un congegno supplementare a razzo, capace di raggiungere i 2500 chilometri all'ora. L'apparecchio, ha detto il portavoce ministeriale, è in grado di superare la velocità del suono anche durante il volo di ascesa.

Il nuovo caccia è prodotto dalla Società Saunders Roe e il tipo verrà chiamato «S. R.53». Tutte le sue caratteristiche sono per ora segrete. L'apparecchio è il terzo modello britannico a superare la velocità del suono in ascesa, ma il primo a raggiungere una velocità prossima alle 1500 miglia all'ora.

Un altro modello completamente nuovo annunciato oggi dal Ministero dei Rifornimenti è quello che verrà costruito dai cantieri Harland di Belfast, il «P. D. 11», la cui caratteristica sarà il decollo verticale.

Contemporaneamente viene annullata l'ordinazione che la Aeronautica aveva già passato alla ditta Vickers per il suo modello «1000», un grande apparecchio per trasporti militari, azionato da quattro motori a reazione, sul quale avrebbero potuto prendere posto dai 100 ai 150 soldati. La R.A.F. avrebbe deciso di adottare per questo genere di servizio il «Britannia», un apparecchio che ha già riscosso grandi consensi nel campo dei trasporti civili.

Il ritmo al quale da qualche anno in qua si inseguono i nuovi prodotti di apparecchi militari dà una chiara idea della velocità con cui vengono fatte e applicate nuove scoperte nel campo dei motori a reazione, in quello della costruzione della struttura o della profilatura della carlinga e delle ali per altissime velocità, e naturalmente anche nel settore della tattica di guerra aerea.

Nonostante l'industria aeronautica sia tutta di proprietà privata, la maggior parte dell'enorme spesa per la costruzione di questi innumerevoli prototipi è finanziata, in un modo o nell'altro, dal governo, ora con l'acquisto dei modelli sperimentali, ora attraverso l'ordinazione di studi, progetti o prototipi.

A questa enorme spesa di danaro pubblico bisogna aggiungere naturalmente anche il costo di questi esperimenti in vite umane. Il tragico elenco comincia con il giovane pilota De Havilland, figlio del celebre costruttore, il cui apparecchio si disintegrò nell'aria quasi otto anni fa, durante il primo scontro con la barriera del suono. Da allora la serie è stata purtroppo fitta ed ha culminato nel disastro di Farnborough, quando, durante una picchiata a velocità supersonica, il motore di un caccia sperimentale si staccò dalla carlinga e piombò in mezzo al pubblico, facendo strage.

Ma anche nel campo della sicurezza personale dei piloti si hanno invece buone notizie. E' stato ora rivelato che circa due mesi fa, per la prima volta nella storia dell'aviazione britannica, un pilota ha fatto scattare il congegno di sicurezza che proietta in aria pilota e seggiolino e si è salvato con il paracadute, nonostante la velocità a cui stava volando fosse in quel momento superiore a quella del suono.

Il giovane pilota, Henry Milland, a bordo di un «Hunter» in dotazione alla R.A.F., aveva appena terminato una picchiata, da circa 12 mila metri e stava volando a circa 8000 metri di altezza a una velocità di 1300 km. all'ora, quando si rese conto che l'apparecchio non era più controllabile. Egli fece allora esplodere le due cartucce su cui poggia normalmente il seggiolino del pilota da caccia, che fu proiettato in aria. L'apparecchio si inabissò nel mare alla velocità di un proiettile. Parecchi minuti dopo, anche il pilota cadeva nel mare, sei miglia circa al largo della costa dell'Inghilterra orientale, nel Mare del Nord. Di lì a dieci minuti l'aviatore venne preso a bordo da un motoscafo di soccorso e ricoverato in ospedale, dove gli furono riscontrate la frattura del bacino e di un braccio. «Egli aveva — hanno detto i medici — entrambi gli occhi segnati da lividi».

Il fatto che il pilota abbia potuto sopravvivere, protetto semplicemente dalla complicata tuta di volo, al violento scontro con l'atmosfera a quella velocità è di per sè un avvenimento che segna un progresso notevole nel campo della sicurezza personale di questi arditi uomini.

I giornali londinesi della sera, che danno grande rilievo alla notizia, fanno osservare che — per quanto è dato sapere — questa è soltanto la seconda volta che accade un salvataggio del genere. Il primo avvenne negli Stati Uniti, dove un pilota riuscì a salvarsi lanciandosi però da quota assai più alta, dove la velocità del suono è sensibilmente diversa per la minore densità dell'aria.

r. a.

L'Italia non fornisce armi al Governo egiziano

Roma, 11 novembre.

Interpellato in merito ad alcune notizie apparse sulla stampa americana, il portavoce del ministero degli Esteri ha dichiarato che a Palazzo Chigi non risulta che sia in corso alcun contratto per la fornitura di caccia a reazione da parte di ditte italiane all'Egitto. In particolare un'agenzia americana aveva dichiarato che gli acquisti del governo del Cairo avverrebbero presso la fabbrica aeronautica Macchi.

Strana morte d'un calvo dopo una cura col cortisone

Londra, 11 novembre.

(r. a.) La stampa britannica si è occupata stamane dello strano caso di un signore che sarebbe morto per aver voluto curare la propria calvizie in modo troppo radicale. La medicina usata in questo caso è stata il Cortisone, un preparato che ricevette grande pubblicità in Gran Bretagna alcuni anni or sono, come possibile cura di un male che nell'umido clima inglese tormenta molte persone: i reumatismi.

Dopo qualche mese di esperimenti, tutto il Cortisone fu ritirato dal commercio, perchè — si disse — la medicina non aveva raggiunto un sufficiente grado di purezza e poteva avere pericolosi effetti secondari. Ora il Cortisone è tornato in commercio e, a quanto informa la stampa britannica, potrà essere normalmente ordinato dai medici dal prossimo dicembre, sempre contro i reumatismi. Uno dei benèfici effetti secondari che si avvertono in coloro che vengono curati con il Cortisone è, a quanto pare, il ritorno di capelli anche sui crani simili a una palla da biliardo. Sembra però pericoloso usarlo se non si hanno i reumatismi.

E' ripresa l'agitazione dei medici nell'Astigiano

Asti, 11 novembre.

A mezzanotte è ripresa l'agitazione dei medici di Asti e provincia, in segno di protesta contro la mancata accettazione da parte della Mutua coltivatori diretti delle proposte formulate dalla Giunta medica di intesa sindacale.

L'agitazione durerà fino alla mezzanotte di lunedì e riprenderà nei giorni 18 e 19 corrente.

Si è impiccato in carcere il medico di Mauthausen

Era imputato di aver eliminato centinaia di prigionieri con iniezioni venefiche - Il processo al tecnico della camera a gas

Bonn, 11 novembre.

Il medico quarantatreenne Otto Heidel si è impiccato nella sua cella, nelle carceri di Bochum. Lunedì scorso era incominciato il processo a suo carico, sotto l'imputazione di aver egli causato la morte di «parecchie centinaia» di persone — durante l'ultima guerra — nei famigerati campi di sterminio di Auschwitz, Mauthausen, Gross-Rosen e Stutthof, dove aveva svolto le funzioni di sanitario. Secondo i capi di accusa, egli faceva morire gli internati, di cui era stata decisa la morte, mediante iniezioni venefiche.

L'altro ieri il dottor Heidel disse che per un grave malanno nervoso non se la sentiva di seguire le fasi del processo; sosteneva, insomma, di non potersi difendere adeguatamente: cercava di ottenere un rinvio del dibattito. Due medici incaricati dal Tribunale di visitare l'imputato conclusero, però, che egli appariva in condizioni fisiche normali e poteva continuare ad intervenire alle udienze. Heidel ha però preferito non attendere la sentenza, e impiccarsi.

Sono imputati nello stesso processo anche il colonnello delle SS, Paul Werner Hoppe, comandante del campo di Stutthof, ed il gasista Otto Knott, che faceva funzionare la camera a gas di uno dei campi.

L'on. Guglielmi si dimette da segretario dell'U.M.I.

Roma, 11 novembre.

L'on. Nino Guglielmi si è dimesso oggi dalla carica di segretario generale dell'U.M.I. Le dimissioni sono state annunciate dallo stesso on. Guglielmi durante una riunione della direzione centrale dell'Unione Monarchica Italiana.

Le dimissioni sono il risultato di un lungo ed aspro contrasto col presidente dell'U.M.I. e preludono a un vasto piano di riforma dell'Unione monarchica. A quanto sembra l'ex-re Umberto avrebbe intenzione di assumere quasi direttamente il controllo dei movimenti dei monarchici italiani, svalorizzando l'azione del Partito Nazionale Monarchico e del Partito Monarchico Popolare.

Preziosi per 30 milioni rubati a un orefice a Roma

Roma, 11 novembre.

Un audacissimo colpo ladresco è stato perpetrato in pieno giorno e proprio in un'ora di intenso traffico, da due ignoti malviventi. Ne è stato vittima il signor Eraldo Tornati, proprietario di un laboratorio di gioielleria a Valenza.

Come è sua consuetudine, il Tornati anche stamane era giunto a Roma a bordo della propria macchina per compiere un giro nelle varie gioiellerie onde vendere la preziosa merce. A bordo dell'auto, nel portabagagli posteriore accuratamente chiuso, il Tornati aveva messo due valigie piene di gioielli e di preziosi per un valore complessivo di 30 milioni di lire.

In viale Furio Camillo, sceso dalla macchina, era entrato in una gioielleria per trattare appunto la vendita dei preziosi. E' stato nel breve giro di alcuni minuti che i due misteriosi individui, appostati nella via a bordo di una macchina rubata poco prima, hanno fatto il colpo. Uno dei due si è avvicinato alla macchina del Tornati e in un attimo, aperto il portabagagli, ha asportato le due valigie.

Caricato il prezioso bottino, i due malviventi partivano a tutta velocità: proprio in quel momento il Tornati, che aveva già preso gli accordi per la consegna dei preziosi, uscito dal negozio constatava la sparizione delle valigie. Faceva in tempo però a vedere la macchina dei ladri, un'«Appia» grigia, sfrecciar via.

Con prontezza il Tornati, salito sulla sua auto, si metteva ad inseguirla. Durante la folle corsa, accadeva un singolare incidente. L'«Appia» con a bordo i ladri, nel tentativo di superare un camion in sosta quasi in mezzo della strada, asportava nettamente uno sportello dell'automezzo e procedeva nella vertiginosa fuga. Risultato vano ogni tentativo, il signor Tornati si è recato in Questura a denunciare l'accaduto.

ULTIME DI CRONACA

Crolla un'impalcatura e travolge due operai

Due operai dipendenti dell'impresa Carello sono stati travolti dal crollo di un'impalcatura e si trovano ora ricoverati in osservazione al Maria Adelaide.

La disgrazia è accaduta alla Ceat nelle prime ore del mattino. Ne sono rimasti vittime Giuseppe Galeasso, di 29 anni, domiciliato in via Carlo Capelli 21 bis, e Giovanni Chiosto, di 36 anni, che abita in via Valgioie 80. Alle 7,30 i due avevano avuto l'incarico di controllare il serbatoio della nafta in quanto il combustibile non giungeva regolarmente ai bruciatori. Salivano su un'impalcatura, sita all'altezza di circa 5 metri, e stavano prendendo una scaletta per giungere all'imboccatura del serbatoio quando, con un sinistro scricchiolio, l'intero ponte in legno crollava, travolgendoli.

Il Galeasso piombava al suolo rimanendovi privo di sensi; il Chiosto, invece, colpito da una trave al ventre, rimaneva sospeso a mezz'aria — compresso fra la trave ed alcune tavole dell'impalcatura — fino a quando alcuni suoi compagni non andavano a liberarlo dalla terribile morsa che gli aveva fatto perdere i sensi.

Con due barelle, i feriti sono stati poco dopo trasportati all'ospedale Maria Adelaide. Qui il medico di guardia al «pronto soccorso» li ha ricoverati — come si è detto — in osservazione: il Galeasso per una grave contusione alla regione lombare con sospetta lesione intestinale; il Chiosto una contusione al dorso e stato di choc.

In fin di vita all'ospedale per una caduta dalla moto

Questa notte verso le due è stato trasportato da un'ambulanza all'ospedale Maria Adelaide il trentaquattrenne Pietro Grassi, raccolto in gravi condizioni nei pressi della sua abitazione in corso XI Febbraio 10. Il Grassi, mentre rincasava a bordo di un «motor-scooter», perdeva il controllo della guida, forse per un soprassalto dovuto a un'accidentalità del fondo stradale e ruzzolava malamente a terra.

Nella caduta ha riportato gravi ferite al capo, con commozione cerebrale e sospetta frattura della base cranica. I medici, dopo le più urgenti medicazioni, lo hanno ricoverato in corsia con prognosi riservata.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari all'età di anni 71

Giuseppe Crosetto

Angosciati ne danno il triste annuncio la moglie Maria Barbero, i figli: Rosina col marito Rodolfo Balmas, Mario con la moglie Teresa Revasio e piccola Franca, Luigi con la moglie Caterina Vegliotti e piccola Luciana, Lorenzo-Felice con la moglie Lorenzina Giardino e l'adorato figlioccio Giuseppe e sorellina Maria; la cognata Maddalena Massaglia, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo domenica 13 corr. alle ore 10,30 da corso Casale 295.

Torino, 11 novembre 1955.

Impiegati e Dipendenti tutti dell'Impresa Lorenzo Crosetto prendono viva parte al dolore per la perdita del padre del loro titolare.

La Soc. CAVE PO e C. partecipa vivamente al lutto del signor Lorenzo Crosetto per la morte del padre.

Il Personale della Soc. CAVE PO partecipa al dolore che ha colpito il contitolare signor Lorenzo Crosetto per la perdita del proprio padre.

L'Impresa Monsteri e Felice Garelli prendono viva parte al dolore di Lorenzo Crosetto per la morte del padre.

Le Maestranze della ditta I.F.P.E.M. di Rodolfo Balmas partecipano al dolore per la morte del caro suocero del titolare.

Le famiglie: Giuseppe e Paolo Revasio e Ida ved. Revasio prendono viva parte al dolore.

Le famiglie Margherita Vegliotti, Giuseppe e Lorenzo Giardino, Bo, Marcello Massaglia, Luigi Filone, Cesare Arlotto, Giovanni Comoglio, Italo Carrati prendono viva parte al lutto.

La S.E.S. di Morelli e Filone prende viva parte al dolore dell'amico Crosetto.

Le famiglie Oddenino, Andreone, Piana, Tavella, Giai e Zamiri partecipano con vivo dolore al lutto che ha colpito gli amici Rosina e Rodolfo Balmas.

Il Personale della Ditta Ippem prende parte al dolore che ha colpito il principale sig. Rodolfo Balmas per la perdita del caro suocero.

Oggi alle ore 10, dopo una vita tutta dedita al lavoro ed alla famiglia, munito dei Conforti religiosi, è mancato all'affetto dei suoi cari l'anima buona del

Rag. Aldo Massano
Ten. Colonnello d'Artiglieria di Complemento

Ne danno il tristissimo annuncio la moglie Virginia Garesci, il figlio dott. Alfredo colla moglie Maria Teresa Mougnerie e l'amatissima nipotina Silvana, la sorella Amelia ved. Muriara, cugini, cognati, i parenti tutti e l'affezionatissima Gilda. I funerali avranno luogo domenica 13 corr. alle ore 9,15 da via Juvara 10, indi la cara salma proseguirà per Asti, ove verrà tumulata nella tomba di famiglia. Non fiori ma opere di bene al Cottolengo. Si dispensa dalle visite. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Torino, 11 novembre 1955.

Prendono viva parte al lutto delle famiglie gli amici: Pino e Carla Allason; Aldo e Nini Borini; Rodolfo e Pinina Cattaneo; Corrado ed Anna Debenedetti; Riccardo e Clara Ferrero; Ernesto e Lucia Moscobrio; Dario ed Egle Treves; Franco ed Emma Valugna.

I Primari dell'Ospedale Ostetrico Ginecologico «Sant'Anna» professori Sergio Zecchi ed Emilio Rebecchi, gli Aiuti, gli Assistenti e le Ostetriche prendono viva parte al dolore del dott. Alfredo Massano, assistente dell'Ospedale, per la morte del Padre.

L'Amministrazione dell'Ospedale Ostetrico Ginecologico «Sant'Anna» ed i Dipendenti prendono viva parte al lutto che ha colpito il dott. Alfredo Massano per la morte del Padre.

Direzione e Maestranze dell'Officina Meccanica Olivetti di Ivrea annunciano l'immatura perdita di

Pierino Ciacasso

I funerali avranno luogo oggi alle ore 14 partendo dalla sua abitazione in Montalto Dora.

Dopo una esemplare vita terrena serenamente si è spenta ieri nella pace del Signore

Maria Alessandra Cordero di Montezemolo nata Muzi-Falconi

raggiungendo in Cielo l'adorato figlio Ottavio. Ne danno il triste annuncio: il marito Alberto, i figli: Vittorio con la moglie Corinna Busiri Vici, Alessandro con la moglie Vivina Theodoli, la moglie di Ottavio, Maria Grazia Paolucci delle Roncole, Maria Luisa con il marito Paolo Alberto Borgogelli Ottaviani, Cesare con la moglie Anna Maria Gerini, Paola con il marito Domenico Maria Manfredini, Simonetta con il marito Carlo Fehr, i nipotini, il fratello Filippo, la sorella Renata Odiard Des Ambrois, la suocera, i cognati ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 12 corr. alle ore 10 nella sua cara chiesa di Vicopisano.

Bologna, 11 novembre 1955.

Dopo una vita esemplare, dedicata al lavoro e alla famiglia, cristianamente chiudeva la sua vita terrena

Gaudenzio Del Boca
Idraulico - di anni 72

Ne danno il triste annuncio: la moglie Emilia Bodo, i figli Francesco con la moglie Egle Mora e figlio Giuseppe; Ernesto con la moglie Clelia Baglietti e figli Anna-Maria, Fernanda, Carlo e Franca; Roberto con la moglie Maria-Pia Tosello; nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo domenica 13 corr. alle ore 9,15 partendo dall'abitazione dell'Estinto, piazza Vittorio Veneto 10, indi la cara Salma proseguirà per il cimitero di Chiavazza. La presente serve di partecipazione e di ringraziamento.

Biella, 11 novembre 1955.

Anima generosa, tutta la vita spesa per la famiglia e per il lavoro, Dio l'ha richiamato ieri alle ore 5,45 dopo lungo soffrire in età di anni 39

Grato Andreis
Negoziante legnami

Angosciati ne danno il doloroso annuncio la consorte Cristina Vallerotto con i piccoli Gianfranco e Luciano che tanto amava; il babbo e la mamma; la suocera; i fratelli: Carlo, Pasquale, Giovanni (America); le sorelle: Maria, Emilia (America) con le rispettive famiglie; cognati, cognate, zii, zie, nipoti, cugini e parenti tutti. Il funerale avrà luogo sabato alle ore 16 partendo dall'abitazione dell'Estinto via Pagno 1.

Saluzzo, 11 novembre 1955.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Filippa
di anni 78

Ne danno il doloroso annuncio i figli: Pierino con la moglie Domenica Piano, Giacinta col marito Alessandro Chiabotto e figli, Maddalena ved. Lusetto e figlio, Lorenzo con la moglie Ermelinda Sabli, cognati, nipoti e parenti tutti. Un grazie di cuore al rev.mo Padre Curato della Madonna di Campagna e alle rev.de Suore della Piccola Casa. I funerali avranno luogo oggi, sabato, alle ore 14,30 partendo da via Stradella 202. Per volontà dell'Estinto non fiori e non lutto. La presente serve anche da ringraziamento.

E' serenamente spirata col pensiero a Dio ed ai suoi figli

Fiorina Scarampi in Caste
di anni 84

Ne danno il doloroso annuncio: il marito Vivaldi, il figlio Giuseppe con la moglie Oliana e nipotini Giorgio e Chiara, il figlio Flavio, la nuora Elena ved. Caste, i fratelli, sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Terreno per le sollecite ed amorevoli cure. Non fiori ma opere di bene. I funerali avranno luogo domenica 13 corr. alle ore 10 partendo dall'abitazione dell'Estinta in Montaldo Scarampi (Asti).

Confortato dai Crismi della fede e circondato dagli affetti più cari, ieri alle ore 8 chiudeva la sua giornata terrena in Roma il

Comm. Eugenio Rameri
Funzionario del Ministero degli Interni

Affranti ne danno il triste annuncio: la moglie Giselda Felici, la sorella Amelia ved. Demetti, il fratello Giovanni, la cognata Demetti ved. Rameri, le cognate, i nipoti e i parenti tutti. I funerali avranno luogo in Roma il giorno 13 c. m. alle ore 10,30 partendo dall'abitazione via Britannia 62.

Viguzzolo (Tortona), 12-11-1955.

Munito dei Conforti Religiosi mancava all'affetto dei suoi cari l'anima buona di

Ernesto Avenati
di anni 82

Ne danno il triste annuncio: la figlia Anna con il marito Carlo Caligaris, Rina con il marito Luigi Genta, Palmina Bonatta, nipoti, parenti e signorina Celeste Caligaris. L'accompagnamento funebre avrà luogo domenica 13 corr. alle ore 10,30 partendo da corso Casale 56 (Casa di Riposo).

E' mancato ai suoi cari

Carlo Guanzani

Addolorati ne danno l'annuncio la moglie e parenti tutti. I funerali domani 13 corr. alle ore 9 da via Forlì 78. Non fiori nè lutto. La presente serve di ringraziamento.

Ieri munito dei Conforti religiosi improvvisamente mancava all'affetto dei suoi cari all'età di 67 anni il

COMM.
Umberto Paolo Sacco
Industriale

Con profondo dolore ne danno l'annuncio: la moglie Giuseppina Armano, il figlio Remo con la moglie Annamaria Cellerino ed i piccoli Paolo, Carlo e Fabio; il fratello Fiorenzo; le sorelle Delfina, Emilia e Rosina; l'affezionato cognato Pippo Ferrari con la figlia Carla e marito dott. Aldo Coscia; cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo a Spinetta Marengo domenica 13 corr. alle ore 9,30 partendo dall'abitazione dell'Estinto. Apposito servizio di pullman da Alessandria (piazza della Libertà ore 9).

Spinetta Marengo, 11-11-1955.

I Dipendenti della Soc. «Umberto Sacco & C.» partecipano con profondo dolore l'improvvisa perdita del loro titolare Comm. UMBERTO PAOLO SACCO.

Spinetta Marengo, 11-11-1955.

Si associano al dolore della famiglia: Carlo Cellerino; comm. Cesare Dellachà; ing. Tito Crespellani; Attilio ed Ernesto Venturino; Bodrati e Poggio; ing. Corrado e Cesare Traverso; rag. Mario e Francesco Balza; dott. Ferruccio Bellabarba; geom. Riccardo Orecchia; Gianni Barco; dott. Giuseppe Varenesi.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Felice Prato

Ne danno il triste annuncio la moglie Lucia Migliore, i figli Maria e Luigi con le rispettive famiglie, i fratelli, la sorella, cognati, nipoti e parenti tutti. Si ringraziano fin d'ora quanti interverranno ai funerali domenica 13 corr. alle ore 9 da via Vicenza 16.

Nel primo triste anniversario della morte di

Bartolomeo Chiampi

la moglie e i figli con le famiglie lo ricordano con immutato dolore a parenti ed amici. Messe anniversario a Barbania Canavese il 13 novembre, ore 11; a Torino parrocchia di N. S. del SS. Sacramento (via Casalborgone) il 17 novembre, ore 8.

Tragico incidente sul lavoro ha stroncato la giovane e laboriosa vita di

Alessandro Vacchiero
di anni 33

Lo piangono con immenso dolore, la moglie Carmelina Seppe, il suo adorato Giovanni, la mamma, sorella, zii e parenti tutti. La cara salma sarà trasportata a Rivoli e con altro annuncio sarà comunicato il giorno e l'ora del funerale.

I Titolari della ditta F.lli Sandretto, partecipano con profondo dolore all'improvvisa scomparsa di ALESSANDRO VACCHIERO, loro stimato ed affezionato dipendente.

Gli Impiegati della ditta F.lli Sandretto, si uniscono al dolore della famiglia Vacchiero.

Gli Operai della ditta F.lli Sandretto, partecipano con profondo dolore, alla scomparsa del loro collega ALESSANDRO VACCHIERO.

Improvvisamente mancava all'affetto dei suoi cari

Paolo Testa
Anziano Fiat

Ne danno il doloroso annuncio il figlio Renato (in Messico), l'adorata Mafalda, cugini, nipoti e parenti tutti. I funerali oggi alle ore 10,30 al Cimitero Generale di Torino. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Lorenzo Giordana
Consigliere Comunale - d'anni 60

La sepoltura solenne avrà luogo nella parrocchia di Osasco, domenica 13 corr. alle ore 10,30, partendo dalla casa dell'Estinto, (Cascina Castelvecchio) ore 10.

Nel primo anniversario della morte del

DOTTOR
Francesco Roberto Lepetit

verrà celebrata in suffragio una S. Messa il 12 novembre alle ore 7,30 nella chiesa S. Caterina (Garessio).

La famiglia Casalegno, nel quinto anniversario farà celebrare nella chiesa di Gesù Nazareno, lunedì 14 corr. alle ore 8, una Messa alla cara memoria del

Cav. Giuseppe Bar
e di
Giuseppina Bellardi

Cristianamente è mancata ieri all'affetto dei suoi cari l'anima buona di

Maria Teresa Fraino ved. Triore

Ne danno il triste annuncio i figli: Augusto, Lina con il marito Celso Lagostena e bimbo Bruno, e i parenti tutti. La sepoltura avrà luogo domenica 13 corr. alle ore 10,30 partendo da via Bologna 56. La presente serve di partecipazione e di ringraziamento.

La S.R.I., «USPIT» si associa al dolore per la perdita della signora MARIA TERESA FRAINO Ved. TRIORE amata suocera del sig. Celso Lagostena consocio della Società.

Gli amici Ernesto Luciotto, Giuseppe Musso e Luigi Merando prendono viva parte al dolore che ha colpito il sig. Celso Lagostena.

Munito dei Conforti religiosi è mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Fiora
di anni 78
Ex-commerciante (Tabaccaio)

Angosciati ne danno il doloroso annuncio: la moglie Vittoria Murello; i figli Aventino con la moglie Mariuccia Masera, Consolina con il marito Giacomo Ferrero; il genero Luigi Fiora; il nipote Gino con la moglie Renata Merlo e il piccolo Giacomino; le sorelle, i fratelli, i cognati, i nipoti ed i parenti tutti. La sepoltura avrà luogo in Piossasco, sabato 12 corr. alle ore 15 partendo dall'abitazione dell'estinto, via Provinciale. Il presente serve come partecipazione e ringraziamento.

Piossasco, 11 novembre 1955.

L'11 novembre cristianamente spirava il

Cav. Giovanni Casaleggio

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie e familiari. I funerali avranno luogo oggi 12 corr. alle ore 14,30 da via S. Giulia 14. Per volontà dell'Estinto non fiori ma opere di bene. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Le famiglie Zemo, Prolo, Falciona commosse per la dimostrazione di affetto tributata al loro caro scomparso

Cav. Pietro Zemo

nell'impossibilità di farlo singolarmente porgono i più sentiti ringraziamenti a tutti coloro che presero parte al loro immenso dolore.

PUBBLICITA' ECONOMICA

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della Società per la Pubblicità in Italia, SPI (a Torino: via Santa Teresa, 7) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/30031, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, adoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica scelta all'annuncio, coll'aggiunta delle tasse in ragione del 7% globale. Per inserzioni in data fissa, [illegible] o ripetute, prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta, insieme alle condizioni generali cui sono subordinate tutte le inserzioni.

Non sono ammessi annunci che contengano una o più lettere iniziali non indispensabili all'intelligibilità, richieste di fotografie e di anticipi di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase: «Scrivere cassetta ... SPI, Torino» (od altra sede), compilata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 30 per decade, ed un primo deposito di lire 100 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze, in qualunque luogo, a coloro che non possono eseguire il ritiro dietro esibizione della ricevuta del noleggio.

Le corrispondenze indirizzate ad una Cassetta non possono contenere documenti, valori, fotografie o mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate.

1 ANNUNZI COMMERC. L. 70 p. p.

ABBISOGNANDOVI supporti d'ogni tipo, trasmissioni, giunti, sempre pronti. Goffi, Candia 10, telefono 287-415. R2062
ARTIGIANI, industriali disponiamo grandi magazzini macchine utensili nuove, occasione, accettiamo macchinario vostro in deposito gratuito vendendo miglior prezzo. MOMAT, via Nizza 183, Torino.
AUTOMATICO tipo Petterman 10, vendo Rocca de Baldi 18. G8140
CAUSA sgombro locale, avendiamo: Bilance-Affettatrici, macinacaffè, tritacarni, tutte le marche. Rivolgersi piazza Repubblica 18 (Portinaia). 7299
CEDO sega tronchi diametro 120 con annessa lavorazione. Telefonare 791-401.
CINABRO vende «Ava» lire [illegible] al chilo. Telef. 56-251. G1811
COMPRESSORE attrezzatura verniciatura a spruzzo vera occasione vende. Telefonare 521-990.
COMPRESSORI aria ogni tipo, nuovi, occasione; permute, rateazioni. SIFTOR, via Nizza 32, telefono 683-076.
CONDUTTORI elettrici Font, via Mazzini 31. Telef. 80-872. 8714
CATENE con 615 M cerca lavoro. Scrivere cassetta 6129, SPI, Torino.
LAMIERE zincate, nere ondulate [illegible] e [illegible] vende Gay, Tassoni [illegible], telefono 70-081.
LAVORANTI legno troverete vasto assortimento macchinario presso SET, via Giacosa 2, telef. 682-314. T0677
LIQUIDASI officina meccanica con torni paralleli, revolver, rettifiche, fresatrici universali, verticali, trapani radiali, a colonna e da banco, presse eccentriche, ecc. Via Pigafetta 35. Telefono 31-505.
LIQUIDO trapano radiale, pialla Cornaglia 3x1x1, [illegible] frontale metri due, torni paralleli da metri 2 a metri 7, limatrice, fresa pialla. Morbidelli, Saluzzo 20. Telefono 61-073. T1147
MAGLIFICIO cerca lavoro facon tubolari 12-14-16 fin. e tessuti cotone pizzo canicetto reggiseno, prezzi concorrenza. Casella 325 M, SPI, Milano. 13449
METALLURGICA piemontese, Cigna 182; poutrelles, lamiere ondulate, rotaie, serramenti a vari di ricupero, vende.
MOTORI trasformatori alternatori dinamo gruppi elettrogeni, Luparia, Unione Sovietica 187. 7066
OCCASIONE sega nastro 80 taboretto doppio adatto lav. ceppi motorizzati. Rocca, corso XI Febbraio 4. G8541
PRESSA ferro leggera ottime condizioni [illegible] contanti. Tel. 529, Santhià.
ROTTAMI, torniture, scorie, metalli, acquisto. Ferrero, Quittengo 40. Telefonare 280-907. 11956
SALDATRICI Brown Boveri, apparecchiature e controlli puntatrici-modifiche. Elettronica Delfurdo, Frejus 93. Telefono 380-214. T0646
TORNI paralleli, revolver [illegible], coni, frese, rettifiche, trapani, liquidasi. Officina, S. Secondo 29. R2188
TRAPANO radiale foro 35, [illegible] vendesi. Telefonare 697-952.

2 ARTIGIANATO L. 50 p. p.

ALPHA copriferro salvapareti. Provvedi subito, ancora in tempo! Telefonare 31-450. T3336
DECORATORE eseguo lavori accurati con minima spesa. Interpellatemi. Telefonare 297-192. F0103
ELETTRICISTA impianti manutenzioni piccoli grandi complessi civili industriali. Telefonare 44-487. R3086
ELETTRODOMESTICI. Riparazioni, ricostruzioni, cambi. Consegne sollecite. Telefonare ore ufficio 793-284. 10656
FABBRICA artigiana mobili liquida vastissimo assortimento camere letto, pranzo lusso, comuni, cucine laccate, rustiche, tinelli, mobili isolati, reti metalliche, salottini, poltrone, attaccapanni. Lunghe rateazioni. Via G. Verdi 26 B; Principe Amedeo 30 C. 4736
OCCHIALI prodigiosi «Faccioli» ristabilizzatori conservatori dell'occhio. San Massimo 42, Enal Matue. B1639
PELLICCERIA «Gilma» assortimenti, confezioni, guarnizioni, riparazioni, rateazioni. Telef. 56-842, via Ricasoli 6.
PELLICCIAIO modellista confeziona su misura. Modelli pronti in castorino persiano [illegible]. Cervini, Pio Quinto 5, terzo piano. T1211
TORNERIA automatica assume lavoro diametro 25-42. Rocca de Baldi 18.
TUBI metallici corrugati, ogni applicazione televisione, scappamento, seggiovie, mobili, carpenteria, ecc. Telef. 80-335.

3 SOC.CAP.RIL.AZIEN. L. 70 p. p.

ABBISOGNAMI 200.000 per concludere contratto; restituibili 20.000 mensili, buon interesse. Scrivere cassetta 2104, SPI, Torino. F0053
ACQUISTO bollettone alcoolici e licenza torrefazione. Scrivere cassetta 2101, SPI Torino.
AFFARE 1.500.000 privato avende causa trasferimento moderno attrezzatissimo caffè analcoolici. Scrivere cassetta 6116, SPI, Torino. R3170
AFFARONE causa salute cedo azienda genere edilizia. Scrivere cassetta 9124, SPI, Torino. G8156
AFFARONE cedo centro Genova per anzianità drogheria pasticceria bar super alcoolici annesso appartamentino, ricco licenze. Scrivere cassetta 39 H, SPI, Genova. 13345
AFFARONE. Latteria licenza trasferibile alloggio cedesi 1.900.000. Rocca, Quattro Marzo 14. Telef. 527-058. T2944
AGENZIA venticinquennale cerca collaboratore [illegible] possibilità automezzo, moralità buona. Scrivere cassetta 2127, SPI, Torino. F0122
AGNELLERIA cedesi causa militare. Telefono 884-552, ore pasti.
ALIMENTARIO bellissimo avviatissimo cedesi corso Palermo 126. Garantisco incasso rilevante. R2092
ALIMENTARI salumeria lavorazione carni, macchinario, tutti permessi centralissimo, affare, rimettesi provincia. Telefonare 296-401. F0083
ATTENZIONE. Ritiro commercio privato cede avviatissima drogheria incasso giornaliero 65.000, dimostrabili. Tel. 20-710.
ATTREZZATISSIMA bottiglieria caffè, su corso, lavoro sicuro, spese minime, cedesi 3.000.000. Cappelli, Vanchiglia 4.
AUTORIMESSE [illegible] vendonsi blocco 6.500.000, causa malattia. Gemo, Morelli, Arsenale 10. F0021
AUTORIMESSE pubbliche Torino provincia, tratta compra vendita massima competenza, qualunque capacità. Gabetti, XX Settembre 17. 5062
AUTOSALONE garage in Pinerolo, sicuro reddito, cedesi gestione vendesi muri. Telefonare 74-053. G8335
CAFFE' tabaccheria centrale alloggio reddito 500.000 netto mensili garantito cedesi 12.000.000. Quirico, Carlo Alberto 41. T2270

AVVIATISSIMA edicola giornali zona centralissima elevato reddito, vendesi. Telefonare 51-558. B1935
AVVIATISSIMA lavanderia tintoria causa salute cedo retro abitabile [illegible]. Telefono 36-767. L2405
AVVIATISSIMO negozio abbigliamento, telerie, zona commercialissima, cedesi causa salute. Rossi, Ferrone 2.
BOTTIGLIERIA esportazione, angolare, redditizia, alloggio, cedesi 2.700.000. Garnero, S. Teresa 12. R9816
CAMBIEREI piccola redditizia pensione centrale con alloggio terreno negozio confezioni. Telefonare 553-975. T3338
CAPITALI disponiamo per finanziamenti garantiti ipotecariamente. Com. F.A.I., via Cavour 7, telefono 528-821. 9760
CAPITALISTI: impiegate capitali interesse 12%, garanzia prima ipoteca. Telefonare 687-374. B1635
CAUSA malattia cedo osteria con caffè superalcoolici. Telefono 293-633. L2485
CEDESI [illegible] cedere drogheria [illegible]. Telef. 291-444 ore 12-15.
CEDESI avviata cartoleria, libreria, giocattoli, profumi, buona posizione. Telefonare 352-722. 13390
CEDESI avviato laboratorio avvolgimenti motori, impianti elettrici. Scrivere cassetta 4275, SPI, Torino. L2477
CEDESI avviato laboratorio elettrotecnico centrale deposito rinomata Casa. Telefonare 41-231. R9738
CEDESI esportazione vini [illegible]. Tel. 23-318. R9065
CEDESI importante grossista fabbrica vernici ingrosso e dettaglio. Scrivere cassetta 1108, SPI, Torino. T0575
CEDESI negozio centrale rigatteria causa anzianità, retro abitabile. Telef. 551-080 ore pasti. R9786
CEDESI negozio via S. Secondo posizione centrale, affitto minimo. Telefonare 683-621 dalle 15-17. G8150
CEDESI per ritiro maglieria filati buon reddito dimostrabile 1.600.000. Scrivere cassetta 6113, SPI, Torino. B2164
CEDESI ruote negozio tessuti, via Andrea Doria. Tratto persona. Scrivere cassetta 1104, SPI, Torino. 6443
CEDIAMO panetteria rivendita tabaccherie commestibili, salumerie, occasioni. Pettiti, Sacchi 2. T2037
CEDO Avviatissima fabbrica mobili vasta clientela. Telefonare 862-362. B2158
CEDO avviato commercio legnami ampi magazzini abitazione, negozi, cortili, macchinari lavorazione legno vicino scalo ferroviario autostrada provinciale. Telefonare 105 Dolo (Venezia).
CEDO Genova centro lussuosissima pasticceria con fabbrica. Intermediari. Cassetta 33 H, SPI, Genova.
CEDO latteria caffè gelateria, trattasi direttamente. Telefonare 83-926 ore pasti.
CEDO merceria centrale retro abitabile, buon affare. Telefonare 762-507.
CEDO officina autoriparazioni causa partenza zona ottima, fitto mite. Scrivere cassetta 2079, SPI, Torino. R9752
CEDO [illegible] meccanica artigiana avviata attrezzatissima, ottima occasione. Telefonare 82-175, ore 12-13. F0101
CEDO stand pollame mercato coperto Porta Palazzo, 40.000 giornalieri. Merce compresa 3 milioni. Telefonare 81-671.
CEDO negozio centrale grande passaggio. Scrivere cassetta 6071, SPI, Torino.
COMMESSA praticissima assumerebbe gerenza negozio giocattoli, merceria, affini. Tel. 61-815.
COMMESTIBILE lussuoso centrale alloggio incasso 80.000 giornaliere grave malattia cedesi 2.500.000. Quirico, Carlo Alberto 41. T2270
COMMESTIBILI bellissima posizione, frigorifero, 20 anni medesimo proprietario, cedesi ritiro commercio. Esclusi intermediari. Volendo alloggio. Scrivere cassetta 2093, SPI, Torino. R9967
COMMESTIBILI drogheria attrezzatissimo quattro vetrine, forte incasso, alloggio, cedo dilazione pagamento. Tel. 36-294.
COMMESTIBILI magnifico con alloggio incasso 50.000 cedo presto. Conti, Parini 13. T2217
DIRETTAMENTE cedesi centrale rivendita giornali. Valle, Maria Vittoria 26.
DISPONGO discreto capitale autovettura attività personale commerciale, esamino proposte dettagliate qualsiasi combinazione seria. Scrivere cassetta 6112, SPI, Torino. R2152
DROGHERIA Barriera Milano cedo 1.300.000, pagamento dilazionato. Ucit, San Tommaso 22. T2277
DROGHERIA centralissima alloggio reddito netto 4.000.000 cedesi causa divisione. Scrivere cassetta 8267, SPI, Torino.
EREDI affittano grande albergo montagna. Scrivere cassetta 2081 SPI Torino.
ESPORTAZIONE vini attrezzatissima alcool 21, incasso 25.000 controllabili, zona grande sviluppo cedesi 2.300.000. Beaco, Gagliaudo 25. L2281
FALEGNAME cede laboratorio con macchine, corso Ciriè 83. L2770
FINANZIAMENTO 4 milioni circa forte interesse anticipato, massime garanzie, cerca avviata industria meccanica. Scrivere cassetta 4266, SPI, Torino.
GABETTI, XX Settembre 17. Cedo urgentemente negozio colori, vernici, città vicinissima Torino. Utile garantito 100.000 mensili. Lunghe facilitazioni pagamento.
GENOVA centralissimo ampio locale caffè bar avviatissimo cedesi. Scrivere cassetta 46 H, SPI, Genova. 13421
GEOMETRA esperienza cantiere associerebbesi seria, piccola, media impresa costruzioni purchè assicuri lavori. Scrivere cassetta 2003, SPI, Torino. L2778
GERENZE trattiamo di qualsiasi specie. Ucit. San Tommaso 22, telef. 528-012.
IMPORTANTE gruppo finanziario pugliese associerebbesi industriale nord per trasferimento, costituzione primaria industria nel sud. Scrivere cassetta 9115, SPI, Torino. G8110
LATTERIA litri 200 alloggio, affitto 10.000, cedesi 3.800.000; altre convenienti. Cubito, telefono 779-435. T1651
LATTERIE, gelaterie, posizioni commerciali, qualunque litraggio, facilitazioni. Cavaliere, Saluzzo 21.
LATTERIE 130, 150, 200, 250 litri, ottima posizione, cedonsi. Scrivere cassetta 4287, SPI, Torino. L2575
LAVANDERIA attrezzatissima persona eventualmente cedo permuto con terreno camere. Telefonare 553-683. T0124
LICENZA ferramenta utensileria, miglior offerente. Torino, via Sapri 5 bis. Telefono 697-183. R9806
MACELLERIA avviata zona grande sviluppo edilizio, cedo. Scrivere cassetta 4366, SPI, Torino. L2702
MACELLERIA centralissima cedesi km. 25 da Torino verso Astigiano. Telefonare 41-516. G8156
MACELLERIA, carne equina, bene avviata, cedo motivi familiari 2.500.000. Telefonare 81-288, Cappelli. L2423
MASSAGLIA, Cavour 10, cede tabaccheria bar bottiglieria drogherie commestibili latterie ecc. ottimi affari. 3551
MEDIA industria in Torino avviatissima redditizia, [illegible] clientela peninsulare, per sviluppo aziendale immobilizzo [illegible] costruzione stabilimento cerca terzo socio apportando 25 milioni. Garanzie e attività documentata. Scrivere cassetta 6102, SPI, Torino. R3062
MILLESIMO (Savona) cedo panetteria, commestibili, abitazione, 2.000.000. Scrivere SPI, cassetta 27 S, Savona.
NEGOZIO centro S. Paolo adatto diversi generi cedesi vuoto. Telef. 31-614.
NEGOZIO nuovo [illegible] macelleria tabaccheria San Salvario affittasi. Telefonare 834-593. R9818
NOTA carrozzeria provincia cerca elemento capace disposto appaltare reparto verniciatura. Scrivere cassetta 6075, SPI Torino. B1972
OCCASIONE causa ritiro vendo segheria attrezzatissima volendo anche locale mq. 500 di cui 300 coperti eventuale permuta in alloggi. Scrivere cassetta 8278, SPI, Torino. 49032
OFFICINA avviatissima lavoro garantito [illegible] sicuro cerca socio con capitale. Rivolgersi via Beaulard 33, Torino. Telefonare 73-853. M9062
PANETTERIA forno elettrico kg. 300 [illegible] incasso 60.000, cedesi occasione. Pettiti, Sacchi 2 T2037
PANETTERIA forno veramente conveniente, cede facilitando Gabetti, XX Settembre 17. 5063
PANETTERIA, rivendita, incasso 60.000, alloggio, garage, altra, vendita kg. 130, cede. Bacchetta, Alfieri 20. T0911
PROFUGO titolare licenza panetteria, approvato mezzi riattivare esercizio, concluderebbe combinazione con interessato. Scrivere cassetta 4353, SPI, Torino.

PANETTERIA vicinanze Torino, urge avendere 1.000.000. Tratta Bacchetta, Alfieri 20.
PANIFICIO nuova primaria posizione cedesi oppure gerenza cauzionando. Telefonare 81-251. L2525
PASTA fresca alimentario zona commerciale, vendesi 1.300.000. Affittasi gerenza. Telefonare 45-770. T2217
PELLETTERIE valigeria, grandiosi locali 4 vetrine, laboratorio, su via centralissima altamente commerciale, cedo causa ritiro affari rilevando merce. Telefono 53-601. T0685
PENSIONE centrale 16 camere molto redditizia cedo dilazionando pagamento; [illegible] gerenza. Telefonare 50-294.
RAGIONIERE decennale pratica direzione stabilimenti metalmeccanici collaborerebbe gestione [illegible]. Eventuale cauzione o partecipazione. Scrivere cassetta 9121, SPI, Torino. G8569
RISTORANTE lusso centrale nuovo attrezzatissimo cedo sottocosto vera reale occasione anche dilazionando o permuto con terreno o immobile. Scrivere cassetta 6128, SPI, Torino. B1897
RIVENDITA pane kg. 150 alloggio cedesi 2.000.000; altra kg. 100, 3.000.000. Cubito, Domodossola 8. Telef. 779-435.
RIVENDITA pane 300 kg. vendo direttamente proprietario 3.000.000 trattabili. Telefonare 61-378.
RIVENDITA pane, 120 kg., alloggio, affitto 16.000. Cedesi 3.500.000. Garnero, S. Teresa 12.
RIVENDITA pane 300 kg. cedesi 5 milioni 200.000; altra 180 kg. 4.000.000. Frana, Mercanti 2. T1209
SAVONA centro caffè gelateria latteria vendita sigarette, trasferimento proprietario, cedesi 4.500.000. Scrivere SPI, cassetta 28 S, Savona. 13370
SIGNORA avvierebbe redditizia attività associandosi con [illegible] giovane signora apporti 3 milioni. Telefonare 774-075.
SOCIETA' assume magazziniere consegnandogli deposito merci [illegible] cauzione liquida 500.000. Scrivere cassetta 6138, SPI, Torino. B1947
STUDIO dentistico avviato, centralissimo Pinerolo, cedesi, [illegible]. Scrivere Castorel, Pinerolo. 13443
SVENDO laboratorio facile costruzione scheletri. Piazza Castello 171. Destefani.
TINTOSTIRERIA avviatissima retro abitabile affitto 16.000 mensili cedesi. Telefonare 697-190. B1817
TRATTORIA avviatissima, Express Delier, giochi bocce, [illegible], cedesi 1.500.000 trattabili. Telefonare 293-803.
VENDESI [illegible] giornali e cartoleria. Telefonare 763-125. G8118
VENDESI [illegible] persona cauzionando negozio primizie con automezzo, zona Crocetta. Telef.: 393-556, ore 14.
VENDO espatrio [illegible] lavorazione propria bar degustazione. Affare. Principi D'Acaja 2. R9436

4 CASE e TERRENI L. 70 p. p.

A buone condizioni vendiamo ultimi alloggi occupati, camera cucina 900.000 camera corso Orbassano 112; visite: martedì, giovedì, sabato ore 16-18. 9608
A 45.000 mq. vendo ultimi due alloggi signorili 4-2 camere servizi, zona Parella, Massaglia, Cavour 10. T0618
A 1.800.000 alloggetti camera tinello termo bagno ascensore, negozi qualsiasi uso, prezzi convenienti. Vende Impresa, via Bonzo 49. Telefono 296-056.
ABBIAMO a Pino Torinese, Cavoretto, Valsalice lotti terreno metà prezzo. Telefonare 80-551. R9221
ABBIAMO [illegible] novembre alloggi 2-3 camere ogni comfort, vende direttamente Impresa. Rossetti 93.
ABBIAMO laboratorio mq. 500 nuova costruzione annessi uffici, alloggio, zona corso Novara, vendo, affitto. Castor, corso Vittorio 52. 7249
ABITABILI fine novembre vendonsi alloggi 2-3-4 camere cucina servizi nuova costruzione via del Carmine 29 (piazza Statuto). Telefonare 40-055. G8467
ABITABILI gennaio '56 vendonsi alloggi signorili 2-3 camere servizi nuova costruzione, Via [illegible].
ABITABILI immediatamente vendo bellissimi alloggi signorili [illegible] comfort moderni, ampie terrazze, vista incantevole. Corso Regina 233 (piazza Statuto).
ABITABILI primavera vendiamo via Monginevro spaziosi alloggi 1-3 camere servizi. Mutuo e facilitazioni pagamento. Domus, Garibaldi 39. T1553
ABITABILI subito vendiamo corso Francia alloggi 1-3 camere, tinello, cucinino, termo, bagno, ascensore, [illegible] convenienti, facilitazioni pagamento. Domus, Garibaldi 39. T1553
ABITABILI subito vendiamo Mirafiori alloggi 2 camere, tinello, cucinino, termo bagno. Mutuo e facilitazioni pagamento. Domus, Garibaldi 39. T1553
ABITABILI subito vendo direttamente alloggi signorili 1, 2 camere servizi. Via S. Marino angolo via Gorizia e via Barletta 86 (S. Rita). Telefonare 47-212.
ABITABILI subito vendonsi alloggi signorili 2-3-4 camere servizi nuova costruzione. Via Tirreno 25, entro Galileo Ferraris 151. T0723
ACQUISTEREBBESI alloggio signorile 6-12 camere zona Crimea Crocetta oppure centrale. Telefonare 553-975. T3338
ACQUISTEREBBESI bella villetta 7-12 camere con giardino. Telefonare 553-975.
ACQUISTO casa 30-50 camere anche con affitti bloccati. Esclusi mediatori. Scrivere cassetta 1079, SPI, Torino.
ACQUISTO contanti alloggio 3 camere cucina servizi su piazza o corso costruzione anteguerra. Esclusi mediatori. Telefonare 760-255 ore 9-12, 15-17.
ACQUISTO per contanti piani, negozi ed alloggi in costruzione. Trattasi esclusivamente con Imprese. Dettagliare prezzi, posizione. Scrivere cassetta 4280, SPI, Torino. L2513
ACQUISTO terreni civili industriali, grandi piccoli lotti. Telef. mattino 555-379.
ACQUISTO, zona centrale, 2-3 camere servizi, [illegible], esclusi mediatori. Telefonare 697-931. B1737
ADIACENTE piazzale S. Rita vendonsi alloggi camera tinello tutti servizi 2 milioni. Telef [illegible] L2568
ADIACENZE corso Sebastopoli con via Tunisi, vendonsi in casa civile, paramano, ultimi alloggetti liberi e occupati. Via Sparavieri 7, ore 15-16. 11484
AFFARE! Case moderne, solida costruzione, cucinino, ascensori, termo, bagni, reddito nove netto, 41-84 camere affittate, [illegible] costruttore vende, dilazione pagamento. Giletta, portici Barbaroux 4.
AFFARONE! Negozio centrale, retro, reddito 30.000 mensili, 3.500.000. Telefonare 288-348. R9278
AFFARONE! Piazza Crispi spazioso negozio, retro, alloggio soprastante, grandioso salone sotterraneo, scala intercomunicante, bloccato, 3.600.000. Telefonare 288-348. R9780
ALLOGGETTI lusso su corso, zona Crocetta, 2-3 camere, vendonsi convenientemente, mutuo fondiario, abitabili novembre. Visite cantiere, c. Mediterraneo 124, feriali 10-12, festivi 10-12. T3482
ALLOGGETTI nuovi camera tinello cucinino, vendo S. Paolo, richiesta 1.800.000. Monginevro 46, Torres. L2589
ALLOGGETTI, una, due, tre camere, corso Regina 94 vendonsi bloccati, sbloccati, reddito 10%, negozi magazzini, ampie facilitazioni. Visite: 15-17. Telefonare 36-028. 11700
ALLOGGETTI via Viriè 14 (corso Ferrucci) vendonsi liberi, occupati. Visite pomeriggio. T1700
ALLOGGI abitabili [illegible] vende impresa Matilde Loano, via Adua 23.
ALLOGGI centrali liberi occupati 4-5-6-8 camere servizi vendesi. Quirico, Carlo Alberto 41. T2270
ALLOGGI tre, quattro camere, occupati, vendo, [illegible] 16-18, Vanchiglia 13
ALLOGGI veramente signorili, casa nuova, liberi subito, altri affittati buon reddito, 1-2 camere tinello servizi vendonsi direttamente. Mutuo, facilitazioni; via Morozzo 24, via Caraglio, corso Rosselli. Massima garanzia esecuzione lavori.
ALLOGGI 1-2 camere grandiose, tinello, cucinino, termo, bagno, vendonsi. Busino, Po 21. 12050
ALLOGGIO [illegible] cucina libero vendo 1.200.000, via Ellero 7, pomeriggio.
ALLOGGIO moderno arredato, 2 camere cucina soffitta, cantina, bagno, termo, telefono, ascensore, frigo, vendesi 2 milioni 150.000. Telefono 779-354.
ALTO reddito alloggetti moderni [illegible] 1952, via Tenivelli 19. 9464

APPARTAMENTO acquisterei, semicentrale, 3-4 camere, direttamente proprietario. Scrivere cassetta 1137, SPI, Torino
ARCIOCCASIONE via Valperga Caluso vendesi 5.000.000 alloggio 4 camere cucina termo particolare [illegible]. Telefonare 45-770. T2217
AREA fabbricabile zona c.so Francia progettate 105 camere vendesi. Telefonare 51-631 ore ufficio. R9615
AREE adatte stabilimenti, corso Vercelli, Lucento, Lingotto 1000-10.000 mq., vendonsi. Telefonare mattino 693-552.
ASTI 20, vendonsi alloggi occupati 2-5 camere, bagno, termo particolare. L3021
ATTENZIONE! Ultimo alloggio (Piscina Comunale): 3 tinello servizi piano rialzato 2.600.000; 1 tinello servizi (Ferrero) 1.800.000 (signorili); 1 cucina Porta Palazzo 1.000.000; Fiat Lingotto 2 cucina entrata 2.300.000. Volendo reddito 10%; altri 2 di camera cucina bloccati 1.300.000 complessivi. Disavino, Sant'Anselmo 13. T1031
AURORA vendesi stabile su corso metà libero sopraelevabile complessivi 47 vani con negozi, magazzini e mq. 180 terreno interno. Telefonare 45-853 ore 18-20.
AYRAI s.r.l., tel. 44-193, Pietro Micca 6. Acquista, vende, ricostruisce, amministra immobili, progetta, assume frazionamenti, sopraelevazioni, lottizza terreni, permuta tratta mutui, danni guerra. Studio tecnico attrezzato, personale specializzato, massima serietà. Corrispondenti fuori piazza. Annunci [illegible] luminosa. F. N., portici corso Vittorio Emanuele 62.
AYRAI, telef. 44-193, Pietro Micca 6. Acquisto alloggio 2 o 3 vani zona centrale, possibilmente su corso con doppi servizi, pago contanti. T3237
BAR angolare, ampi locali, posizione, vendonsi muri ad avviamento. Telefono 521-202. 8711

CERCASI acquistare affittare terreno, bassi fabbricati 1500-2000 mq. Telefonare 884-649.
CERRATO, Bertholiet 19, telef. 650-070. Vende convenientemente via Millio 35, alloggetti occupati camera tinello cucinino, comfort. 9501
CERRATO, Bertholiet 19, telef. 650-070. Vende, corso Casale 297, negozi e alloggetti camera cucina occupati vista panoramica, convenientemente.
CERRATO, Bertholiet 19, telef. 650-070. Vende: Giordano Bruno 83-85, palazzo nuovo, bellissimi negozi ed alloggetti 1-3 camere più tinello cucinino, pronti ottobre, mutuo 25%, rimanenza rateazioni fino tre anni. Visite 14.30-18.
CERRATO, Bertholiet 19, telef. 650-070. Vende, via Gioberti 63, piano secondo alloggio occupato due camere cabina.
CERRATO, Bertholiet 19, telef. 650-070. Vende, via Bellini 19, alloggi nuovi pronti subito tre camere cucina servizi. Visite in cantiere. 9501
CERRATO, Bertholiet 19, telef. 650-070. Via Cigna 41 vende palazzo nuovo bellissimi negozi e alloggi due camere tinello cucinino, pronti subito mutuo 25% e rimanenza fino a tre anni. Visite 14.30-16.30. T2278
CONVENIENTEMENTE vendiamo alloggetti nuovi, abitabili, signorilissimi, 1-2 camere, accessori, volendo mutuo. Cherubini angolo Santhià. F0115
CORSO Casale 226, quattro [illegible], tre occupate, 1.600.000. Telefonare 393-867. T1366
CORSO Vigliani ang. via Monastir vendonsi negozi, alloggi camera tinello termo bagno ascensore 1.800.000. Telefonare 40-585.
COSTRUZIONE signorile vendonsi alloggi 1-2-3 camere via Scarlatti, via Candia. Visite cantiere, telefono 287-563.

LOTTI terreni zona Grugliasco, Mirafiori, servizi completi, vendiamo. Telefonare 557-368, 31-414. 9364
MADAMA Cristina 94 bis vendo muri bellissimo negozio, [illegible], retro abitabile. Tel. 26-546.
MEDICO acquisterebbe solida, civile costruzione, minimo 50 camere, preferibilmente adiacenze Bernini, S. Paolo, offerte dettagliate. Scrivere cassetta 1136, SPI, Torino. T1397
NEGOZI liberi centrali, semicentrali, acquisterei da 3.000.000 a 8.000.000. Telefonare 682-835. 9096
NUOTA strada [illegible] Pino incrocio strada statale vendo terreno 2000 mq. posizione grandi possibilità. Scrivere cassetta 6126, SPI, Torino.
OCCASIONE privato vende tre camere, via dei Mille, due libere. Telef. 681-520.
OCCASIONISSIMA. Ultimi alloggetti camera tinello servizi, S. Antonino 15. Telefono 787-441. F0089
PALAZZO «San Giulio», piazza Chironi 6. [illegible] appartamenti ogni comfort moderno, pronti subito. Rivolgersi direttamente cantiere. 5247
PORTA Nuova in palazzo anteguerra, zona commerciale, vende grandiosi negozi, alloggi, liberi ed occupati. Mazzini 4, ore 16-18. 9987
PORTA Palazzo, Giulio Cesare 36: vendo alloggi nuovi, termo bagno, ascensore 1-2 camere servizi. Visite 15-17 feriali. Telefonare 50-077. T0409
PORTICI Nizza piano nobile, due [illegible] locali mq. 270 quasi liberi, 35.000 mq. Scrivere cassetta 4294, SPI, Torino.
PRESTITI concedonsi rapidamente contro garanzia ipotecaria. Sit, San Quintino 4 bis. 7761
PRIVATO vende 2.500.000 alloggio nuovo due camere tinello cucinino servizi doppi ampio terrazzo panoramico. Telefonare 297.440. L3034

AYRAI, telef. 44-193, Pietro Micca 6. Affarone causa ritiro commercio avendo tre negozi, due cantine, due soffitte. In blocco o separate. T3237
AYRAI, telef. 44-193, Pietro Micca 6. Affarone, adiacenze piazza Crispi su corso, vendo casa nuova con negozi, dieci milioni. T3237
BELLISSIMI appartamenti negozi, zona Francia, vendonsi liberi e occupati, prezzi eccezionali, lunghissime rateazioni, minimo anticipo, v. Domodossola 66, ore 15-16
BIOCHE 18. Con un minimo di anticipo e lunghe rateazioni, vendonsi negozi, alloggi, mansarde, liberi e occupati. Prezzi eccezionali. Ore 16-19. 11434
CAMERA cucina bellissima libera piano terra, vendo corso Racconigi. Telefonare 43-685. L2553
CAMERE libere, occupate, alloggetti via Barbaroux 18, vendo. Sgrol, via Sarpi 64. Telefonare 397-309, ore 20. C3683
CASA nuova 22 camere, tre garage, reddito 9%, vendesi. Telefonare 553-975.
CASA nuova 24 camere alloggetti moderni vendesi 23.000.000, Telef. 685-391.
CASE 36 camere negozi vendesi 12 milioni 500.000, Pietro Micca 2, Bersano.
CASA 24 camere alloggetti buon reddito vendesi 19.000.000. Pietro Micca 2, Bersano. L2742
CASA 18 camere, alloggi 1-2 camere, tinello, cucinino, termo, bagno, vendesi. Busino, Po 21. 12050
CASCINA vendesi [illegible] con negozio panetteria commestibili. Scrivere cassetta 2052, SPI, Torino. R9624
CASCINA 18 giornate unica appezzamento, [illegible] civile, vicinanze Asti. 17.000.000. Carnero, caffè Torino, Asti.
CASCINA 67 giornate irrigue [illegible] Vigone, vendesi. Scrivere Castorel, Pinerolo.
CASETTA Leumann due camere cucina giardino, vendo 2.650.000 trattabili. Telefonare 553-682 T0124
CASETTA vendesi 4 camere bagno [illegible] giardino, Alfarone. Tel. 430-323.
CENTRALISSIMO alloggio 4 camere cucina, termo bagno, vendo. [illegible], Magenta 13. T2959

COSTRUIAMO casette giardino laboratori officine dilazionando, [illegible] completa. Ing. Brancatelli, telefoni: 21-414, 557-368. 9364
CROCETTA, vendo direttamente una, due camere tinello cucinino, termo, bagno, 800.000 camera, Urniglia 36. Tel. 391-838.
FABBRICATO industriale trasferendomi avendo, reddito 12%, oppure libero. Telefonare 527-480. L2547
GABETTI, XX Settembre 17. Vende muri negozio, massimo reddito, minimo impiego, posizione indiscutibile.
GABETTI, XX Settembre 17, vende casa costruzione 1952 servizi completi 25 camere. Buon reddito, 30.000.000 mutuo 7.500.000. 5063
IMPRESA acquisterebbe piccolo lotto terreno zona commerciale semicentrale. Scrivere cassetta 2062, SPI, Torino.
IMPRESA permuta alloggi finiti zona reddito con terreno zona centrale, tratta direttamente. Scrivere cassetta 2119, SPI Torino. F0141
IMPRESA vende alloggi nuova costruzione 1-2 camere tinello servizi, liberi ed occupati. Mutuo. via Spano 6 int. 18. Telef. 521-389. T2006
ISOLA d'Elba vendesi villa 10 vani con 7500 metri terreno località Schiopparello 18 milioni trattabili. Rivolgersi Francesco Ditel, Marina di Campo, Elba.
LA più grande organizzazione di vendite rateali con minimo di anticipo, a prezzi eccezionali [illegible] ultimi negozi e alloggetti di 2-3 camere, cucina liberi ed occupati. Posizione altamente soleggiata. Corso Belgio 83 ore 14-16. Affarone. 11434
LOCALE seminterrato mq. 60 [illegible] camera piano rialzato Lingotto vendo 1.200.000. Tel. 476-493. L2471
LOCALI centralissimi, moderni, indicati importanti uffici, magazzini, mq. 600-900, liberi, vendo, Amministrazioni, portici Barbaroux 4. T1397
NEGOZI, costruzione nuova, liberi e affittati vendiamo bellissime posizioni, prezzi [illegible], Sandiano, corso Re Umberto 63. Telef. 527-513, 47-330.

PRIVATI compera casa semicentrale, di vecchia costruzione, 25-35.000.000, pagamento subito, Telef. ore pasti 592-665.
PRIVATO vende a privato alloggio 6 camere servizi [illegible], libero, con mutuo, corso Regina. Telefono 763-588.
RAPALLO vende appartamenti nuovi ogni comfort moderno, una camera, tinello, cucinino, bagno, 1.860.000; due camere, tinello, cucinino 2.770.000. Torinese, Mattoni 21, Rapallo. 12558
REDDITO 9%, acquistando alloggi nuovi affittati, termo, bagno, ascensore, zone Porta Palazzo e Mercati Nuovi, garanzia assoluta tranquilla duratura. Rivolgersi Doglio, piazza Castello 9. Telef. 50-077.
REDDITO 9% vendo alloggi, negozi, garage, nuovi, termo bagno, ascensore, [illegible], campo Torino, via [illegible] 21. Telefonare 50-077.
RICOSTRUZIONE casa 70 camere compreso realizzo danni guerra, zona Frejus vende geometra Morello, Arsenale 10.
SANREMO privato vende panoramico centralissimo tre ambienti terrazza ammobiliato o vuoto, Duchetti, Sacchi 20, telefono 34-154. R9770
SOFFITTE centralissime libere vendo garantendo reddito 12%. Telef. 553-683.
SOLEGGIATA panoramica villa 10 vani accessori, 5000 mq. terreno fabbricabile strada Bellardo 45 vendesi L. 16.000.000. Dilazione. Tel. 22-010. L3027
STABILE vendesi Asti, ottima posizione, reddito 10%. Rivolgersi: Carosso, caffè Torino, Asti. 13374
STABILIMENTO grande moderno vicinissimo Torino vende convenientemente geom. Morello, Arsenale 10. F0019
SVENDO alloggetti liberi camera tinello cucinino, Borgata Parella, Tel. 292-160.
TERRENI [illegible] Milano, altre zone vendo grandi piccoli lotti. Geometra Mondo Telefono 855-379.
TERRENI Santa Rita, Parella, Francia, Madonna Campagna, [illegible], eventuali combinazioni pagamento camere. Corelli, A. Doria 15. T0816
TERRENO per basso fabbricato mq. 350 centrale, cercasi. Telefonare 582-996.

TERRENO angolare via Padova, 2725 mq. divisibili; vendesi. Scrivere cassetta 2006, SPI, Torino. R8564
TERRENO S. Paolo vicinissimo tram 4000-8000 mq. vendo privato. Tel. 26-546.
TERRENO progetto 100 camere, negozi, vengo 18.000.000 zona via Caprera. Telefonare 391-838. T11590
VANCHIGLIA vendonsi alloggi 2-3 camere tutte comodità. Corso Tortona 7.
VENDESI affittasi tre camere cucina servizi, Cibrario 66, visibile 10-17.
VENDESI alloggio nuovo, libero, 3 camere, tinello, servizi. Regione Parella, via Gagliancio 16, Agnese. R3941
VENDESI in Frossasco concentrico, casa civile otto vani ecc. Rivolgersi Riva Albino, via Ferrari 5, Frossasco.
VENDESI nuova costruzione camera cucina servizi, cantina, giardino. Beaglie, fermata filobus. Telefonare 46-467.
VENDESI o affittasi alloggio signorile quattro vani servizi nuova costruzione, ascensore Borgata Vittoria. Tel. 293-202.
VENDESI terreno fabbricabile posizione dominante in Frabosa Sottana. Scrivere cassetta 6093, SPI, Torino. B1809
VENDESI terreno precollinare L. 1000-2000 mq. Tel. 285-178. L2369
VENDIAMO lottini terreno Grugliasco adatti costruzione villette laboratori. Telefonare 781-782, 31-414. 9364
VENDIAMO Stadio bellissimo due camere tinello, servizi: 3.000.000, Sitic, Magenta 13. T2959
VENDO, affitto alloggio vicinanze piazza Castello, 5 vani ammobiliato uso pensione, reddito mensile 80.000. Telefono 43-841. L3451
VENDO affitto locale industriale mq. 1000 divisibile. Morbidelli, Saluzzo 20, telefono 61-073. T1147
VENDO alloggio centrale 4 camere più servizi; altro San Salvario 2 camere più servizi; liberi subito; prezzi convenienti. Sandiano, corso Re Umberto 63. Telefono 47-330. B1755
VENDO due camere cucina cucinino entrata bagno termo centrale piano terzo Lingotto, Tel. 670-493. L3473
VENDO locali uso ufficio o deposito immediate adiacenze Stazione Fiat Milano. Scrivere cassetta 310 B, SPI, Milano.
VIA Cigna 42 vendo alloggi signorili soleggiati pronti novembre, ottimo investimento. Rivolgersi cantiere. Telefonare 17-19 al 338-614. 12393
VIA Lamarmora, alloggio libero, 2 camere, cucina, vendesi 3.800.000. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange.
VIALE Carnaro Roma, cedesi alloggio da [illegible] in villino tre vani cucina doppio servizio metri quadrati utili settantotto [illegible] cambiasi con altro Torino, conguagliabile. Scrivere cassetta 2048, SPI, Torino. R9604
VILLA con parco acquisterebbesi per clinica collina Torino. Telefonare 693-813.
VILLETTA 4 vani [illegible] giardino corso Kossuth vendo. Sgrol, via Sarpi 64. Telefonare 397-309, ore 20. L3680
1.850.000 alloggio libero termosifone bagno, casa corso Francia, 7 camere, parte libera, giardino, 3.700.000; [illegible] nuova libera bagno giardino, 3.200.000; altra libera 1.850.000. Busino, Po 21.

5 AFF. TERR. e LOC. L. 70 p. p.

A bassi prezzi disponiamo locali qualsiasi zona adatti industria, magazzino, laboratorio, negozi, Immobiliare Torinese. Cibrario 12.
AFFITTANSI uffici e magazzini, via [illegible] 4. R2094
AFFITTASI adiacenze direzione generale Fiat, negozio adatto qualsiasi genere. Telefonare 683-875. M9240
AFFITTASI ampio negozio barriera Milano adatto ufficio commerciale confetteria, affini in genere. Telef. [illegible]
AFFITTASI ampio negozio con retro abitabile adatto qualsiasi genere, via Verolengo 149. Rivolgersi all'Impresa. Telefono 290-447. R9582
AFFITTASI bellissimo negozio due luci centro corso Francia. Telef. 30-986.
AFFITTASI corso [illegible] fronte Fiat locale coperto mq. 800 con servizi e cortile antistante. Rivolgersi geom. Gallo, Via [illegible] 3. Telef. 521-883.
AFFITTASI laboratorio mq. 80, negozio con retro abitabile, adatto diversi generi volendo portineria. Telefonare 296-075.
AFFITTASI magazzino mq. 65-85, corso Montegrappa 88. F0113
AFFITTASI negozio centrale qualsiasi uso, Governolo 4 C. Telefono 390-481.
AFFITTASI negozio centralissimo casa signorile 35.000, Massena 11, tel. 54-336.
AFFITTASI negozio vuoto con retro, corso Racconigi 134. Rivolgersi latteria.
AFFITTASI Parella laboratorio mq. 70, forza, luce, Telefonare 70-857. M7049
AFFITTASI seminterrato sopra alloggio locali industriali cortile chiuso. Telefonare 296-583.
AFFITTASI 1-2-3 locali vuoti uso negozio, deposito industria alimentare, Via Airasca 4, portinaia. R3766
AFFITTIAMO negozi adatti ogni genere, semicentrali e periferici; ottime condizioni. Sandiano, corso Re Umberto 63. Telef. 47-330. B1737
AFFITTO locale laboratorio alimentato, forza, luce, telefono, Beaulard 54, Tesoriera. R9700
ALASSIO cercansi affitto locali vuoti, possibilmente nuova costruzione adatti pensione. Scrivere cassetta 8303, SPI, Torino. R9138
AYRAI, tel. 44-193, Pietro Micca 6, affitto subito Moncalieri zona collinare, tre giornate e mezzo, con casa cantinata tre stanze, stalla, portico, ottima terra.
BARRIERA Francia, affittasi locale 100 mq. con 300 mq. cintato, altro Barriera S. Paolo. Telefonare 40-585. L2569
LOCALI luminosi magazzino laboratorio mq. 17-170 affittasi. Morozzo 2. L2455
MAGAZZINO mq. 200 via Bologna pronto gennaio [illegible] deposito [illegible] alimentare. Telefonare 772-168.
NEGOZIO [illegible] retro [illegible] nuova via Monti, affittasi. Telefonare 524-583.
NEGOZIO 15 mq., senza retro, affittasi. Telefonare 85-827. F0047
PRIVATO affitta negozio con alloggio via Nicola Fabrizi fermata tram. Rivolgersi Ferraris, via Aporti 22 dalle 14-16.
SOCIETA' cerca affittare terreno cintato capannoni ufficio adibire deposito. Scrivere cassetta 8303, SPI, Torino.
SOCIETA' [illegible] ufficio e magazzino con ingresso carraio complessivi 200-300 mq. Scrivere cassetta 2074, SPI, Torino.
STABILIMENTO 2000 metri zona Vanchiglia, affittasi, Geometra Morello, Arsenale 10. F0022
SUBAFFITTANSI 3-5 locali uso ufficio, primo piano, via Pietro Micca. Scrivere Anna Girardi, Principe Eugenio 42.
UFFICI centralissimi zona Borsa arredati volendo servizio segreteria, offro. Telefonare 45-278. 7905

6 AFF.APPARTAMENTI L. 70 p. p.

A bassi mensili affittiamo alloggi piccoli, grandi, diverse zone. Rivolgersi: Immobiliare Torinese, Cibrario 12. 5536
A buone condizioni affittiamo alloggi qualsiasi zona. [illegible], Angiolo, Nizza 9.
A buone condizioni affittiamo alloggio ammobiliato centrale, tre camere servizi 32.000 mensili. Angiolo, Nizza 9.
A coniugi piemontesi abbisogna camera indipendente, [illegible] cucina. Telefonare 31-893. L2563
A moderato prezzo affitto bellissimo soleggiato alloggio signorile termo piano tre camere, tinello, cucinino, bidè, moderni comfort, volendo autorimessa. Assisi 15 (regione cinema Apollo). Telefono 554-382. T1433
ABBIAMO camera cucina, Vanchiglia, Martinetto, Porta Palazzo: 14.000. Disavino, Sant'Anselmo 13. T1031
ABBIAMO camere indipendenti; alloggetti convenienti, zone diverse. Alfieri 21, «Elia». L2591
ABBIAMO camera 7000; 1-2 cucina 18.000-22.000, Disavino, Sant'Anselmo 13
ABBISOGNAMI 1-2 camere oppure soffitta (massime referenze). Telef. 687-467.
ABITABILI fine novembre affittansi via Ticino 29, alloggi 2 camere cucina bagno, termo centrale. Telefonare 40-055. G8467
ABITABILI subito alloggi soleggiati una due camere tinello servizi termosifone ascensore, Borgaro 26. Telef. 553-025.
ADATTO famiglie numerose, tre, cinque camere: 20.000, 25.000; Disavino, Sant'Anselmo 13. T1031
AFFITTANSI alloggi una, due, tre camere, Ferrero, Re Umberto 1.
AFFITTANSI alloggetti 12.000, 13.000, 14.000, 15.000, 17.000. Agenzia, Germanasca 29. L2530
AFFITTANSI alloggi 1-2-3 camere, servizi, corso Vittorio 182, [illegible] 18-17. Visite 9-12, 14.30-17.30. 9445
AFFITTANSI bellissimi alloggi due camere servizi pronti subito. Rivolgersi via Madonna delle Rose angolo via Pasquale Paoli. T1925
AFFITTANSI subito, borgata Vittoria, due camere, tinello, cucina, termo, bagno. Telefono 53-601. T0685
AFFITTANSI 1-2-3 camere servizi, via Frejus 11, angolo via Lombriasco. Visite 9-12, 14.30-17.30. 9445
AFFITTANSI 2 camere vuote ammobiliate con telefono. Campidoglio, telefono 72-963. M9043
AFFITTASI alloggi 2 camere tinello cucinino, decorati, riscaldati, pronti subito, zona Piscina Comunale. Telef. 390-279.
AFFITTASI alloggio ammobiliato due camere e cucina adiacenze piazza Bernini. Telefonare 21-242. G8160
AFFITTASI alloggio moderno due camere cucina bagno termo ascensore telefono, 17.000 cedendo arredamento frigo radio 350.000. Telefonare 779-354. R2114
AFFITTASI alloggio nuovo corso Francia 315 due camere tinello cucinino. Telef. 51-423, 44-460. Visibile ore 10-12 e 16-18. L3007
AFFITTASI alloggio 3 camere cucina servizi settimo piano, Largo Orbassano, 25.000 mensili. Telefonare 86-425.
AFFITTASI bellissimi una, due camere tinello termosifone. Paolo Sarpi 58. Telefono 31-701. B1913
AFFITTASI gennaio alloggi signorilissimi pressi piazza Bengasi, 1-2 camere servizi 14.000, 15.000, 20.000. Commissione, Arsenale 42, telef. 47-302. R9414
AFFITTASI subito 2-3 camere cucinino bagno. Via Tenivelli 19. 9444
AFFITTASI subito moderno alloggetto ammobiliato camera cucina accessori. Via Buenos Aires 70, Fontana. R9416
AFFITTASI subito soleggiatissimo casa nuova 3 camere servizi termo centrale, via Urbino 29. Telefonare 23-216.
AFFITTASI, via Piazzi 14, 2 camere cameretta cucina ripostiglio termo centrale.
AFFITTASI via Fosso Strada alloggio tre camere cucina servizi 25.000 mensili, anche famiglia numerosa. Telefonare 86-428. T2224
AFFITTASI zona Beringhieri alloggio una camera servizi moderni adatto persona sola. Telefonare 33-832.
AFFITTASI (zona Crocetta) alloggio moderno due camere, cucinino, bagno, termo centrale. Telefonare 72-274.
AFFITTASI 3 camere servizi giardino, Pecetto Torinese, servizio autobus. Telefonare 21-437. 13451
AFFITTO alloggi due tre camere decorati 16.500, 22.000, zona Francia. Telefonare 687-568. R9732
AFFITTO alloggi 1-2-3 camere ovunque. Sitic, Magenta 13. T2959
AFFITTO appartamento lussuoso modernissimo tutti comfort, 6 camere e servizi. Telefonare 528-414. R9690
AFFITTO tre camere servizi 30.000. Telefonare 74-445. G8563
AFFITTO via Cigna, 3 camere doppi servizi, Sitic, Magenta 13. T2959
ALLOGGI 1-2 camere, tinello, servizi, veramente signorili, affittansi direttamente, via Morozzo 24, via Caraglio, corso Rosselli. T2730
ALLOGGI 3-5-7 camere affittansi corso Matteotti. Telef. 56-361. B1813
ALLOGGIO due camere cucina servizi via Garibaldi affittasi subito. Tel. 43-311.
AMERICANI cercano appartamento o villa pre-collinare 4 camere da letto, soggiorno, cucina, più servizi, riscaldamento centrale, ammobiliata, moderna, semiammobiliata o vuota. Scrivere cassetta 1138, SPI, Torino. 13454
AMPIO fabbricato uso industriale con annessa villa 1000 mq. affittasi o vendesi tutto o in parte. Rivolgersi SICA, S. Antonio Alfieri, Alba. G8551
ATTENZIONE, affittansi pronti febbraio bellissimi alloggi una, due camere, comodità, Mirafiori, Fiat, Mercati Nuovi. Telefono 53-601. T0685
AUTOTRASLOCHI Pejroni, via Masserano 21, telef. 538-318. Garanzia, prezzi modici, magazzino. 6006
AUTOTRASLOCHI rapidissimi Torino provincia, personale specializzato. Garanzia. Telef. 385-198. Ugolari. R3006
AYRAI, tel. 44-193, Pietro Micca 6, affitto casetta collina Moncalieri, tre stanze, cantina, stalla portico, appezzamento terreno, libera subito splendida posizione.
BARRIERA Francia affittansi alloggi 1-2 camere tinello termo bagno 14.000, 17.000. Telefonare 528-333. L2678
CERCASI affittare appartamento moderno signorile tre quattro camere servizi possibilmente centrale pagamento mensile cauzione un mese, esclusi intermediari. Scrivere cassetta 8291, SPI, Torino.
CERCASI camera da affittare per mesi uno uso ufficio riscaldamento. Scrivere Fontana, Giacosa 6, Torino. C8577
CERCASI per ingegnere straniero sposato senza figli appartamento ammobiliato signorile due camere soggiorno bagno cucinino in casa nuova. Scrivere cassetta 2089, SPI, Torino. R9949
CERCO affittare alloggetti camera cucina, camere vuote, soffitte. Tel. 383-064.
CERCO alloggi una due camere qualsiasi zona. Referenze. Telefonare 528-396.
CERCO camera pianterreno abitazione ripostiglio centro ammobiliata solo. Telefonare 290-708. L2501
CERCO camera vuota oppure soffitta. Scrivere cassetta 2073, SPI, Torino.
CERCO in affitto 1-2 camere oppure soffitta. Telefonare 680-350. 11031
CERCO 2-4 camere servizi, qualunque zona, cauzione. Telefonare 527-542.
CONIUGI torinesi cercano alloggettino zona tranquilla. Referenze, garanzia. Migliore, corso Casale 397.
CORSO Agnelli 46, alloggetto moderno 2 servizi 31.000. Tel. 48-298. R9472
CORSO Peschiera 65 alloggi signorilissimi due tre camere cucina bagno. Telefonare 563-858. B1807
CRIMEA signorile sei camere servizi giardino. Scrivere cassetta 6114, SPI, Torino.
FAMIGLIOLA torinese cerca alloggio due camere servizi, massimo 16.000. Telefonare 553-975. T3338
LINGOTTO affittasi camera cucina bagno 13.000; altra Madonna Campagna. Telefonare 528-933. L2571
MAGNIFICA salubre esposizione, affitto Lingotto 18.000, due camere, tinello, cucinino, entrata, bagno, termosifone. Telefono 354-078. B1871
PESCHIERA affittiamo 3 camere servizi termo centrale ascensore, 23.000 mensili. Telefonare 528-821.
PORTA Nuova angolare 3 camere cucina bagno termo particolare 4° piano 35.000. Telefonare 686-277. F0043
PROPRIETARIO affitta alloggio signorile 3 camere tinello cucinino 3° piano casa nuova 22.000. Agnelli 70, fronte Sporting. Rivolgersi portineria.
PROPRIETARIO affitta alloggio 3 camere cucina servizi zona Vanchiglietta. Telefonare 43-125. B1763
PROPRIETARIO affitta primo piano alloggio 6 grandi camere cucina doppio bagno termo centrale, via Borgone 7. L2580
SAN Paolo Parella Lingotto affittasi 15.000 camera cucina termobagno. Telefonare 45-770. T2217
SANTARITA (Monfalcone angolo Tripoli) «Bicor» affitta signorili due camere tinello ripostiglio. 9116
SPALLANZANI 28, affittasi alloggio tre camere servizi signorile stabile nuova costruzione. L3714
TRAM 17, 21, 23, alloggetti termo bagno affittansi. Telef. 86-793 ore pasti.
URGE cedere camera grande, cucinino, zona centrale. Rilievo mobili. Scrivere cassetta 4272, SPI, Torino. L3457
VIA Assarotti casa signorile affittansi secondo piano rialzato 7 vani doppi servizi ufficio abitazione primo piano, cortile 3 vani servizio ufficio. Scrivere cassetta 2130, SPI, Torino. R9620
VIA Nizza pressi Riv 2 camere servizi affittasi. Telefonare 680-982. L2545
VIA Pellinengo 13, affittansi alloggi camera tinello servizi. Telefonare 528-933.
VICINANZE corso Raffaello [illegible] alloggio nuovo, [illegible] signorile, 2 camere, tinello, cucinino. Telef. 31-363, ore 17-21. B1923
ZONA Tribunale, alloggio 2 camere cucina bagno II piano, termo centrale, via Carmine 21, affittasi libero. Rivolgersi portineria. F0063
ZONA Stadio proprietario affitta direttamente alloggi nuovi di 3 camere e servizi abitabili subito. Tel. 44-291, 580-030.
18.000 affittasi due camere cucina termobagno villetta zona San Paolo-Orbassano a coniugi impiego sicuro. Telefonare 383-005. C9555

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 70 p. p.

ALBENGA panoramico appartamentino ammobiliato affittasi inverno 16.000. Scrivere cassetta 8292, SPI, Torino.
APPARTAMENTINO libero Varazze: matrimoniale, tinello, cucina ingresso arredatissimi, affitto quattordicimila. Rivolgersi Rossi, Manzoni 12/1, Savona.
LOANO, affittasi 15.000 mensili appartamento ammobiliato periodo novembre-maggio. Telefonare 585-233. F0109
PENSIONATI [illegible] Riviera Ponente camera cucina soleggiata stagione invernale; dettagliare. Scrivere cassetta 6136, SPI, Torino. B1873
SANREMO camera cucina ammobiliata affittasi periodo invernale, miti pretese. Scrivere cassetta 8296, SPI, Torino.

9 COLLEGI IST.SCUOLE L. 70 p. p.

CORSI gratuiti (100 posti): dattilografia, stenografia, computometria, lingue. Orario libero. Diplomi legali. Per corsi a pagamento tasse minime. Istituto «Stadium», via della Rocca 14. Tel. 75-658.
HELVETIA, scuola svizzera, [illegible] materna, elementari, doposcuola, lingue. Via [illegible] 3. Telef. 49-364.

10 LEZ.TRAD.PRESTAZ. L. 50 p. p.

ACCETTO domicilio lavoro pratiche ufficio, contabilità, dattiloscritti, oppure lavori artigiani. Telefonare 48-354.
ALL'ISTITUTO Santa Teresa italiano corsi: francese, inglese, tedesco, spagnolo, principianti, perfezionamento, lezioni, conversazioni. Tariffa moderata. Nuova sede: S. Teresa 15, telef. [illegible]
BANCARIO accetta paghe contributi contabilità generale a domicilio. Tel. 61-421.
CONTABILITA', amministrazioni tiene commercialista lunga esperienza aziendale. Riordino arretrati, consulenze, ricorsi. Bilanci società. Telefonare 44-303.
DANZE moderne, scuola autorizzata, diretta signora impartisce lezioni. Telefonare 385-743. L3217
DATTILOCOPIE tedesco francese inglese spagnolo, corrispondenza commerciale traduzioni tedesco francese esegue laureata lingue. Scrivere cassetta 2107, SPI, Torino. F0069
MANOSCRITTURE dattilografare [illegible] tenuta libri contabili [illegible] eseguire mio domicilio. Scrivere cassetta 6094, SPI, Torino. B1831
PROFESSIONISTA assume amministrazione aziende, case, consulenze commerciale, fiscale, recupero crediti, paghe. Corrispondenze estere, traduzioni, massime referenze, garanzia. Scrivere cassetta 8112, SPI, Torino. G8513
QUARANTENNE nubile seria libera migliori referenze pratica ventennale acquisita importante azienda ogni lavoro ufficio anche mano d'opera eseguirebbe puntualissimo lavoro proprio domicilio a titolo privato purchè stabile. Scrivere cassetta 2092, SPI, Torino. R9772
RAGIONIERE esperto pratiche fiscali disponendo ore libere assume domicilio contabilità media piccola ditta, offresi consulenze, contenzioso, amministrative. Scrivere cassetta 2123, SPI, Torino.
RICUPERI crediti amministrazioni Case liquidazioni cura provetto commercialista. Telefonare 694-308. G8626
SARTA anziana provetta confezioni e riparazioni accetta lavoro per conto terzi. Telefono 833-445 dalle 19-22.
STENODATTILOGRAFA accetta lavoro domicilio. Telefonare 396-804.

11 CAM. MOB. e PENS. L. 50 p. p.

A distinti camera due letti paraggi Torino esposizione Molinette. Tel. 696-081.
AFFITTASI a stabile camera ammobiliata con comfort p. 1° unico inquilino. Fortinala, via Sant'Anselmo 17.
AFFITTASI camera a signorina volendo uso cucina, via Biella 14, Veronese.
AFFITTASI camera ammobiliata con uso cucina centralissima. Tel. 687-432.
AFFITTASI camera uso [illegible] comodità. Scrivere cassetta 6130, SPI, Torino. R3196
AFFITTASI camera con pensione, posizione centrale, comfort moderni. Telefonare 521-584. 12097
AFFITTASI grande camera signorile centrale indipendente con pensione a due amici. Telef. 54-008. F0015
AFFITTASI persona distinta ammobiliata gaia panoramica unica inquilina. Telef. 397-009. B1863
AFFITTASI spaziosa mobiliata due letti. Vela 45, Forsati. Telef. 41-188.
AFFITTO bella camera ammobiliata signore stabile piazza Statuto. Tel. 525-857
AFFITTO camera un letto termo bagno Crocetta. Telefono 581-219. R9991
AMMOBILIATA riscaldata centrale, tre letti (con pensione 25.000, senza vitto 8 ciascuno) affittasi subito. Telef. 528-251 feriali 10 alle 12. R8947
AMMOBILIATA signorile termo bagno a distinto paraggi Statuto. Telef. 772-212.
AMMOBILIATA uno due letti. Ferraresi, via Giacomo Medici 36. Terzo piano.
BANCARIO [illegible], serietà, discrezione, cerca camera confortevole assolutamente indipendente. Indicare con precisione. Scrivere cassetta 6086, SPI, Torino. R2022
BELLA matrimoniale ogni comodità volendo pied-à-terre. Telefonare 558-786.
BELLA matrimoniale, riscaldata, con uso cucina, indipendente affittasi. Telefonare 30-136. L2768
BELLISSIMA posizione affitto ammobiliata una due persone eventualmente uso cucina. Telefonare 24-857.
IMPIEGATA offre, a persona sola [illegible], riscaldamento, luce, gas, cucina, vitto. Cambio servizi, referenze. Scrivere cassetta 2061, SPI, Torino. R9674
NERVI pied-à-terre signorile sul mare affittasi. Scrivere cassetta 1486 Z, SIP, Genova. 13368
PIED à terre centralissimo elegante affittasi. Telefono 61-849. 13334
PROFESSIONISTA stabile cerca 1° dicembre indipendente arredata ammobiliata unico distinta non affittacamere. Scrivere cassetta 6134, SPI, Torino. B1845
ZONA Cairoli affittasi bellissima ammobiliata comodità 10.000. Telef. 81-534.

12 OFF.IMPIEGO e LAV. L. 70 p. p.

A [illegible] ed operai per [illegible] da uomo offresi lavoro. Telefonare Fuleo 40-451. L3098
A cameriera abile tuttofare, fissa, assicuriamo buoni posti. Procuratrici Gillio, [illegible] 8. 11365
A pensionati residenti Torino offresi la possibilità di realizzare discreti guadagni visitando clientela già acquisita. Scrivere cassetta 1126, SPI, Torino. T1063
ABILE [illegible] Scuola cercasi, [illegible] età, pretese, posti occupati. Scrivere cassetta 4283, SPI, [illegible]
ABILE sarta in fine, cercasi urgentemente. Telefonare 553-875. T1365
ABILISSIMI acconciatori, barbieri, pedicure, manicure [illegible] corsi pubblici serali semigratuiti. Enaic, via Principe Amedeo 17
ALLA scuola «Eros» insegnamento perfezionamento saldatura elettrica ossigeno alluminio corsi serali autorizzati, via Fondazione 8, Torino. B2130
AMBOSESSI cercansi lavoro produttivo organizzato [illegible] medico sanitario. Telefonare [illegible] R9989
ASPIRANTI cantanti? «La mia voce» registra, incide dischi, cerca voci nuove. Provini gratuiti. Via Bonafous 5.
ASSICURAZIONI grande Compagnia assume subito diplomato settentrionale maggiorenne desideroso avviarsi carriera organizzativa. Richiedonsi presenza, referenze ineccepibili. Dopo breve tirocinio retribuito, inquadramento secondo contratto [illegible] di categoria. Scrivere cassetta 1132, SPI, Torino. T2485
ASSISTENTE [illegible] assumiamo, precisare precedenti. Scrivere cassetta 6087, SPI, Torino. B3036
ASSUMIAMO falegname macchinista tracciatore. Inutile presentarsi se non provetto. Telefonare 582-963. B2360

(Continua a pag. 9)

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

17 OFF.IMPIEGO e LAV. L. 70 p.p.

(Continua da pag. 8)

[illegible] 15-17 anni, magazziniere, commissioni. Scrivere cassetta 6105 SPI, Torino. [illegible]

BAMBINAIA abilissima cercasi per due bambini, mensile massimo, escluse [illegible] serali. Telefonare 294-837. B2174

CAMERIERA [illegible] tuttofare fissa. Cuoca. Referenziata. «Orizzonte», Madama Cristina 111. B1603

CAMICIAIE capacissime mediante corsi pomeridiani gratuiti. «Enalc», via Principe Amedeo 17. T2800

CERCASI abile elettricista. Rivolgersi Rieva, via Brandizzo 18. L2700

CERCASI abile lavorante [illegible], referenze. Rivolgersi Bologna, via Casalsi 5. G8100

CERCASI abile lavorante tessuto spugna per accappatoi. Telefonare 690-845.

CERCASI abili operai, vetrine metallo. Telefonare 254-607 ore ufficio. G5115

CERCASI [illegible] lavorante sarta uomo, Bolano, via Monterosa 50. R5802

CERCASI abilissime macchiniste macchine rettilinee, confezioniste. Maglificio Chiaudano, Barolo 18. L2595

CERCASI aiutante e aiutantina sarta. Telefonare 533-728. R2070

CERCASI aiuto pasticciere 18-20enne, precisare posti occupati. Telef. 581-794.

CERCASI apprendiste commesse anni 15-17. Rivolgersi Bologna, via Cassini 5

[illegible] calderai e carpentieri ferro provetti. «Salfa», del Drosso [illegible], Torino.

CERCASI manicure bella presenza. Telefonare 534-853. L3640

CERCASI pettinatrice [illegible] ondulazione aria. Bella presenza, paga massima. Telefonare 534-853. L2638

CERCASI abile commessa per negozio fiori. Telefonare 289-451. [illegible]

CERCASI abilissima aiutante sarta. Quaglia, via Amendola 10. F0045

CERCASI donna per pulizia laboratorio, rivolgersi portinaia via Giannone 1, [illegible] referenze. R9724

[illegible] primanotista contabile ricalco a macchina. Scrivere cassetta 4314, SPI Torino. L2474

CERCASI provetto tornitore meccanico di 1a categoria. Scrivere cassetta 4273, SPI, Torino. L2467

CERCASI [illegible] stenodattilografa perfetta corrispondente francese-italiano, pratica contabilità. Scrivere cassetta 4214 SPI, Torino. L2472

CERCASI signorina abile corrispondente stenodattilografa possibilmente buona pratica inglese. Scrivere cassetta 8282, SPI, Torino. R9188

CERCASI signorina aiuto contabile buona esperienza. Scrivere cassetta 8283, SPI, Torino. R9190

CERCASI volenterosa apprendista pettinatrice. Telefonare 764-632. R2100

[illegible] donna tuttofare, robusta, volenterosa, solo pomeriggio. Castagnoli, San Maurizio 5. R9764

CERCO [illegible] commessa panetteria quindicenne. Telef. 760-088. L2487

CERCO donna tutto fare in giornata. Telefonare 882-009. L2537

COMMESSA, aiuto commessa pratica tessuti, cercasi. Età, posti occupati. Scrivere cassetta 1105, SPI, Torino. 5443

COMMESSA abile esperienza negozio confezioni in serie. Ottima retribuzione. Telefonare 52-126. R2064

COMMESSA drogheria salumeria abilissima paga massima dieci ore giornaliere, preferibilmente [illegible] Barriera Milano. Referenziata. Telefonare 284-345 ore 13-15. C8128

CONIUGI piemontesi pratici allevamenti polli ortofrutticoltore cercansi zona collinare Cumiana. Scrivere cassetta n. 2094, SPI, Torino. R9979

CONTADINI. Cerchiamo famiglia possibilmente due uomini pratici vigneto per cascina Monferrato. Acqua potabile in cucina, luce elettrica. Scrivere età dei componenti la famiglia, posti occupati. Cassetta 2047, SPI, Torino. [illegible]

COSTITUENDA industria cerca tecnico praticissimo materiali e lavorazioni trafilati plastici. Specificare mansioni espletate, pretese. Massima riservatezza. Scrivere cassetta 8335, SPI, Torino.

FABBRICA bruciatori nafta cerca elettromeccanico conoscenza apparecchiature controlli elettrici. Scrivere cassetta 2034, SPI, Torino. [illegible]

FAMIGLIA due signore cerca tuttofare referenziata orario 9-21. Carnaia 40, [illegible]. B1897

GIOVANI 20-35enni distinti preferibilmente diplomati, residenti Torino, cerca importante Anonima per lavoro commerciale. Inquadramento contratto nazionale dopo periodo prova. Possibilità carriera. Scrivere cassetta 1135, SPI, Torino.

GUADAGNERETE bene giornalmente proprio domicilio. Scrivere Celli, Redi 23, Firenze. 12344

GUADAGNERETE lavorando [illegible] domicilio. Scrivere Fiorenza via Benci 28 r Firenze. [illegible]

IMPORTANTE azienda metalmeccanica assume per un anno disegnatore per ufficio impianti. Scrivere cassetta 9117, SPI, Torino. G8130

IMPORTANTE Compagnia assume personale per produzione popolare, facile acquisizione, guadagno immediato. Scrivere cassetta 1125, SPI, Torino. T1334

IMPORTANTE Compagnia [illegible] Assicurazioni offre ampie possibilità affermazione giovani minimo 21 anno e scuole medie. Fornita gratuita istruzione professionale. Scrivere cassetta 1131, SPI, Torino. T1023

IMPORTANTE industria metalmeccanica cerca disegnatore per ufficio impianti. Scrivere cassetta 9117, SPI, Torino.

IMPORTANTE società attrezzature per ufficio [illegible] elementi diplomati [illegible] anni, per organizzazione vendite. Scrivere cassetta 4279, SPI, Torino.

LA Michelin Italiana Torino cerca ingegnere elettrotecnico con qualche anno di esperienza nella progettazione e disegno d'impianti elettrici ed eventualmente termotecnici. Inviare curriculum specificando età, [illegible], pretese, referenze. L2556

LAVORANTE sarta uomo donna pratica riparazioni cercasi da negozio abbigliamento. Telefonare 62-135. R2066

MAGAZZINO plastica cerca ragazzina apprendista. Scrivere cassetta 9116, SPI, Torino. G8120

MAGLIERISTA abile macchina 12-100 desideri migliorare cercasi. Tel. [illegible].

MAGLIERISTE abilissime mediante corsi pomeridiani gratuiti. «Enalc», via Principe Amedeo 17. T2800

MAGLIFICIO M.T.A. cerca provette maglieriste rettilinee 12 interne. Telefonare 772-923 dalle 10 alle 12, dalle 15 alle 18. R9730

MEDICO pensionato disposto trasferirsi Piemonte. [illegible] 2082, SPI, Torino. R5961

OPERAI specializzati cerca importante fabbrica serrature sicurezza. Scrivere indicando età referenze a cassetta 8288, SPI, Torino. N8206

PICCOLA industria meccanica, zona corso Francia, cerca impiegata pratica paghe, provetta dattilografa, indicare pretese. Scrivere cassetta 2083 SPI Torino.

PRIMARIA Compagnia Assicurazioni assume quattro elementi massimo 45 anni energici, veramente pratici trattare clientela, per direzione Gruppo Produttori. Stipendio provvigioni. Scrivere cassetta 1133, SPI, Torino. [illegible]

[illegible] lavoro [illegible] alle acquirenti macchine maglieria [illegible]. Casacci, Arsenale 40. 5746

RAGAZZA servizio giovane buona presenza cerchiamo mensile massimo ambiente serio religioso. Scrivere età posti occupati cassetta 2046, SPI, Torino.

RAGIONIERA provetta capace lavoro indipendente brava complometer organizzare lavoro cerchiamo. Scrivere posti occupati età pretese cassetta 2044, SPI, Torino.

RAGIONIERA stenodattilo complometer anche recente diploma cercasi. Scrivere età posti occupati pretese. Cassetta 2045, SPI, Torino. R8941

ROSTICCERIA cerca abile cuoca, referenze. Scriv. cassetta 4224, SPI, Torino.

SIGNORINA conoscenza francese preferibilmente maestra disposta occuparsi bimbo 5 anni cercasi. Scrivere a mano mandando referenze e [illegible] alla cassetta 6100, SPI, Torino. [illegible]

STABILIMENTO 30 km. Torino [illegible] subito disegnatore anche non provetto disposto trasferirsi per incarico provvisorio 6-8 mesi. Buona retribuzione. Scrivere cassetta 2113, SPI, Torino.

STAMPISTA attrezzista cercasi ottimo trattamento se ottimo elemento. Bettinardi, via T. Grossi 5 bis. B1825

TAGLIATORE modellista proveniente da industria confezioni in serie uomo donna espertissimo lavorazione [illegible] da industria confezioni. Massima retribuzione. Esigonsi referenze tecniche primordine. Posti occupati. Riservatezza. Scrivere cassetta 6103, SPI, Torino. R2065

TAGLIATORI modellisti esperti mediante corsi pomeridiani gratuiti. «Enalc», via Principe Amedeo 17. T2800

TECNICO progettista carrozzerie industriali cercasi importante industria lombarda. [illegible] 98 Z. SPI, Milano.

TUTTOFARE referenziata cercano coniugi fissa; escluso dormire. Telef. 9-12 al 54-245. R9969

18 DOMANDE IMPIEGO prime L. 20 ogni successiva L. 30

AGGIUSTATORE [illegible] scopo migliorare offresi. Scrivere cassetta 2086, SPI, Torino. R9692

ABILE aggiustatore attrezzista, stampista 50enne offresi seria ditta. Tel. 60-860.

ABILE pettinatrice offresi ovunque. Scrivere cassetta 4305, SPI, Torino. L2441

ABILISSIMO radiotecnico, televisori, elettricista, referenze, cerca occupazione disposto periodo prova gratuita. Pinto, Statuto 15. Telef. 551-353. B1931

AGENTE custodia [illegible] anni servizio medaglia d'argento pensionato 55 anni offresi qualunque lavoro. Saracco, Marenia 61. B1929

AGGIUSTATORE stampista occuperebbesi. Nunin, via Principe Tommaso n. 50.

AUTISTA domestico offresi Torino dintorni, residente Torino conoscenza guida. Referenze controllabili. Telef. 61-140.

AUTISTA magazziniere patente 2a benzina, offresi. Praticissimo città e fuori. Telefonare 83-918. D1293

AUTISTA piemontese 2a benzina Diesel ottime referenze, offresi. Telef. 32-486.

AUTISTA 11 offresi fattorino uomo fiducia, serie garanzie. Telef. 684-281.

AUTISTA [illegible] benzina nafta offresi referenze controllabili, passaporto. Telefono 84-871. L2541

AUTISTA 28enne 3a benzina, 3a diesel pratico consegne, offresi, referenze. Telefonare 280-819. B1903

AUTISTA 35enne 3e, 3e lunga pratica offresi qualsiasi lavoro anche fattorino. Telefonare 654-881. G8515

[illegible] offresi [illegible] serali [illegible] contabilità corrispondenza. Passaporto 3455757 P Torino. [illegible]

BOZZETTISTA, fantasista, giovane elemento veramente dotato disegno, [illegible] impiego, collaborazione, presso giornale, rivista, industria reclamistica, cinematografica, ecc. presso sezione pubblicitaria grande ditta, azienda. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino. R9999

[illegible] offresi subito albergo stagione anche fuori Torino. Tavola, bar. Telef. 291-809. L2371

CAPO tecnico progettista provetto macchine utensili varie lunga esperienza costruttiva direttiva d'officina offresi. Scrivere cassetta 4278, SPI, Torino. L2509

CASSIERA o lavoro fiducia [illegible] signorina diplomata. Referenze. Scrivere cassetta 3299, SPI, Torino. R9530

CAUZIONANDO cassiere, lavori ufficio, diplomata, presenza, massime referenze. Telefonare 573-159. L2543

CAUZIONANDO maresciallo polizia settantenne praticissimo lavori ufficio occuperebbesi mansioni fiducia. Telefonare 394-835. [illegible]

CAUZIONANDO trentenne bella presenza occuperebbesi. Scrivere cassetta 2112, SPI, Torino. F0097

CINQUANTENNE tuttofare [illegible] lavoro giornaliero o aiutante [illegible] ristorante. Referenze. Scrivere [illegible], SPI, Torino. R9983

COLLAUDATORE lunga esperienza diplomato offresi. [illegible] 2108, SPI, Torino. F0073

COLTO praticissimo correttore [illegible] offresi. Scriv. cassetta 8270 SPI Torino.

COMPUTISTA commerciale 20enne stenodattilografa aiuto contabile buona conoscenza francese pratica lavori ufficio impiegherebbesi. Scrivere cassetta 4277, SPI, Torino. L2503

CONIUGI piemontesi con bambina cercano portineria, ottime referenze. Telefonare 20-873. B1823

CONIUGI 43enni, senza prole, pratici pulizia, ecc., bidelli scuola, cercano portineria signorile. Presenza, referenze controllabili. Scrivere cassetta 5090, SPI, Torino. B1765

CUOCA abile, [illegible] referenze, occuperebbesi presso [illegible] signorile. Scrivere cassetta 6078, SPI, Torino. B1886

DATTILO complometrista impiegherebbesi. Scrivere cassetta 2103, SPI, Torino.

DATTILO-steno-complometrista diciassettenne primo impiego pratica lavori ufficio offresi, miti pretese, referenze. Scrivere cassetta 6118, SPI, Torino.

DICIASSETTENNE complometrista stenodattilografa veloce primo impiego, referenze, serietà. Telefonare 631-202.

DICIOTTENNE, dattilografa, pratica commissioni, offresi anche commessa. Telefono [illegible].

DICIOTTENNE diploma magistrale impiegherebbesi società ufficio privato. Telefonare 556-407. G1829

DICIOTTENNE seria volenterosa offresi qualsiasi lavoro. Telefonare [illegible].

DICIOTTENNE 2a benzina, media cultura, seria, presenza, cerca serio impiego qualsiasi genere. Telefonare 337-579.

DIPLOMATA 25enne bella presenza offresi primo impiego, [illegible] pretese. Scrivere cassetta 6085, SPI, Torino.

DIRIGENTE amministrativo, segretario Direzione, trentennale esperienza contabilità industriale, costi. Revisioni, impianti, consulenze offresi. Scrivere: Vasco Nicola (5) Ivrea. 13428

DONNA offresi [illegible] casalinghi [illegible]. Scrivere cassetta 6117, SPI, Torino. B2180

DONNA abile cucina offresi anche tuttofare mattino, referenze. Telef. 535-401.

DONNA [illegible] offresi ore o giornata dalle 8 alle 18 famiglia signorile, referenze. Bergo, corso Bramante 55, Torino.

DONNA [illegible] ore o giornata signore solo; referenze. Bergo, corso Bramante 55, Torino. B1867

DONNA tuttofare referenziata offresi ore pomeriggio. Scrivere cassetta 9120, SPI, Torino. G8559

EX-appuntato carabinieri anni 43, robusto, disposto per guardiano diurno o notturno, piccola o grande industria, o magazzino, volendo anche possesso patente per auto, offresi. Scrivere cassetta 4384, SPI, Torino. L2530

EX-commerciante piemontese [illegible] cauzionando offresi fattorino o magazziniere. Massima serietà. Scrivere cassetta 4381, SPI, Torino. L2515

EX-sottufficiale 38enne autista 2o semplice, meccanico specializzato, disposto trasferirsi qualunque zona, referenze controllabili. Telefonare [illegible]. C8527

GEOMETRA ventiseienne, capacità in disegno, pratico costruzioni stradali, lavori di trivellazione con sistema a percussione e grande diametro, offresi comunque per una attività. Scrivere cassetta 6035, SPI, Torino. G1827

GEOMETRA 26enne disposto trasferirsi offresi. Scrivere cassetta 2090, SPI, Torino. R9065

GIOVANE 42enne, robusta, cerca qualsiasi occupazione. P[illegible] controllabili. Scrivere cassetta 6090, SPI, Torino. B1767

IMPIEGATO ufficio magazzino ventitreenne, istruzione tecnica, occuperebbesi. Telefonare ore 11-14, 282-355. M9031

INFERMIERA lunga pratica studio medico, occuperebbesi. Telefonare 370-211.

INSEGNANTE 25enne seria offresi istitutrice dama compagnia. Scrivere B. M. Alberi 17, Montagnana, Padova.

ISTITUTRICE signora francese offresi per bambino escluso dormire. Telefonare 794-343. G8575

LAUREATO economia commercio, pratica [illegible] banca, perfetta conoscenza inglese, trentacinquenne, scopo miglioramento [illegible] impiego responsabilità. Scrivere cassetta 2025, SPI, Torino. R5815

MAESTRO, ottime referenze, attivo, libero pomeriggio sera, [illegible] ufficio incarico [illegible]. Scrivere cassetta 2020, SPI, Torino. R9793

[illegible] autista, moglie portineria, piemontesi, offronsi. Telefonare 271-721.

MONFERINO pensionato, referenziatissimo, cerca posto magazziniere oppure portiere miti pretese. Demartini Bar «Tonarelli» piazza Stazione Firenze.

[illegible], carpentiere, falegname [illegible] ridionale 40enne cerca occupazione stabile. Scrivere casella 4270, SPI, Torino.

NEO-ragioniera ottima vocazione buona [illegible] francese inglese [illegible] impiego [illegible] o curerebbe contabilità a domicilio. Telef. [illegible]-606. Scrivere cassetta 6124, SPI, Torino. B1837

OFFRESI donna tuttofare ore escluso [illegible] qualunque zona. Centro Relazioni Sociali, Di Nanni 33. Telef. 31-567.

OFFRESI ragioniere capo contabilità piccole ditte [illegible] serali. Scrivere cassetta 8206, SPI, Torino. M9087

PENSIONATO fidato, pratico ufficio magazzino commissioni fiducia offresi, miti pretese. Scriv. cassetta 4260, SPI, Torino.

PERITO chimico buona pratica analisi metallurgiche, volenteroso, ottime referenze, offresi libero subito. Scrivere cassetta 4290, SPI, Torino. L3609

[illegible] volenteroso, licenza industriale impiegherebbesi [illegible] officina elettrotecnica. Telefonare 764-473.

SERIO volenteroso [illegible] per lavori in genere o mansioni fiducia offresi. Scrivere [illegible] 6076, SPI, Torino.

SESSANTENNE pensionato, patente auto 3a 3a, praticissimo pratiche automobilistiche occuperebbesi ovunque uomo fiducia, sorvegliante. Scrivere cassetta 2106, SPI, Torino. F0057

TERRIERO esperto ortaggi frutti pollame lavori invernali solo volenteroso occuperebbesi. Ganadia, Tornaco 7, Borgolavezzaro (Novara). M7063

TRADUTTRICE corrispondente perfetto inglese occuperebbesi mezza giornata. Scrivere cassetta 2097, SPI, Torino.

TRENTACINQUENNE piemontese volenteroso offresi qualsiasi lavoro, anche ausilio, miti pretese. Telefonare 280-530.

TRENTASETTENNE colta distinta cercherebbesi governo casa o dama compagnia. Telef. 31-534. B2190

TRENTENNE distinta offresi tuttofare fissa. Ottime referenze. Telef. 527-420.

TRENTENNE medie inf., 3a benzina libero impegni, disposto viaggiare, garanzie. Telef. 693-302 ore 13-14, 18.20.

TRENTENNE referenze offresi tuttofare a ore pomeriggio oppure pulizia scale. Rivolgersi parrucchiere Dario, corso Regio Parco 24. L2738

VENTENNE [illegible] offresi pomeriggio, referenze. Telefono 535-401. [illegible]

VENTICINQUENNE dattilografa pratica lavori ufficio occuperebbesi anche cassiera cinematografo bar, ottime referenze. Scrivere cassetta 6126, SPI, [illegible].

VENTIQUATTRENNE, robusto, bella presenza, istruito, cerca occupazione. Telefono 358-102. L2482

VENTITREENNE seria volenterosa [illegible] occuperebbesi [illegible] ore libere qualunque lavoro. [illegible] cassetta 6119, SPI, Torino. [illegible]

PENSIONATO 63enne offresi come custode cantieri, villa laboratori. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino. L2491

PERITO agrario, ottime capacità, referenze, disposto anche trasferirsi offresi. [illegible] cassetta 4263, SPI, Torino.

PERITO edile, pratico cantiere, abile disegnatore, offresi. Scrivere cassetta 4274 SPI, Torino. [illegible]

PERITO industriale lunga pratica officina offresi. Scrivere cassetta 2108, SPI, Torino. F0075

PERITO industriale 50enne occuperebbesi ufficio acquisti, commerciale, tempi, preventivi, [illegible], segreteria. Libero subito. Scriv. cassetta 4315, SPI, Torino.

PRATICA paghe, contributi, [illegible], dattilografa, contabilità offresi anche domicilio. Telef. 46-103. L2643

PROVETTO attrezzista collaudatore tracciatore occuperebbesi ovunque, referenze. Scrivere [illegible] 4288, SPI, Torino.

QUARANTACINQUENNE fidata occuperebbesi presso persona sola. Scrivere [illegible] 2109, SPI, Torino. F0077

QUARANTENNE elettro-[illegible] pratica esperto pulitura serietà. Telefonare 765-009. R9626

QUARANTENNE, pratica commercio, offresi qualsiasi lavoro decoroso. Telefonare 41-865. L2531

QUINDICENNE computista stenodattilografa complometrista primo impiego offresi. Telefonare 886-141. [illegible]

QUINDICENNE licenza commerciale stenodattilografa complometrista occuperebbesi. Scriv. cassetta 8284, SPI, Torino.

QUINDICENNE prima ragioneria svelta volenterosa impiegherebbesi aiuto ufficio. Telefonare [illegible]. F0031

RAGIONIERA 24enne distinta occuperebbesi posti contabilità. Telef. 761-989.

RAGIONIERE 24enne, ottima conoscenza inglese, tedesco, discreta francese, pratica lavori ufficio, disposto trasferirsi, viaggiare. Referenze. Scrivere: Salvi, Casella Postale 252, Imperia Portomaurizio. 13300

RAGIONIERE 28enne praticissimo ufficio, contabilità generale, ricalco, corrispondenza, capace lavoro indipendente, [illegible] migliorare, dattilografia, sistemazione, offresi. Referenze. Scrivere cassetta 2019, SPI, Torino. R9789

SALDATORE elettroautogeno offresi. Telefono [illegible]. G8124

SEDICENNE bella presenza [illegible] pratico lavoro alberghiero ufficio, ottime referenze, offresi. Pater, Lanzoni 23, Torino. B1853

SEDICENNE [illegible] volenteroso offresi qualsiasi occupazione. Telef. 585-105.

SEGRETARIO albergo conoscenza francese, tedesco offresi [illegible] invernale, ottime [illegible]. Scrivere: Zanoli, Corso 51, Merano. 13335

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 70 p.p.

ACCREDITATO oleificio cerca agenti desiderosi integrare propria attività con offerta olio oliva veramente genuino. Fratelli Verda, Oneglia. M9174

AO elemento serio attivo affidasi vendita nuovo gioco [illegible] brevettato «La Caramba». Referenze. Scrivere Italgiochi, Bergamo, [illegible] 118. [illegible]

AZIENDA produzioni rappresentanze industriali cerca agenti vendita Piemonte Lombardia prodotti trattamento acqua e nafta caldaie anche abbinando. Esigonsi referenze. Aprica, Albisola Superiore (Savona). 13422

CERCASI agente [illegible] nuovi macchinari americani grandi lavori stradali idraulici. Inviare referenze Transmare, Matera 5, Roma. 12200

DISPONENDO mezzo proprio, cultura e vasta clientela, cerco, nel ramo auto-moto-accessori e confezioni sportive seria ditta da abbinare. Scrivere cassetta 2110, SPI, Torino. F0087

ELETTROTECNICA fabbrica lombarda cerca rappresentante introdotto industrie Piemonte. Domande specificate precisando attuale attività. Scrivere casella 48 C. SPI, Milano. 13447

FARMACEUTICI produttrice vasta gamma moderne specialità biochemioterapiche cerca rappresentanti propagandisti, elementi qualificati, veramente abili introdotti. Solo ottima provvigione. Richiesto offerte dettagliatissime. Massima riservatezza. Scrivere dr. M. Zauli, Lamarmora 46, Milano. 13446

FARMACEUTICI ditta concessionaria propaganda vendita, decennale introduzione Nord-Italia, adeguata attrezzatura tecnico-commerciale, referenze garanzia primordine, esamina offerte concessioni con acquisto in proprio. Scrivere dr. M. Zauli, Lamarmora 46, Milano. 13445

GIOVANE pratico, volenteroso disponendo di automezzo, accetterebbe una più rappresentanza Torino Piemonte. Scrivere cassetta 2124, SPI, Torino. R9953

IMPORTANTE Casa estera costumi [illegible] cerca rappresentante molto introdotto Piemonte ed event. Liguria. Scrivere cassetta 9119, SPI, Torino. G8134

IMPORTANTE industria elettrodomestici brevettati già ottimamente affermati esamina proposte di concessioni esclusive provinciali da accreditati acquirenti in proprio forniti di organizzazione capillare vendita dimostrazione [illegible] assistenza. Scrivere Pubbliman, casella 160/H, Milano. 13376

IMPORTANTE [illegible] cerca subito per Torino venditori provata capacità impianti elettromeccanici. Stipendio provvigione. Referenze, pretese, dettagliare. Scrivere cassetta 6111, SPI, Torino. B2148

IMPORTATORE posateria Germanica cerca rappresentanti che visitano alberghi ristoranti per altri articoli. Scrivere Acca, via Mercadante 10, Milano.

[illegible] esperti capacissimi cerca conosciuta importante casa farmaceutica per zone Piemonte. Esigonsi referenze e dettagliato curriculum. Casella 52, SPI, via Parlamento 9, Roma.

SETERIE Como assumerebbe rappresentante [illegible] automezzo introdotta dettaglianti tessuti Piemonte. Scrivere indicando età case attualmente rappresentate specificando articoli che trattano. Offerte non dettagliate saranno cestinate. Casella 2510/H, SPI, Como. 13377

SOCIETA' produttrice apparecchio [illegible] tatore di riserva per bombole gas liquido preciso sicuro economico, brevetto mondiale, cerca concessionari e grossisti. Scrivere cassetta 4367, SPI, Torino.

VIAGGIATORE automezzo proprio cerca rappresentanze importanti ditte articoli affini maglieria Liguria. Bagnasco, via Cornigliano 180, Genova. 13371

17 SMARRIMENTI L. 70 p.p.

[illegible] rilevantissima riconsegnando al proprietario orecchino perla e oro bianco [illegible] familiare smarrito 10 corr. in Piazzali Aosta o nei pressi via Gramsci, via Amendola. Telefonare 528-410.

19 IGIENE e TERAPIA L. 70 p.p.

OBESITA' reumatismi, artriti, sciatica, Bagni turchi, Saluzzo 13. Tel. 683-314.

18 ANNUNZI VARI L. 70 p.p.

A facchetta; accertamenti infedeltà, indagini, informazioni, sorveglianze ovunque «Italpol». Madama Cristina 111. Telefonare 687-574. T1139

A istituto [illegible] affidate informazioni private, prematrimoniali, [illegible]glianze. Pellenati, Carlo Alberto 49-51, telefono 47-272. 8249

A prezzi di fabbrica troverete da Galdano, Lagrange 8, le calzature che desiderate. Facilitazioni di pagamento; Buoni Enal. Visitateci 227

A rate macchine cucire Vigorelli. Macchine su mobiletti da L. 42.000. Radio 5 valvole da L. 20.000. Lotti, Mazzini 41.

A Torino visitate la Grande Esposizione permanente «Mobili di Cantù», via San Francesco da Paola 17, ang. via Giolitti (1o piano). Agevolazioni di pagamento!

ABBIAMO abili investigatori, informazioni accertamenti, Informatore, Ruttazzi 11. Telefono 528-454. L0088

ABBIAMO grande quantitativo camere, sale Barocco, Rinascimento, ecc. pesante, sedie in pelle da 120.000 in più. Assortimento cucine, sedie, tavolini per bar. Via M. Vittoria 17; corso Vercelli 97.

ABBIAMO posate acciaio inossidabile prezzi fabbrica. Monteu, corso Vittorio 62.

ABBINATE sicurezza benessere funzionalità riscaldandovi con Catalor, stufa radiante senza fiamma, 2.800 calorie, novità assoluta. Dimostrazioni. Via Aosta 76, Torino. M5843

ABBISOGNANDOVI accertamenti informazioni prematrimoniali, private, commerciali: Cittadini dell'Ordine, via Cavour 13 ang. Carlo Alberto. Tel. 41-100, 521-540.

ACCERTAMENTI, informazioni, indagini sorveglianze, investigazioni. Mondial, Cavour 5. Telefono 521-181. 4285

AL Mobilificio Artigiano, corso Cairoli 30. Traversa, Risparmierete acquistando a prezzi di fabbricazione: camere, sale, tinelli, cucine, entrate. Vasto assortimento. Rateazione. Accettiamo buoni Enal. T2383

AMBIENTATORI stile antico, troverete vasto assortimento mobilifici epoche diverse. Ricciardi, Vittorio 74. T3092

AMMOBILIAMENTI Trevisan, Monte Pietà 23, cento camere, barocco, rinascimento, novecento, fabbricazione propria. Sconto 20 %. Rateazioni. 811

ANTICAGLIE mobili quadri bronzi oggetti vari, qualunque epoca, acquisto. Telefonare 694-657. R9642

ARREDATEVI Casa del Mobile, Rogino ang. Battisti. Camere [illegible] 75.000, tinelli 21.000, grandi armadi 25.000. Facilitazioni. 4751

ASSORTIMENTO camere 150.000-180.000 cinque porte 250.000. ultimi modelli. Fabbricazione propria, garanzia. Mobili, Pio Quinto 10 bis. Rateazioni. 3320

AVVISO. Quando abbisognavi mobili qualunque tipo, stile, prezzo, troverete grande [illegible] Ente Arte, liquidazioni, Cigna 17. Telef. 22-544. 3641

BANCHI bar modelli recenti pronti, preventivi [illegible] completi. «Arte», Cottolengo 3. 6376

CAMERE, sale, tinelli, cucine, guardaroba, liquidansi convenientemente. Pagella, Mazzini 44. 309

CAUSA trasloco vendo matrimoniale chiara moderna come nuova. Bonafous 5.

CEL primo [illegible] riprenderanno corsi maglierie diminuite, macchiniste confezioniste, rammendatrici, autorizzati Ministero Pubblica Istruzione. Metodo proprio, pluripremiata Scuola Virginia Torchio, Cibrario 4, telef. 51-634. 9645

OCCASIONISSIMA, vendo pellicce: persiano, zampe indiano, agnellone Groenlandia nuovissime. Telefonare 47-184.

OCCASIONISSIME liquidiamo radio diecimila, quindicimila, radiofonografi trentamila Superradio, Arcivescovado 8.

PALETOTS, tailleurs signora, elegantissimi, pura lana, 17.000, 20.000. Roggero, Sacchi 54. [illegible]

PELLICCE liquidansi nuovissime di ogni qualità. Approfittate. Costa, Mazzini 38.

PELLICCE, riparazioni, trasformazioni, tintura. Prezzi convenienti. Vallauri, Lagrange 31 (pomeriggio).

PELLICCE usate ritiriamo dandovi altre nuovissime, pagamento rateale. Garibaldi 1

PELLICCIA bellissima prezzi persiano ampia come nuova vendesi urgenza occasionissima. Telefonare 384-688.

PELLICCIA ermellino [illegible], giacca persiano nero vendo privato. Tel. 578-464.

PELLICCIA persiano grandioso modello 150.000, rateazione, castorino, vendo. Massena 12. Telef. 524-738. B1901

PELLICCIA skunk bellissima vendo oppure cambio con preziosi, quadri, soprammobili. Telefonare 773-002.

PIANOFORTE coda Stein Wien vende privato. Telefonare 559-350. L2465

PIANOFORTE ottimo verticale tedesco e frigorifero vendesi causa trasferimento. Telefonare 794-289 ore 18-20. L2499

PIANOFORTI occasione compreremo ovunque, prezzi massimi. Cigna 17. Telefono 22-544. 289

PIANOFORTI, Pistino via Po 6, vasto assortimento ogni marca, nuovi, occasione. Sconti massimi e comode rateazioni anche senza anticipo. Noleggi, cambi, riparazioni accuratissime. T3373

PIANOFORTI Schiedmayer, Feurich, Roenisch, Seiler, Gaveau più noti del mondo. Esclusività Capitani. Usati, occasione. Via Riberi Bauro Mole. 11956

PRIVATA compra da privati brillanti. Telefonare mattino 71-014. B2194

PRIVATO vende giacca persiano e stufa fuoco continuo. Scrivere cassetta 3100, SPI, Torino. F0009

REX, [illegible] apparecchi più perfetti per la Vostra casa, troverete un vasto assortimento a cucine, fornelli, frigoriferi. Gribaudi, [illegible] Firenze 27. 4827

SINGER, Norman, Pfaff; altre [illegible]. Applicazione mobiletti. Agagliate, Gioberti 1 [illegible]

SPOSI! Mobili eleganti, duraturi, economici, [illegible] presso La Mobiliare, Belleria 19. Facilitazioni. [illegible]

STUFA Zephir a legna sei bocche, vendesi. Telefonare 81-553. B1994

STUFE «Argo» fuoco continuo, bruciatutto, funzionante legna, carbone, nafta. Completamente in ghisa. Gribaudi, corso Firenze 27. 4827

SVENDITA eccezionale macchine scrivere calcolatrici [illegible]. Augusta, via Cavour 6. 5472

TAPPEZZERIE carta, estera nazionale, acquisterete (anche a piccole partite) a prezzi eccezionalissimi di fabbrica. Deposito Unione Fabbricanti, via Lagrange 3.

TAPPEZZERIE in carta acquisterete a prezzi [illegible] di fabbrica anche a piccole partite rivolgendovi direttamente allo stabilimento, via Madama Cristina 125 angolo [illegible] Dante. 4088

TELEVISIONE Torino. Propaganda Televisione, via Roma 222, qualsiasi marca 150.000 compresa antenna. R9848

TELEVISORI grandi marche nazionali 17-21 pollici, da L. 130.000. Vendita rateale: 6-12-18 mesi [illegible] cambiali in Banca. Chiaravalli, Giulio Cesare 48.

TRASLOCANDO vendo bagno, cucina, grande stufa Becchi e varie. Cattaneo, Artisti 26, dalle 15 alle 17. F0061

TUTTO per il disegno, strumenti ingegneria. Antica Casa Schacia: Allemano, Galleria Subalpina. [illegible]

VENDESI schedario Kardex metallico [illegible] schede. Telef. 81-616 ore ufficio.

VENDO automobile bambino nuovo metri uno, salotto completo nuovo, lettino bambino metri 1,90. Telefonare 773-844.

VENDO camera pranzo imponente completa stile impero 330.000. Tel. 80-191.

VENDO fisarmonica Soprani [illegible] bassi. Ristorante, Bertola 31. Telef. 50-171.

VENDONSI [illegible], banchi, per tessuti, generi diversi. Telef. 381-256 ore 12-15.

DISPONENDO buon numero macchine maglieria primaria marca, nuovissime, cambierei con alloggi liberi o liberati anche fuori Torino. Scrivere cassetta 1120, SPI, Torino. [illegible]

DUBIED dal 1867 la miglior macchina per maglieria. La più moderna, perfetta, garantita. Insegnamento. Accessori. Rateazioni. Via Bogino 5, telefono 528-830.

FRIGORIFERI Fiat, Bosch, Crosley, Prescold, elettrodomestici, radio, televisione, lampadari. Beccaria, Garibaldi 14, Torino. [illegible]

GIUBBE pelle, giubbotti, direttamente dalla fabbrica. [illegible], via U. Rattazzi 11.

IMPERMEABILI uomo signora, modelli esclusivi. Industria confezioni, v. Aosta 21

LAVATRICI elettriche semiautomatiche 4 kg. biancheria in dieci minuti da lire 75.000 (lunghe rateazioni), corso Firenze 31. 4827

MACCHINE cucire, grande industria italiana, garanzia ventennale, vendita straordinaria a L. 38.000 con mobili lussuosi. Omaggio riflettore, acquirenti. Corso Firenze 31. 4827

MACCHINE maglieria [illegible]. Scuola maglieria gratuita. Cavallo, corso Vittorio 73. 8009

MAGLIERISTE: Migliori macchine, prezzi assoluta concorrenza, insegnamento, garanzia, occasioni. Procuriamo lavoro. Visitateci Gribaldo, San Franc. Paola 4.

MAMME! Conservate la voce del vostro bambino incidendola disco «La mia voce». Ricordi, regali L. 1000 al disco. Via [illegible] 5. L3607

MANCATO matrimonio, matrimoniale nuova [illegible], stile moderno, 290.000. Durando, [illegible] Lecce 32, scala 27 ore serali. B2138

MOBILI «Casabella». Vasta esposizione, garanzia, lunghe rateazioni, cambio mobili. Via Garibaldi 4. Telef. 521-107.

MOBILI «Casaserena», Vercelli 30, vasto assortimento, 30 rate, cambi. Visitateci. Telefonare 21-105. 3144

MOBILI scelti; assortimento novità prezzi veramente convenienti massime facilitazioni pagamento. Mobilificio Felice «Casa di Fiducia». Corso Marconi 5, angolo Saluzzo. B1093

MOBILI vera liquidazione originalissimi tinelli, sale, matrimoniali robustissime, lunga [illegible]. Corso Francia 196.

MOBILIFICIO Orap, 30 rate camere da 98.000, tinelli da 48.000. Vasto assortimento. Via Garibaldi 9. 308

OCCASIONE privato vende mobile radiogrammofono, due giacche signora pelliccia. Telef. [illegible] dalle 10 alle 14.

OCCASIONISSIMA. Artigiano svende bellissima sala pranzo mogano, intarsiata, 160.000. Telefonare 290-044. 973

PALETO' signora pura lana, svendo lire 13.000. Costa, via Mazzini 38. 6428

20 AUTOMOBILI L. 70 p.p.

A bancarie condizioni concediamo auto finanziamenti. Com. F.A.I., Cavour 7. Telefoni: 527-498, 528-321. 9760

A basso interesse concediamo prestiti in giornata su automezzi. Rateazioni 24 mesi. Seriola. Reg. Guala, via Amendola 8.

A rate abbiamo 1400, [illegible] E, 1100/103 [illegible], Ardea, Aurelia, 500 C Belvedere. Corso Brescia 4. [illegible]

A rate vendiamo 103, Ardea [illegible], 1100 B, E, 500 A, B, C, vetture belvedere giardinette legno, qualunque prova. Fratelli Sciolla, Galliari 11 angolo San Anselmo. Telefono 60-494. T2488

A rate vendo Delta 22 Assali, furgone Ardea 5 marce, Corso Brescia 4.

ADA, 600 1100 nuovi occasione, TV, 500, Belvedere, camion 1100, permute, rateazioni. Corso Regina 152. T0727

ABBIAMO Aurelia, 600, 103, 1400, 500, furgoncini, belvedere, giardinette, vetture, camioncini 5-10 quintali. Cavalieri, Brescia 18. T0722

ABBIAMO autocarri 626, OM Taurus [illegible] recentissimo, 1100 ELR dieci quintali, sette quintali, [illegible] ferra Pellissero, Francia 21. 6710

ABBIAMO autovetture qualsiasi tipo nuove, occasioni, furgoni, camioncini, giardinette. Autogenzia, Bodoni 7. Permute, rateazioni 12 mesi. Telefonare 48-176.

ABBIAMO nuove 1100 (103), Belvedere, giardinette, Topolino, 1400, 1100 tutti tipi. Cambi, lunghe rateazioni. Autosalone, Vinaaglio 5. T1560

ABBIAMO [illegible] nuova, Ardea 5 marce, 1100 E, 500 C. Belvedere. Arietti, Carmagnola 5. T0975

ABBIAMO 1400, vettura 500 C, furgoncino 500 A, camioncini 1100 A. Rateazioni. Saluzzo 52. Telef. 60-622.

ALL'AUTOAGENZIA Condor, corso Palestro 4 troverete ottime occasioni 103 (1953-1955), 600 pronta consegna, Ardea ultima serie, 1100 A (1948), 1100 E diverse, Belvedere diverse. Cambi, rateazioni. 10134

ALL'AUTOAGENZIA, Lagrange 13, «Roberto»: TV nuovo, 1400 A 5 mesi, 103 familiare seminuove, Appia recentissima, 103, 1400, 600 nuove, Belvedere. Cambi, rateazioni. Tel. 528-652. T2268

ALL'AUTOSALONE «Tesiore», Roma 237 bis, telefono 42-535, esclusivista «Siata»: vetture nuove elaborate, fuori serie. Occasionissime: 500 C, cabriolet [illegible], giardinette, belvedere, 600, [illegible] TV, familiare, 103 gran luce Fissore, 1400 metano, 1400 A. Appia, Aurelia gran turismo, Alfa sprint-super. Cambi, rateazioni [illegible]

ARDEA, Appia, Alfa, Aurelia. Occasioni, lunghe rateazioni. Rivolgersi Balzar Lancia, via Bertola 7. 9421

AUTO 1100 B. 230.000; 500 A L. 80.000. Occasione vendo. Telef. 683-143.

AUTOAGENZIA Petrarca 6. Montienne Bussolino: 103 nuove seminuove, 103 familiare, 103 elaborate, 600 nuove ed elaborate, Alfa 1900, Aurelia B 10, Appia, 1100 E, 500 C, altre occasioni. Telefono 61-501. T2314

AUTOMOBILI Fiat, Lancia, Alfa di ogni tipo, nuovi e d'occasione vende con facilitazioni di pagamento: Boggetti, via Madama Cristina 66. 8279

AUTOMOBILI qualsiasi tipo, nuove, usate, compra-vendita, permute, rateazioni 12 mesi. Conti, Saluzzo 118. [illegible]

AUTOMOBILISTI! Carburante metano Agip consentirà risparmio 65%. Tutti nuovi utenti che applicheranno impianto metano presso «Spem» entro novembre avranno doppia chilometri gratuiti. Per ogni autoveicolo impianti perfetti, prezzi costo, [illegible] in giornata; facilitazioni pagamento. «Spem», via Botticelli 71. Tel. 280-300. T3275

AUTONOLEGGI auto 1100, Belvedere, senza autista, tariffe modiche. Telefonare 23-759. T0875

AUTONOLEGGI autovetture moderne. Duchessa Jolanda 32, 1400, 103, 1100 E, Belvedere 500. Telefonare 773-985.

AUTONOLEGGI D'Aquila, vetture moderne, prezzi modici. Corso Farini, telefoni 80-640, 889-980. 2108

AUTONOLEGGIA a buone condizioni 103, 600, 500. Apea, S. Massimo 47. Telefonare 86-104. 1773

AUTONOLEGGIO Moderno con [illegible] autista: 600, 103, 1400. Telef. 26-931.

AUTONOLEGGIO senza autista, vetture moderne. Via Montanaro 66, tel. [illegible].

AUTONOLEGGIO [illegible] autista, vetture moderne: [illegible] 1400, Topolino. Telefonare 284-669. 7539

AUTOSALONE Ferrero, Campana 3: 1100 A. E. 103. Belvedere, Ardea, 500 C. camioncini 7 q.li. Cambi, rateazioni.

AUTOSALONE Rubeo, via Gloria 54: 600 nuove elaborate, economiche, lusso 1103, 500 C Belvedere, Appia, Super Alfa; occasioni [illegible]. Lunghe rateazioni. Telefonare 697-872. T1968

AUTOSALONE Scora, via S. Tommaso 22, telef. [illegible]: furgone 103, 1100 E (55). Occasione. Fiat 600, 1100 elaborata, pronta consegna. Moretti Fiat 600 [illegible] serie (La Dernier cri d'Eleganza). [illegible] Moretti 750 Algeri Le Cap, l'economica di lusso. Occasionissime giardinette. Cabriolet Moretti, 1100 B perfetta, Renault 1300 cc. L. [illegible]. T1818

AUTOSALONE Statuto, Principe Oddone 1, vende Aurelia B 20 seconda serie, Appia, Ardea, Aprilia, trentamila, motore Blux balestrata. Aurelia B 10, B 21, 500 C, 1100 E, 1400 53, furgoni Ardea, camioncini 1100, 10-7 quintali. Cambi rateazioni. Camioncino 615. T0196

BELLISSIMA belvedere 450.000, 500 C perfetta 320.000 (600) nuovissima, rateazioni facilitazioni. Telefonare 73-575.

BELLISSIMA 1100 Musetto 210.000; altra 160.000; 500 C 290.000; [illegible] 390.000. Torquato Tasso 9. B2135

BELVEDERE 500, ottima vendo 500.000. Telefonare 51-611. R9832

BELVEDERE 500 C, 20.000 km. privato vende. Telefonare 46-826. R9715

CAMIONCINO Ardea 5a marcia vendo km. 9200. Torino, via Sapri 5 bis. Telefonare 697-182. [illegible]

CAMIONCINO 1100 revisionato 220.000; ottima 1100 Musone 200.000; Topolino. Corso Vittorio 117. M8923

CAMIONISTI: vendo per terzi autocarri revisionati carrozzati nuovo. 682/125 con tre assi Viberti metri 7,5 e conto terzi. [illegible] nuovo con ribaltabile trilaterale. Esatau, 3RO, 665, 626, 640, Taurus 340, Alfa 430, Bianchi Civis, normali e ribaltabili. Rimorchi grandi e medi. Carrara, c. Roma 46 (lato Lingotto), tel. 683-479

CARROZZERIA, verniciatura, selleria, revisione motore, resi perfette specialità; prezzi modici. Scora, via S. Tommaso 22. Tel. 526-052. T1918

COMPERO contanti balilla quattro marce, 1100 A, 1100 B, se perfette. Scrivere cassetta 1128, SPI, Torino. 13383

DODGE, Chevrolet, GMC, Ford, Morris, Jeep, Jeppone, tutti i ricambi originali a prezzi ribassati. Succ. Molino, corso Raffaello 3. Telefono 650-508. 4908

FIAT Filiale di Torino, corso [illegible] 15, tel. 697-446/7/8. «Salone dell'Usato». Le migliori occasioni di vetture e veicoli, massime facilitazioni di pagamento. 5903

FINANZIAMENTI su autoveicoli nuovi, occasione, celerità, serietà S. Massimo 47. Apea, telef. 86-104. 11132

FORD nuovi modelli pronta consegna, Agenzia, Nizza 66, telefono 60-169.

FUNZIONARI, privati, volete vendere macchine nuove, seminuove, rivolgetevi all'Autoagenzia «Roberto», Lagrange n. 13. Telef. 528-652. 9796

G.M.C., Austin, Bedford, Dodge, Ford, Jeep, Chevrolet, ricambi sempre pronti. Delcon, corso Vittorio [illegible], telef. 48-301.

IFITAUTO sovvenziona, anticipa, finanzia su autoveicoli. S. Quintino 4 bis. Telefonare 53-000. 7761

LANCIA Augusta pochi chilometri motore come nuovo carrozzeria ottime condizioni tenuta sempre dallo stesso proprietario vendesi. Telefonare 33-880.

MATADOR perfetto ordine vendesi. Telefonare 660-508. 4908

METANIZZATE vostri automezzi presso «Lamar», risparmierete 65%. Unica fabbrica locale che possa garantire un perfetto [illegible] ed una assistenza specializzata. Sempre prezzi di [illegible] concorrenza. Garanzia due anni. Consegne rapide. «Lamar», via Crescentino 26. Telefono 20-853.

NUOVI da immatricolare vendo 615 nafta, 1100/103 familiare. Corso Brescia 4.

OCCASIONISSIMA Appia recentissima ricca accessori, vendo, [illegible] permuto. Rubeo, via Gloria 54. Telefono 697-873. T1068

PRIVATI vendono 110-103 6 mesi blu fascia bianca, giardinetta legno C. Michelozzi, via Elvo 4. F0110

PRIVATI vendono 500 belvedere 1954, 1100 A ordine 1947. Tel. 05-523.

PRIVATO vende privato Appia ottima. Telefonare 92-357, Nole Canavese.

PRIVATO vende 1100/103 in perfetto ordine, corredatissima, unico proprietario, facilitazioni. Vercelli 111.

PRIVATO vende 1400 A perfetta. Telefonare 555-298 ore pasti. G6583

RIMORCHI Viberti (2) attrezzati a [illegible] portata ql. 85 nuovi vende Ditta privata. Telefonare 23-880. [illegible]

RIZZIO compra vende permuta. Rizzio l'Autoagenzia di fiducia. [illegible] Michelangelo 22. Telefono 61-777. T3289

VENDESI Ardea 4-5 marce, Aurelia B 21 1952, Aurelia Gran turismo, Fiat 1400 1951-1952-1953, [illegible] 1954-1955. 600 C Belvedere, [illegible] C trasformabile, 1100 E Stella Alpina, furgone 7 ql., Spyder 103, Coupé Pinin, 650 elaborate, 600 Vignale. Rateazioni, permute. San Secondo 83. Telef. 60-067. T0211

VENDO carovana [illegible] (roulotte) [illegible] posto 260 kg. Telefonare 396-149.

VENDO [illegible] guida destra interno pelle. Artisti 26, telefono 80-191. L2321

VENDO «632» Fiat con rimorchio Viberti: Super Taurus ribaltabile nuovo, conto terzi. Telefonare 49-573 ore ufficio.

VENDO 1100 E, bella; cambierei con 500 C. Telefono 773-813. R9738

ZERBINO: Fiat 500 C, Belvedere, giardinetta legno, 1900 metano, 103, autocarri piccola media portata. Tunisi 107. Telefono 670-092. T2562

255.000 privato vende 500 C. Pierre, via Vandalino 65. R3028

103 novembre [illegible] occasione vendesi autorimessa via [illegible] 30, telefonare 383-488. L3654

103 sei mesi vendo. Telefonare dopo ore 20 al 75-853. B1881

500 C fabbricazione 1952 ottimo privato vende occasione 345.000. Massena 40.

600 elaborata, consegna pronta, vendita anche rateale. Piazza Vittorio 16.

1100 E garanzia funzionamento, gommato nuovo, completo accessori vari, vendesi. Sant'Anselmo 11, presso garage.

1400 Diesel 54, 1400 53, Ardea ultima, Alfa 1900, Stella Alpina, 1100 E, Appia, 500 C belvedere, furgoncini, Jeep dieci quintali, 1100 E. Cambi, rateazioni. Autoagenzia Centale, via Groscavallo 2. Telefono 774-326. T1498

21 CICLI MOTO SPORT L. 70 p.p.

ATTENZIONE! Prima d'acquistare motofurgoncini, motocarri, biciclette trasporto esenti targatura, ciclomotori competizione, sport, normali, [illegible] 67.850; 125-175 4 tempi, Alpino, nuovo negozio, ricambi originali: Gogliardo, Ormea 78, telefono 682-151. Vendite rateali e con Buoni Enal. 3601

BELLISSIMA Horex 350 sport unico proprietario come nuova, vendesi anche ratealmente. Piazza Vittorio 16. T1975

BORDONE 15 q.li come nuovo da [illegible], Brescia [illegible]. Ricambi originali.

COMPERO moto e scooters qualsiasi condizioni, valutando al massimo per contanti. Agenzia Bela, via Monferrato 14.

DIPENDENTI grandi industrie possono acquistare Motom condizioni vantaggiosissime. Informatevi presso Commissionaria, piazza Vittorio 16 e più vicina stazione servizio. T1975

GARAVINI, agenzia Motom riparazioni, Motogarage, via G. Bora 3. Tel. 582-231.

GARAVINI, cambio il vecchio con il nuovo Motom. Rateazioni, corso Orbassano 23. Telefonare 583-546. [illegible]

GARAVINI. Nel rinnovato negozio, ultimi modelli NSU-Super Max, Fox, Motom, Capriolo, Mondial, rimorchio Stabil. Corso Orbassano 23. Telefono 583-546.

GILERA a prezzi invernali dal Concessionario Risico, Brescia 44. Tel. 23-519.

GILERA nuovi tipi 1956, 150 Gran Turismo telescopica 4 marce L. 184.000; Sport 207.000 prezzi invernali. Rateazioni. Premiateci: Concessionario diretto Mattani, corso Giulio Cesare 44. 8236

OCCASIONISSIMA [illegible] come nuova, equipaggiatissima, 88.000. Sbiego, Barbaroux 18. 12234

VESPA Ape nuovi modelli [illegible] immediata, [illegible], rateazioni Gastaldelli, Peschiera 173. M9068

VESPA, motofurgoncino Ape. Cambiate i vecchi tipi coi nuovi modelli. Moroni, Unione Sovietica 165, telefono 393-628.

VESPA nuovi modelli nuovo ed occasione revisioni verniciatura, ricambi, parabrezza. Covolo, Giulio Cesare 155. 4999

Ordinati

Soffici

Brillanti

Leggeri

Ufficio Propaganda L'OREAL - Torino

Per chi usa brillantina:



(astuccio giallo)

Con Bio Dop Radiante la pettinatura sta a posto meglio e più a lungo, i capelli acquistano una brillantezza smagliante senza mai dare l'impressione di essere eccessivamente unti o grassi.
La cristallina trasparenza del Bio Dop Radiante testimonia della sua purezza.
Chi sostituisce alla brillantina il Bio Dop Radiante ne resta piacevolmente sorpreso.

Milioni di uomini e donne fanno uso frequente di brillantina per tenere a posto la pettinatura e per cercare di dare una maggior brillantezza ai loro capelli.
Il nuovo Bio Dop Radiante - astuccio giallo - rappresenta un immenso progresso nel campo delle brillantine e pertanto l'uomo e la donna moderni lo preferiscono per gli innegabili vantaggi che esso offre.

I Laboratori dell'Oreal, da circa mezzo secolo specializzati nella fabbricazione, nello studio e nella messa a punto dei migliori prodotti per la cosmesi dei capelli, hanno realizzato la formula del Bio Dop Radiante che rappresenta una seria scoperta scientifica destinata a rivoluzionare il campo delle brillantine.
Bio Dop Radiante contiene "radiant" incorporato con uno speciale modernissimo procedimento di fabbricazione.

Chi usa con soddisfazione Bio Dop normale (astuccio rosa) resti fedele a questo prodotto perché nessun altro potrà dargli uguali risultati. Bio Dop normale cura e fa brillare i capelli senza ungerli.

BIO DOP
Radiante